

<i>Elaborato</i>	<i>Livello</i>	<i>Tipo</i>	<i>Sistema / Edificio / Argomento</i>	<i>Rev. 00</i>
NP VA 01920 ETQ-00115989	A	R - Relazioni tecniche	SIA - Studi di Impatto Ambientale	Data 11/08/2022
Centrale / Impianto:	IMPIANTI NUCLEARI - Valutazioni Ambientali per le Centrali Nucleari e gli Impianti del Ciclo del Combustibile			
Titolo Elaborato:	Centrale del Garigliano Deposito D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Cond. ambientale n.2 - Studio di caratterizzazione			
prima emissione				
<i>Timbri e firme per responsabilità di legge</i>				
Autorizzato				
.....				
IAM Porzio V.	OMLG-GAR Ledda M. IAM Bulotta G.	OMLG-GAR Cardillo S. IAM Volpicelli P.	OMLG-GAR Vitiello M. VAM Rossi A.	OMLG-GAR Savino L. REA Velletrani I.
Incaricato	Collaborazioni	Verifica	Approvazione / Benestare	Autorizzazione all'uso

PROPRIETA'

Velletrani I.

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE

Interno

Livello di categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Il presente elaborato è di proprietà di Sogin S.p.A. È fatto divieto a chiunque di procedere, in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, alla sua riproduzione, anche parziale, ovvero di divulgare a terzi qualsiasi informazione in merito, senza autorizzazione rilasciata per scritto da Sogin S.p.A.

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



Rev:	Descrizione delle revisioni
00	Prima emissione

<p>Documento ad USO INTERNO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le informazioni contenute nel presente documento appartengono a Sogin, sono destinate al personale aziendale, possono essere utilizzate solo per finalità lavorative e non per finalità diverse. • Il documento può circolare liberamente in ambito Sogin ma non è destinato alla diffusione esterna, a meno di autorizzazione preventiva rilasciata dal Responsabile della Categorizzazione. • Tutto il personale è tenuto ad adottare ogni precauzione necessaria ad impedirne la divulgazione esterna e a garantirne il trattamento conforme a quanto previsto dalle direttive aziendali in materia di sicurezza e privacy.

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 11/08/2022 Pag. 2 di 140 NP VA 01920 rev. 00 Autorizzato

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
---	---



I N D I C E

1	Premessa	4
1.1	Procedura ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006	8
2	Quadro ambientale conoscitivo del sito	11
2.1	Localizzazione geografica	11
3	Descrizione degli interventi	14
3.1	Descrizione del progetto	14
3.2	Quantità, caratteristiche e destinazione finale dei rifiuti	25
4	Proposta di Studio di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo	28
4.1	Modalità e tipologia dei campionamenti da effettuare sui terreni oggetto di scavo	30
5	Documenti di riferimento	33
6	Allegato 1: Autorizzazioni Impianti di conferimento	34

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



1 PREMESSA

Nell'esercizio delle funzioni relative allo smantellamento degli impianti nucleari, alla chiusura del ciclo del combustibile ed alle attività connesse e conseguenti, Sogin nell'agosto del 2001 ha presentato alle autorità competenti (allora MICA, poi MAP, MiSE e oggi MiTE) l'Istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione alla disattivazione della Centrale nucleare del Garigliano, redatta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs 230/95 come sostituito dall'art.98 del D.Lgs 101/2020 (doc. GR G 0001).

Nel giugno 2003 la suddetta documentazione integrata dallo Studio di Impatto Ambientale (Doc. GR V 0001) è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi Ministero per la Transizione Ecologica - MiTE), al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (oggi MiC), ed alla Regione Campania avviando la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto "Attività di decommissioning – Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito" da realizzarsi presso la Centrale Nucleare del Garigliano, nel Comune di Sessa Aurunca.

In data 01 dicembre 2009 l'allora MATTM, di concerto con il MiBAC, ha emanato il Decreto di compatibilità Ambientale DEC DSA- 2009-0001832, con esito favorevole condizionato dal rispetto di un quadro prescrittivo, revisionato successivamente con l'emanazione Decreto di Compatibilità Ambientale DVA-2012-00028969 del 29.11.2012, mediante il quale il punto b della prescrizione 1.2v dell'ex DEC DSA - 2009-0001832 del 01/12/2009 è stata modificata.

L'Istanza di disattivazione è stata quindi autorizzata dal Ministero delle Attività Produttive, MAP (attuale MiTE) con D.M. 28 Settembre 2012, previa acquisizione del parere tecnico positivo con prescrizioni, rilasciato nel giugno 2012 (prot. 24405 del 26/6/2012) dall'Autorità di Controllo (attuale ISIN¹), comprensivo dell'elenco delle attività da sottoporre a preventiva approvazione alla realizzazione mediante la presentazione di Rapporti Particolareggiati di Progetto (RPP²), tra le quali anche quella del Deposito temporaneo 2 (di seguito per abbreviazione D2).

Vale ricordare che durante le istruttorie tecniche che hanno portato al rilascio delle autorizzazioni di cui sopra, a seguito di formali richieste di integrazioni e aggiornamento degli elaborati consegnati sono stati redatti ulteriori documenti, tra i quali:

¹ L'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), istituito con il DLgs n.45 del 04/03/2014, è divenuto operativo dal 1 agosto 2018, sostituendo l'ISPRA – Centro Nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione.

² I Rapporti Particolareggiati di Progetto (RPP) sono documenti redatti nell'ambito dell'istruttoria di sicurezza nucleare e radioprotezione per l'approvazione di attività di ripristino di vecchi sistemi o per la realizzazione di nuovi sistemi/impianti (art.41 D.Lgs 230/95 e ss.mm.ii., come sostituito dall'art.84 del D.Lgs 101/2020). In essi sono descritte le attività utili alla comprensione del progetto unitamente al programma di radioprotezione ed all'analisi di sicurezza, eseguita per verificare il soddisfacimento degli obiettivi di progetto in condizioni normali, di malfunzionamento ed incidentali.

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2</p> <p>Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	--



- nell'ambito della procedura di VIA per il rilascio del Decreto di compatibilità Ambientale nel giugno del 2005, la redazione degli elaborati:
 - GR V 00014 *“Chiarimenti in Fase Istruttoria — Sistemazione temporanea dei materiali non rilasciabili in edifici ubicati sul Sito - ex punto 2b - lettere di richiesta chiarimenti”*; nel quale venivano valutate le conseguenti potenziali perturbazioni ambientali relative allo stoccaggio in sito dei rifiuti radiologici qualora, a conclusione delle attività di decommissioning, non fosse ancora disponibile il Deposito Nazionale (di seguito DN);
 - NP VA 0065 rev00 *“Demolizione di volumetrie esistenti all'interno della Centrale di Garigliano - Considerazioni di non rilevanza ambientale dell'intervento”*, nel quale veniva valutata la non rilevanza ambientale delle attività di abbattimento di alcuni edifici di Centrale, al fine di recuperare la volumetria di scambio per la realizzazione del D2;
- nell'ambito della procedura per il rilascio del Decreto di disattivazione nell'ottobre 2011, l'emissione del documento GR DR 00131 rev1 *“Addendum all'Istanza di disattivazione “Rapporto di Aggiornamento Complessivo del Piano di Disattivazione del Garigliano”*, nel quale veniva ridefinita la gestione dei rifiuti prodotti durante le attività di decommissioning, con la realizzazione/adequamento di depositi temporanei di sito, sempre in attesa dello smaltimento degli stessi al Deposito Nazionale una volta disponibile.

Dunque, nell'ipotesi della non disponibilità del Deposito Nazionale era già previsto per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi pregressi e di quelli prodotti a seguito dello smantellamento della Centrale l'utilizzo di edifici esistenti, previo adeguamento e/o demolizione e ricostruzione in sagoma, nonché la realizzazione di due nuovi depositi temporanei: D1 già costruito ed esercito e D2 in corso di progettazione.

A completamento della descrizione del quadro autorizzativo subordinato alla realizzazione del D2, vale ricordare che nel secondo semestre del 2019 è stata avviata e conclusa positivamente l'istruttoria tecnica di verifica e validazione di un nuovo progetto particolareggiato relativo al D2, trasmettendo ad ISIN (nota prot. 40216 del 11/08/2021), per il parere di competenza e l'atto di approvazione del RPP, ed al MiTE, per l'acquisizione dell'atto di autorizzazione, una serie di documenti, tra i quali si segnalano, perché rilevanti ai fini della redazione del presente documento, i seguenti:

- GR DT 01105 rev02 – *“Progetto Deposito DT2 – caratteristiche del Deposito DT2 da adibire a deposito per rifiuti radioattivi”*, agosto 2021,
- GR DT 01308 rev02 firmato– *“Risposte ai quesiti ISIN sulla relazione tecnica per la realizzazione del deposito D2 del Garigliano GR DT 01105 (Prot. Sogin 20248 del 05/05/2020)”*, agosto 2021;

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



- GR DT 01131 rev01 – “SNU. Analisi di sicurezza nucleare e valutazioni di radioprotezione per condizioni diverse dal normale funzionamento”, agosto 2021;
- GR DT 01102 rev01 – “Piano della Qualità”, agosto 2021.

I documenti di cui sopra sono stati trasmessi ad ISIN a seguito delle richieste di integrazione presentate dall'Ispettorato con propria nota prot. n.4885 del 28/07/2021 (Prot. Sogin n. 40216 del 11/08/2021). Con tale documentazione, Sogin ha fornito le risposte alle ultime richieste di chiarimenti.

Con propria nota, acquisita con prot. Sogin 65909 del 30/12/2021 ISIN ha trasmesso l'atto di approvazione ISIN/AA/2021/19/GARIGLIANO per il progetto di realizzazione del deposito D2.

Con nota acquisita al prot. Sogin n. 21075 del 28/04/2021 il MiTE – Dip. per l'Energia e il Clima, tenuto conto dei riscontri del Ministero della Salute, dell'ISIN e della Direzione Generale per l'Economia Circolare, ha comunicato di non avere osservazioni in merito alla variante di localizzazione.

Con nota prot. Sogin 20329 del 23/04/2021 è stata presentata al MiTE Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per la variante in progetto.

Con nota prot. Sogin n.24735 del 18/05/2021, il MiTE ha espresso parere favorevole alla procedibilità dell'istanza.

Con riferimento alla procedura di VA, si rileva che in data 29 luglio 2021 è stato effettuato un sopralluogo dal Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, da cui è emersa la necessità per Sogin di fornire ulteriori indicazioni in merito alla valutazione ambientale degli aspetti legati al decommissioning finale del Deposito D2, che avverrà successivamente al conferimento al Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi ospitati dal medesimo Deposito e a valle della bonifica radiologica del relativo edificio. A tale scopo è stata predisposta e trasmessa al MiTE una “Nota integrativa allo Studio Preliminare Ambientale per il progetto deposito D2 – Variante costruttiva, localizzativa e di esercizio”, Doc. NP VA 01835.

Si evidenzia che la CTVIA ha concluso l'istruttoria tecnica e con Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 è stata determinata l'esclusione dal procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. del progetto “Centrale del Garigliano - Deposito temporaneo DT2: variante costruttiva, di esercizio e di localizzazione nel medesimo sito industriale” nel rispetto di due condizioni ambientali da ottemperare prima dell'inizio dei lavori.

Con riferimento al punto n.1 dell'art.1 del suddetto decreto, che si riporta di seguito,

PROPRIETA' REA-IAM	STATO Definitivo	LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE Interno	PAGINE 6/34
-----------------------	---------------------	--	----------------

Legenda

Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo

Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



Art. 1 (Condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS)

1. *Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n.361 del 18 ottobre 2021, come riformulate nel parere integrativo n. 412 del 14 gennaio 2022 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.*

La tabella seguente riassume la condizione ambientale n. 2.

Con riferimento alla Condizione Ambientale n.2, il presente documento costituisce la proposta di Studio di Caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo.

CONDIZIONE AMBIENTALE N.2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Precedente l'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Gestione dei rifiuti
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il Proponente dovrà redigere gli studi di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 al fine di determinarne la destinazione finale privilegiando le attività di recupero.</p> <p>1) Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo o prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Arpa Campania

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2</p> <p>Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	--



1.1 PROCEDURA AI SENSI DELL'ART. 242 DEL D.LGS 152/2006

In data 31/07/2014 nel Sito è stata avviata una procedura di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a causa del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) (tabella 2 all. 5, tit. V, parte quarta, D.lgs. 152/2006) per il parametro cloroformio (triclorometano), rilevato nelle acque della falda superficiale sottostante il sito e più specificatamente nel piezometro P17, di cui nella figura successiva si riporta l'ubicazione unitamente all'intera rete piezometrica del sito.

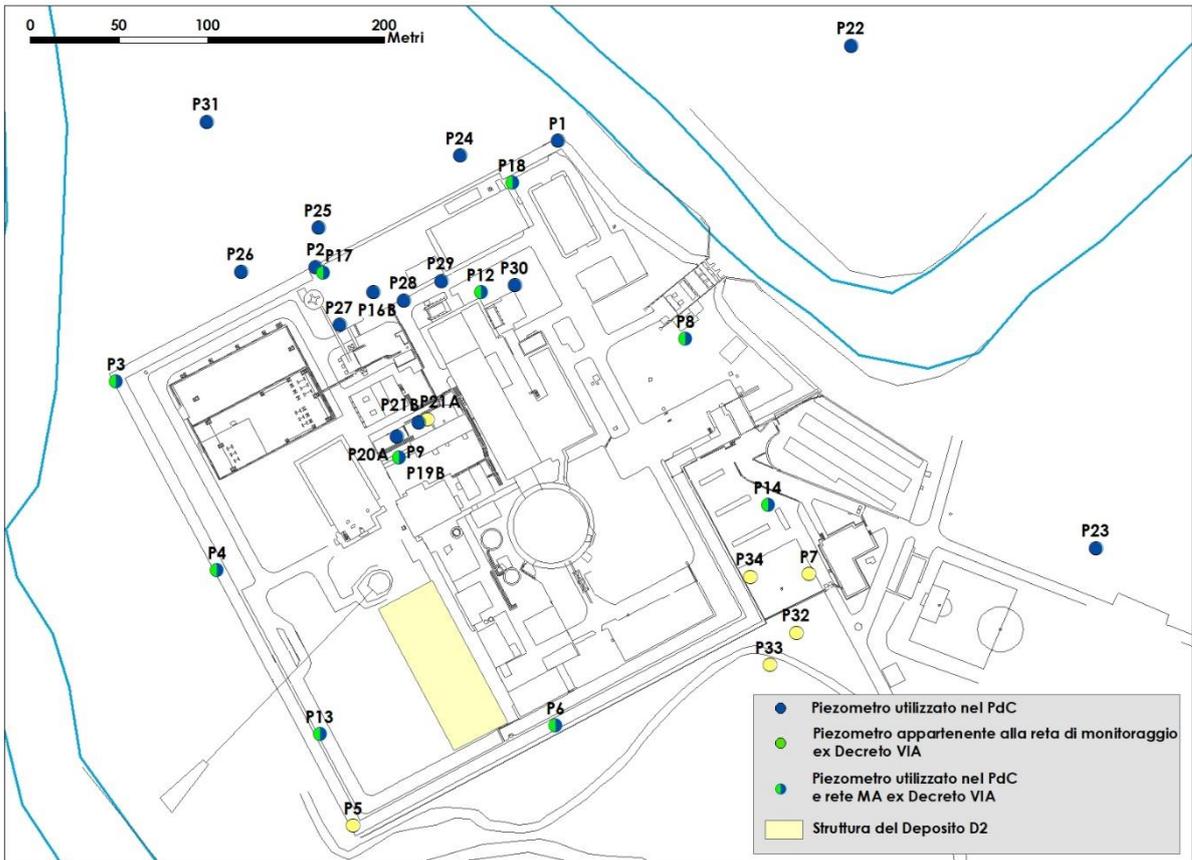


Figura 1.1 Ubicazione dei piezometri di centrale

All'atto del rinvenimento del superamento e poiché in questa zona del sito si eseguiva il processo di clorazione delle acque potabili, l'impianto è stato dismesso come azione di messa in sicurezza d'emergenza.

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 11/08/2022 Pag. 8 di 140 NP VA 01920 rev. 00 Autorizzato

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



Nei successivi 30 giorni, Sogin ha redatto ed inoltrato agli enti competenti il Piano della Caratterizzazione³, approvato (con prescrizioni) con Decreto dirigenziale della Regione Campania n. 8 del 22/01/2016, a seguito della conferenza dei servizi del 30/11/2015.

Durante le analisi di approfondimento, svolte nell'ambito del piano della caratterizzazione, è stato monitorato anche il tetraclorometano, poiché appartenente alla catena di degradazione del cloroformio. A partire da novembre 2016 tale analita è stato quindi inserito tra quelli ricompresi nel protocollo approvato nel Piano di Monitoraggio ex Decreto VIA. Le attività di campionamento sono state eseguite in contraddittorio con il personale tecnico di ARPA Campania, così come concordato durante la Conferenza dei servizi. In data 20/07/2017 (prot. Sogin n. 47555) l'ARPA Campania ha inoltrato la relazione di validazione n. 33/TF/17 relativa alle attività di campionamento sopra citate.

Le risultanze del piano della caratterizzazione (elaborato Sogin NPVA01024) e della relazione di validazione di Arpa Campania non hanno evidenziato alcun tipo di inquinamento dei terreni dal momento che tutte le analisi effettuate⁴ hanno restituito valori di concentrazione dei parametri inferiori alle CSC (tabella 1B all. 5, tit. V, p. quarta, D.lgs. 152/2006). Nel corso dell'indagine di caratterizzazione del sito è stata invece confermata la presenza di triclorometano nelle acque sotterranee.

Sulla base di tali risultati è stata dunque intrapresa l'Analisi di Rischio, poi trasmessa alla Conferenza dei servizi (prot. Sogin n. 64842 del 16/10/2017) ed approvata con Decreto Dirigenziale n. 35 del 15/03/2018.

Per quanto riguarda la matrice suolo e sottosuolo, tutti gli analiti determinati sono risultati essere in concentrazioni inferiori alle relative CSC per siti a destinazione d'uso commerciale/industriale. L'unico contaminante considerato nelle acque di falda in input per il calcolo dell'AdR è stato il Triclorometano. L'AdR conclude escludendo la sussistenza di rischi per la salute umana e per la tutela della risorsa idrica e propone di eseguire un periodo di monitoraggio della falda al fine di verificare l'eventuale persistere del superamento delle CSC per il parametro Triclorometano, con frequenza mensile per un periodo di 6 mesi e trimestrale per un periodo di 24 mesi.

In data 10 dicembre 2020 con prot. Sogin. n. 57169 è stato inoltrato alla Conferenza dei Servizi il documento NP VA 01746 "Risultanze del Piano di Monitoraggio marzo 2018 - agosto 2020" ed alla luce dei risultati ottenuti è stato possibile confermare le conclusioni dell'AdR, non essendosi mai registrati superamenti delle CSC ai POC.

³ inoltrato agli Enti preposti con prot. Sogin. n. 39896 del 29/08/2014

⁴ Parametri presenti nella Tabella 1 All. 5 Tit. V della Parte Quarta del D.lgs. 152/06

PROPRIETA' REA-IAM	STATO Definitivo	LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE Interno	PAGINE 9/34
Legenda	Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto		

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



Si evidenzia inoltre che i valori di concentrazione dei composti alifatici clorurati cancerogeni, di quelli alifatici clorurati non cancerogeni e dei composti alifatici alogenati cancerogeni non hanno mai superato le CSC ad esclusione della sola campagna di aprile 2018, in cui è stato registrato un superamento per il piezometro denominato P17. A partire da maggio 2018 tutti i piezometri indagati hanno presentato valori di concentrazione al di sotto dei limiti di rilevabilità. Pertanto, è stata contestualmente richiesta la chiusura del procedimento di bonifica.

Per ogni ulteriore approfondimento della tematica, si rimanda a:

- Piano della caratterizzazione (documento Sogin NPVA 01204 rev00);
- Determina di approvazione del Piano della Caratterizzazione n. 8 del 22/01/2016;
- Relazione di validazione di ARPA Campania n. 33/TF/17;
- Analisi di rischio (documento Sogin NP VA 1255);
- Decreto Dirigenziale n. 35 del 15/03/2018 della Regione Campania di approvazione dell'Analisi di rischio;
- Risultanze del Piano di Monitoraggio marzo 2018 - agosto 2020 (documento Sogin NPVA 01746_rev00).

Con nota prot. n.7897 del 11/02/2022, Sogin ha trasmesso nuovamente alla Regione Campania la richiesta di rilascio della Certificazione di avvenuto completamento degli interventi.

Stante quanto sopra esposto, non essendo ancora sancita la chiusura del procedimento di bonifica, è stato predisposto il Piano di dettaglio degli scavi e Piano operativo degli interventi previsti, come previsto dall'art. 25 del DPR 120/2017.

Nell'ambito della suddetta procedura, nella realizzazione degli scavi (art. 25 DPR 120/17) viene analizzato un numero significativo di campioni di suolo insaturo prelevati da stazioni di misura rappresentative dell'estensione dell'opera e del quadro ambientale conoscitivo.

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2</p> <p>Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	--



2 QUADRO AMBIENTALE CONOSCITIVO DEL SITO

2.1 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

L'impianto del Garigliano è situato nella valle del fiume omonimo a circa 7 km dal Mar Tirreno, come mostrato in Figura 2.1.

L'impianto sorge nel comune di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, in un'ansa del fiume Garigliano. Il fiume, in questo tratto, segna il confine fra le province di Caserta e di Latina e, dopo un percorso di circa 10 km, sfocia in mare con un estuario. Il terreno circostante l'impianto è di proprietà della Sogin e si estende su un'area di circa 120 ettari. Nel raggio di 2 km dall'impianto non vi è alcun centro abitato.

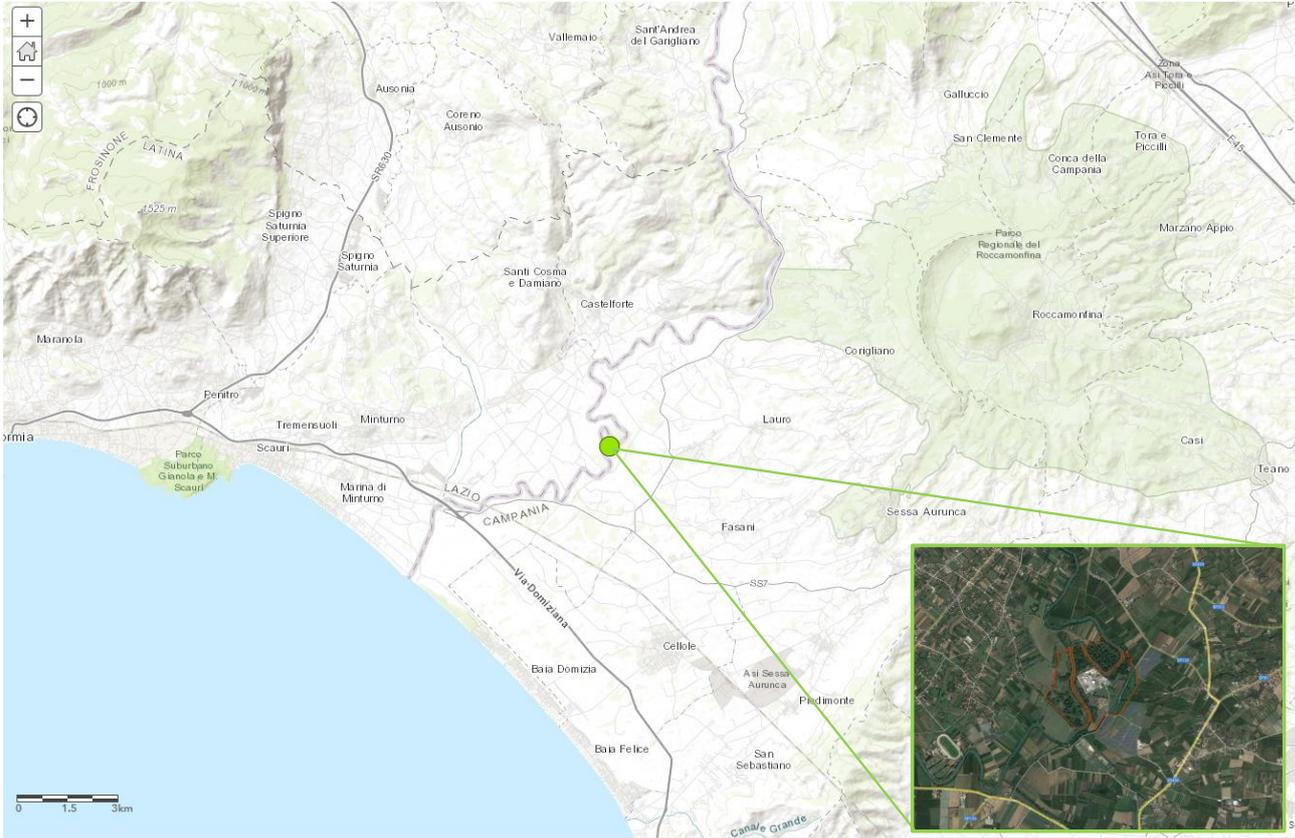


Figura 2.1- Inquadramento geografico del Sito della Centrale del Garigliano

La centrale elettronucleare del Garigliano è posta su un rilevato alto circa 3 metri, ad una quota di 9,75 m s.l.m.m. Come si evince dalla Figura 2.2, essa è ubicata in una zona compresa fra due meandri del fiume Garigliano che scorre proprio lungo il perimetro esterno della centrale stessa.

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 11/08/2022 Pag. 11 di 140 NP VA 01920 rev. 00 Autorizzato

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	--

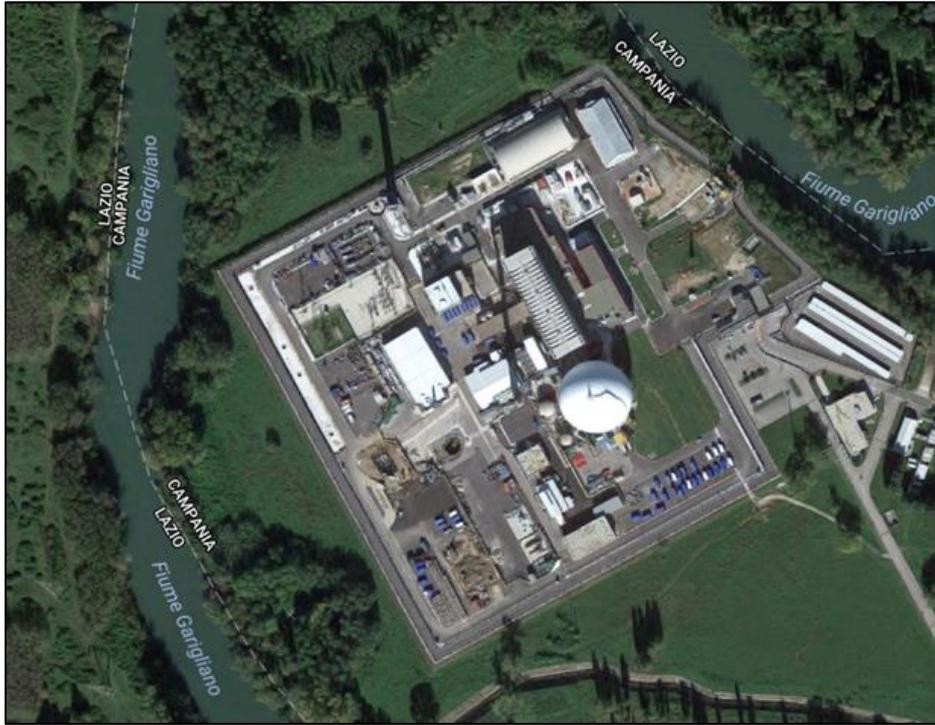


Figura 2.2 – Centrale elettronucleare di Garigliano

L'area oggetto dell'intervento, avente un'estensione di circa 2500 m², è ubicata all'interno del perimetro Sogin, ed interesserà la zona sud-ovest del sedime di impianto.

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 11/08/2022 Pag. 12 di 140 NP VA 01920 rev. 00 Autorizzato

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
--	--

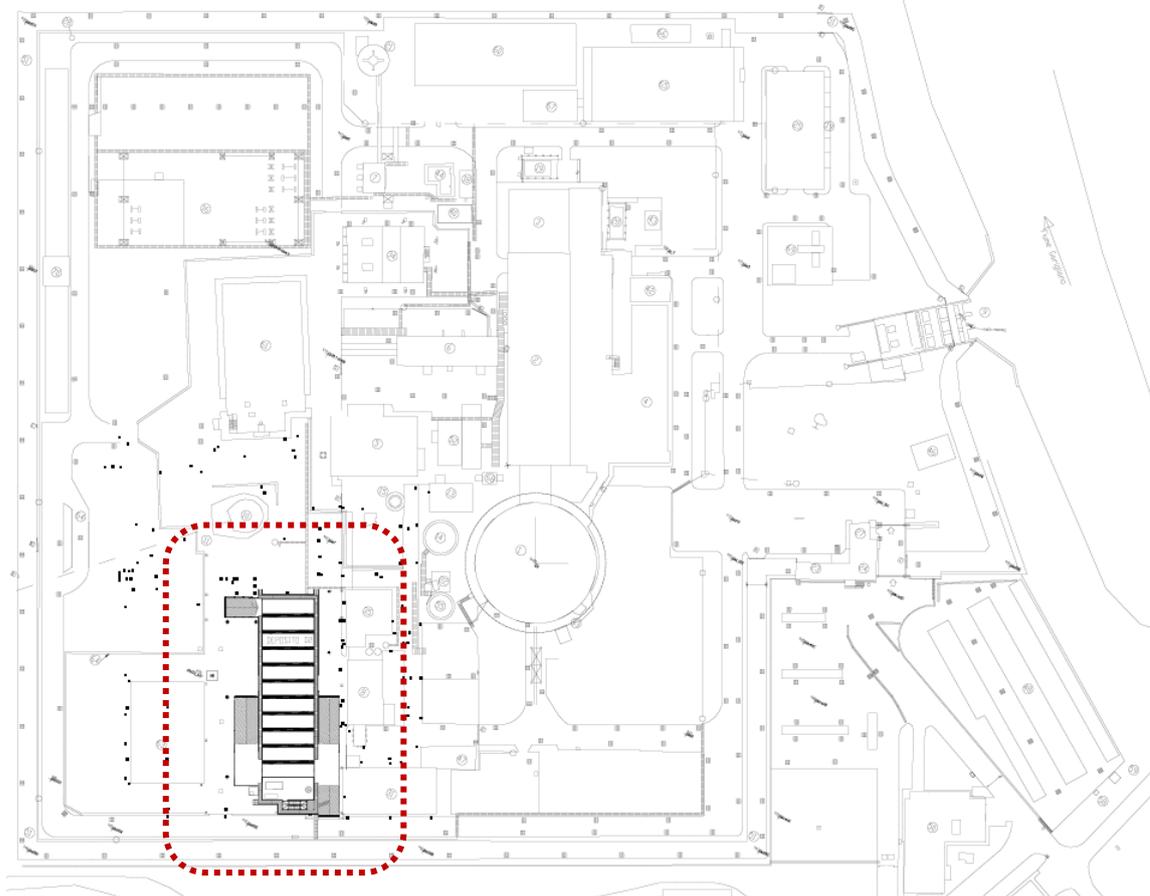


Figura 2.3 Localizzazione dell'opera all'interno del perimetro della Centrale (estratta da elaborato GRDT01380 "Planimetria di sito post operam")

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 11/08/2022 Pag. 13 di 140 NP VA 01920 rev. 00 Autorizzato

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2</p> <p>Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	--



3 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento oggetto del presente studio di caratterizzazione delle TRS è connesso con le opere di realizzazione del deposito temporaneo 2, denominato D2, che verrà realizzato nella zona sud dell'impianto, ad ovest rispetto ai depositi esistenti ex-compattatore ed ECCS (Figura 2.3). **In particolare, gli interventi oggetto dello studio sono connessi alle attività di scavo connesse alle opere di fondazione dell'edificio.**

La finalità del Deposito Temporaneo 2 (D2) è quella di rispondere all'esigenza di immagazzinamento dei contenitori per rifiuti radioattivi derivanti dalle future attività di smantellamento dell'isola nucleare di Garigliano. Il deposito sarà adibito all'immagazzinamento temporaneo di rifiuti di bassa attività (ex II categoria).

La struttura è in cemento armato e a pianta rettangolare, con la dimensione longitudinale prevalente su quella trasversale.

Le dimensioni del fabbricato sono le seguenti:

- larghezza circa 18 metri;
- lunghezza circa 70.50 metri;
- altezza fuori terra circa 13 metri.

Le strutture portanti orizzontali sono rappresentate dalla copertura, sorretta dai setti trasversali e longitudinali, e dalla platea di fondazione fondata su pali.

La platea, con dimensioni di circa 73.5 m X 21 m e spessore variabile tra 1,3 e 1,9 m, è fondata su 114 pali di circa 72 cm di diametro, posti ad un interasse mediamente compreso tra 3.5 e 4 m e lunghi circa 30 metri.

Per quanto riguarda le opere fondazionali, la struttura profonda sarà costituita da 114 pali in c.a. Ø720 mm e lunghezza 30 m, gettati in opera con la tecnica tipo Discrepiles (displacement screw pile – D.S.P.) mediante spiazzamento del terreno. Al fine di limitare i materiali di risulta e le vibrazioni, i fori saranno eseguiti a rotazione e a spinta, attraverso una batteria di aste cave e uno speciale utensile costipatore. La penetrazione avverrà a secco e sarà impedito il riempimento di terreno nella cavità centrale delle aste di perforazione attraverso l'utilizzo di una puntazza collocata all'estremo inferiore dell'utensile. Contestualmente all'estrazione delle batterie di aste avverrà il getto, ultimato il quale, a materiale ancora fresco, sarà posta in opera l'armatura metallica.

La struttura superficiale di collegamento dei pali così eseguiti sarà caratterizzata da una platea superficiale, avente uno spessore pari a 1,90 m. Il getto della platea sarà

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2</p> <p>Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
--	---



eseguito in due fasi, ciascuna senza soluzione di continuità, la prima gettata di 130 cm di spessore e successivamente i restanti 60 cm.

L'area destinata alla realizzazione del Deposito D2, come detto, è ubicata nel settore meridionale della Centrale, in particolare saranno due gli areali interessati dalle lavorazioni

- area A: nella quale è prevista la realizzazione del deposito D2;
- area B: interessata dallo spostamento dei sottoservizi per agevolare il transito dei mezzi pesanti al cantiere.

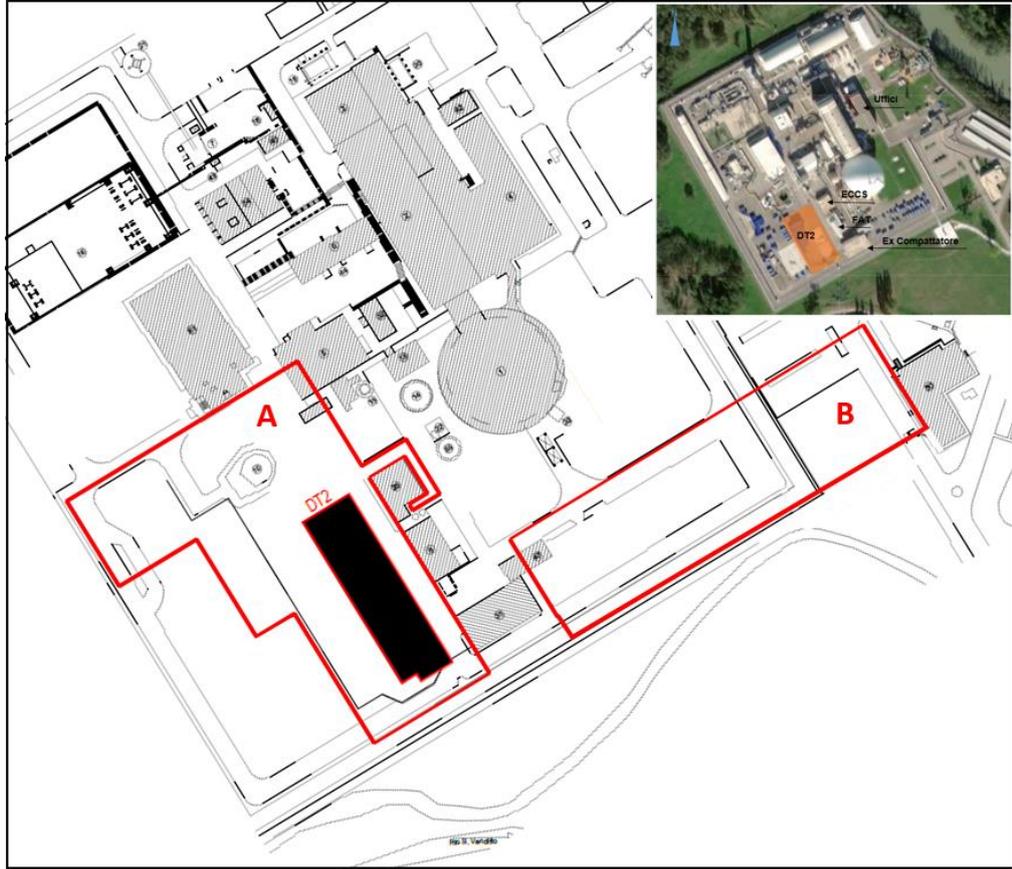


Figura 3.1 Aree di intervento (tratta da doc. GR DT 01106 rev.03)

Le principali lavorazioni da porre in essere, relativamente alla fase di cantiere, saranno articolate come segue:

Predisposizione delle aree di cantiere (Area A e Area B)

- scavi, movimentazione terra, demolizioni e rimozione di strutture interrato e superficiali quali: micropali, vasche, sottoservizi, pavimentazioni impermeabili,

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 11/08/2022 Pag. 15 di 140 NP VA 01920 rev. 00 Autorizzato

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2</p> <p>Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	--



pacchetti stradali (Area A e B) e area di deferrizzazione del calcestruzzo (Area A).

- scavo propedeutico alla realizzazione della fondazione e alla rilocazione dei sottoservizi esistenti comprese le necessarie predisposizioni impiantistiche per l'alimentazione delle utenze del deposito (Area A).
- frantumazione del calcestruzzo demolito.

Realizzazione delle opere civili strutturali (Area A)

- realizzazione delle fondazioni (pali di fondazione e platea di collegamento).
- realizzazione delle strutture in elevazione aventi anche lo scopo di schermi biologici.
- costruzione della copertura.
- realizzazione, all'interno degli edifici, della rete di drenaggio e di raccolta degli eventuali liquidi potenzialmente contaminati.

Messa in opera degli impianti e realizzazione delle finiture del deposito DT2 (Area A)

- posa in opera del sistema di movimentazione.
- posa in opera di tutti gli altri impianti/sistemi elencati precedentemente.
- realizzazione delle finiture interne ed esterne (parallelamente all'installazione degli impianti).

Opere di sistemazione esterna (Area A e Area B)

- completamento dei sottoservizi a servizio del deposito, tra cui il cavidotto elettrostrumentale, le modifiche finali all'anello antincendio, le fognature delle acque meteoriche, l'allaccio dell'acqua servizi (Area A);
- livellamento della quota del piazzale posto immediatamente a Est dell'edificio Ex Compattatore a quella della strada perimetrale di Centrale circostante al fine di creare un'area di manovra per il passaggio di mezzi pesanti con carico eccezionali (Area A);
- realizzazione di rampe, marciapiedi (Area A).
- realizzazione della pavimentazione stradale a servizio del deposito (Area A);
- manutenzione della pavimentazione stradale interessata dal cantiere
- ripristino delle aree a verde utilizzate come pista di cantiere.
- realizzazione di torre faro (alta 15 m) nella zona immediatamente ad Ovest del DT2 (Area A) e di un nuovo palo della luce (Area B).

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	--



Collaudi strutturali, impiantistici e prove combinate (Area A)

Nelle figure seguenti sono rappresentate le aree che saranno interessate dagli scavi, scotichi, demolizioni delle strutture esistenti, alloggiamento dei sottoservizi e rifacimento stradale (predisposizione delle aree di cantiere e opere di sistemazione esterna).

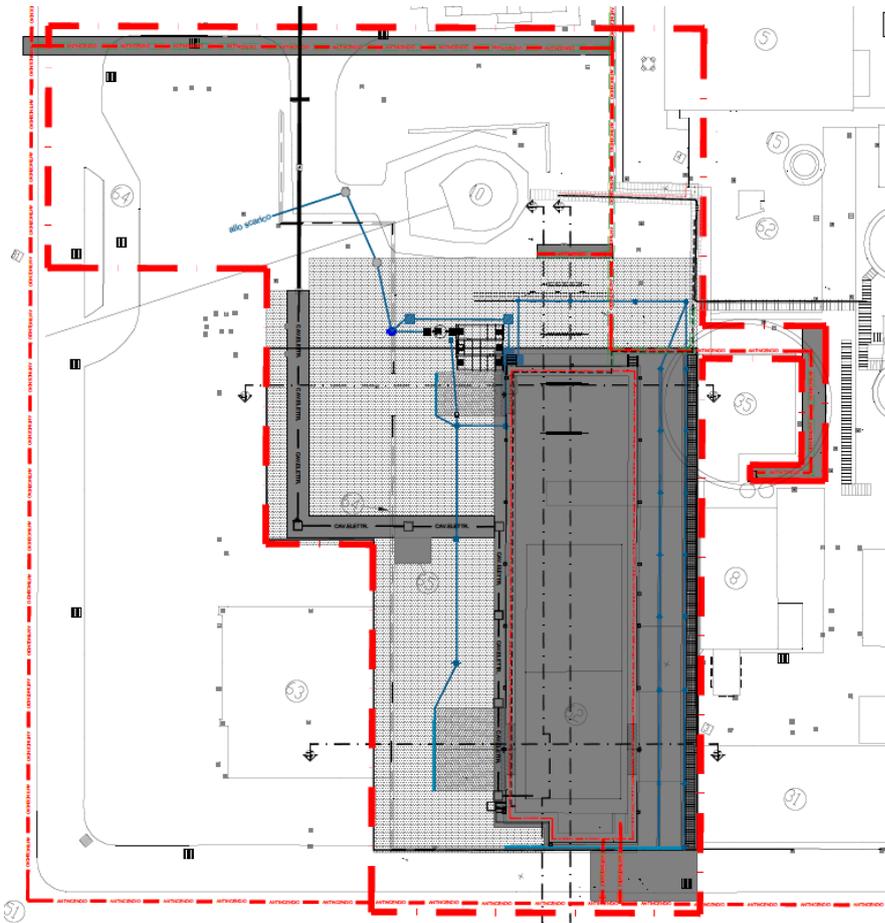


Figura 3.2 Area A - Area di intervento (tratta da doc. GR DT 01113 rev.02)

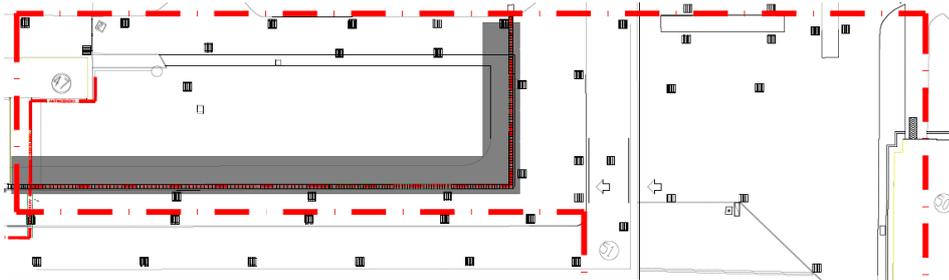


Figura 3.3 Area B - Area di intervento (tratta da doc. GR DT 01113 rev.02)

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 11/08/2022 Pag. 17 di 140 NP VA 01920 rev. 00 Autorizzato

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
---	---



In merito alle lavorazioni per la “Predisposizione delle aree di cantiere” e le “Opere di sistemazione esterna” vale evidenziare che in generale le aree scavate saranno caratterizzate da una profondità di circa 1,00 m, mentre per i collettori fognari la profondità massima prevista è di circa 1,2 m dal piano campagna.

Il totale di terreno movimentato sarà dunque circa 7.000 m³. Per tale materiale è previsto l’avvio a recupero/smaltimento verso siti terzi nel rispetto della normativa vigente.

Con riferimento alla planimetria GR DT 01437 “Scavi con fasi - planimetria e sezioni” di seguito si riportano alcuni stralci con l’identificazione delle zone di intervento e il dettaglio della sezione di scavo.

Una volta rimossa la pavimentazione stradale le attività iniziali prevedono lo scavo di sbancamento con dimensioni in pianta pari a circa 80,00 x 32,00 m per un’altezza di 1,20 m. dal piano campagna.

Tale scavo è necessario, in quanto per l’edificio D2 si è ipotizzata la realizzazione di n. 1 platea di fondazione, avente un’altezza di circa 2,00 m. (1,90 m. di soletta + 0,10 m. di magrone di sottofondazione) e l’esecuzione con getto in opera di n. 114 pali di fondazione avente un’altezza di circa 30 m.

Durante la fase iniziale di scavo di sbancamento (Figura 3.4 e Figura 3.5) si produrrà un quantitativo di terre pari a circa 3000 m³.

Durante la trivellazione dei pali, in base a quanto emerso dalle prove effettuate per i pali pilota, si stima conservativamente la produzione di circa 10 m³ di terra per ogni palo per un totale di circa 1140 m³.

Infine, relativamente ai terreni di scavo prodotti durante le operazioni di sistemazione dei sottoservizi (nuova rete acque meteoriche e interrimento parziale della rete antincendio, Figura 3.6, Figura 3.7, Figura 3.8, Figura 3.9) si stima un quantitativo pari a circa 2357 m³.

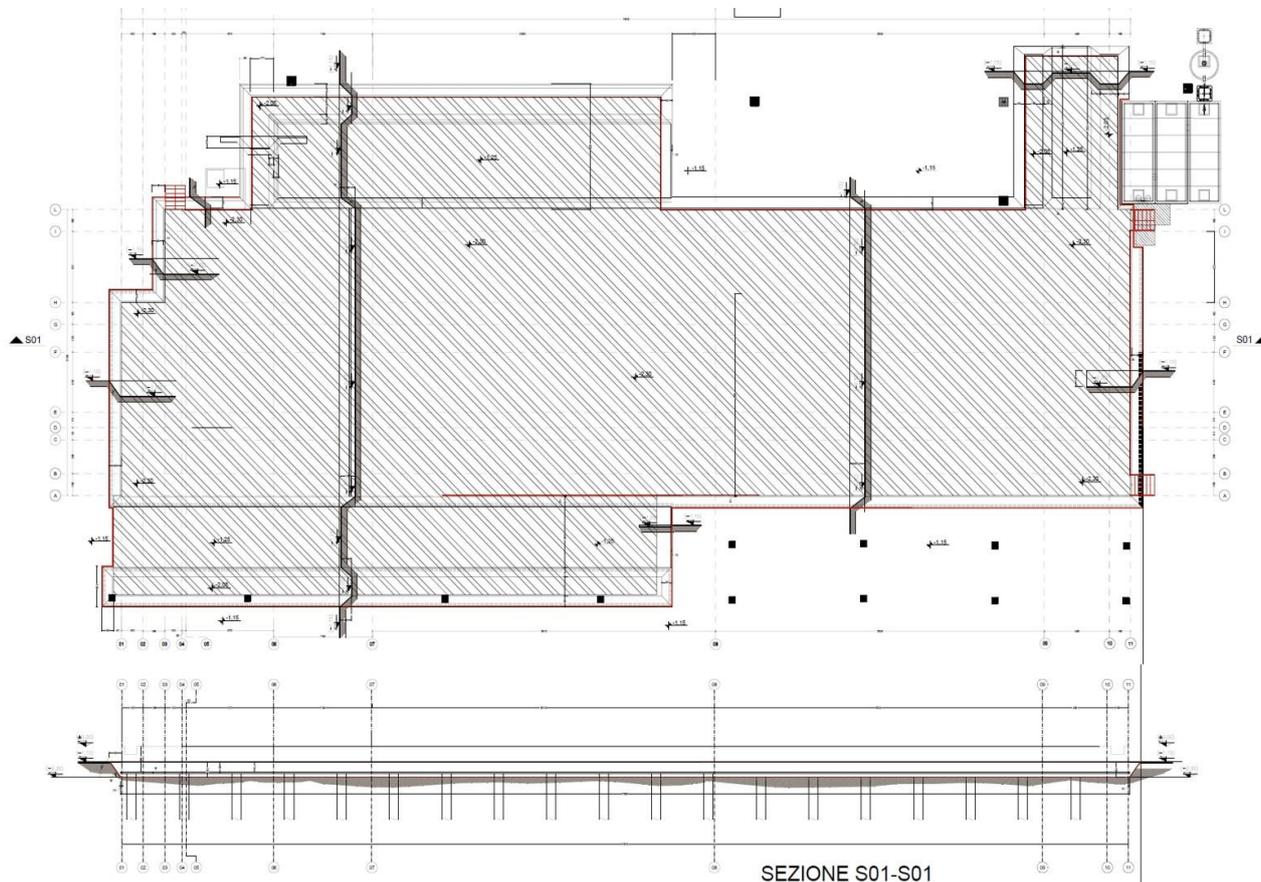


Figura 3.4 Planimetria degli scavi in area A- edificio Deposito (tratto da GRDT01437_rev00)

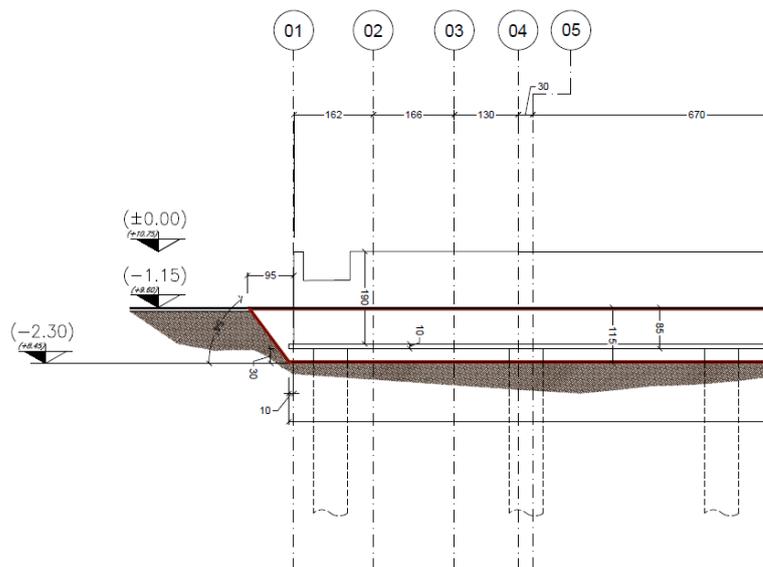


Figura 3.5 Dettaglio delle quote di scavo in area A - edificio Deposito (Tratto da GRDT01437_rev00)

Relazione Tecnica

Centrale del Garigliano
 Deposito temporaneo D2
 Decreto MiTE_DEC_2022-000026 del 16/02/2022
 Condizione ambientale n.2
 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di
 scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006

ELABORATO
 NP VA 01920

REVISIONE
 00

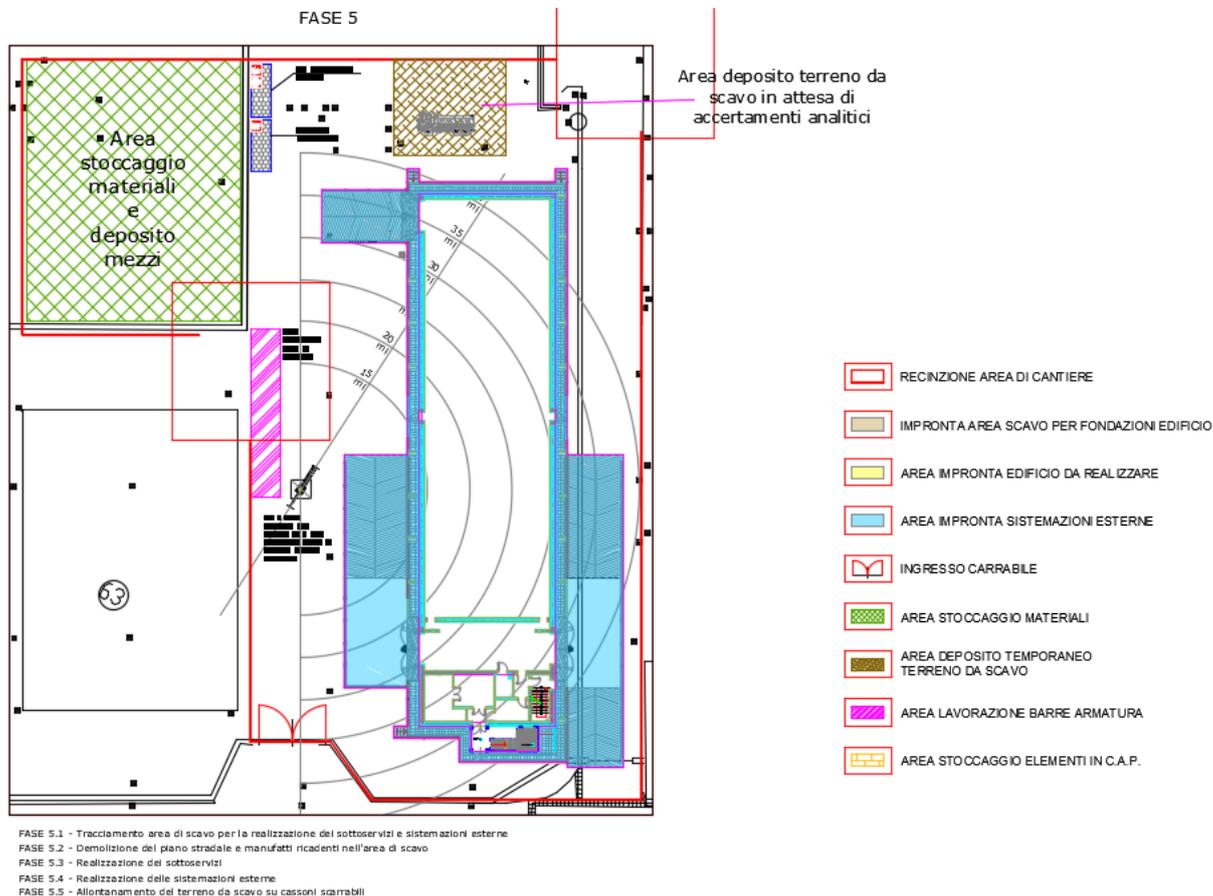


Figura 3.6 Planimetria degli scavi in area A- Sottoservizi - rete acque meteoriche (tratto da GRDT01475_rev01)

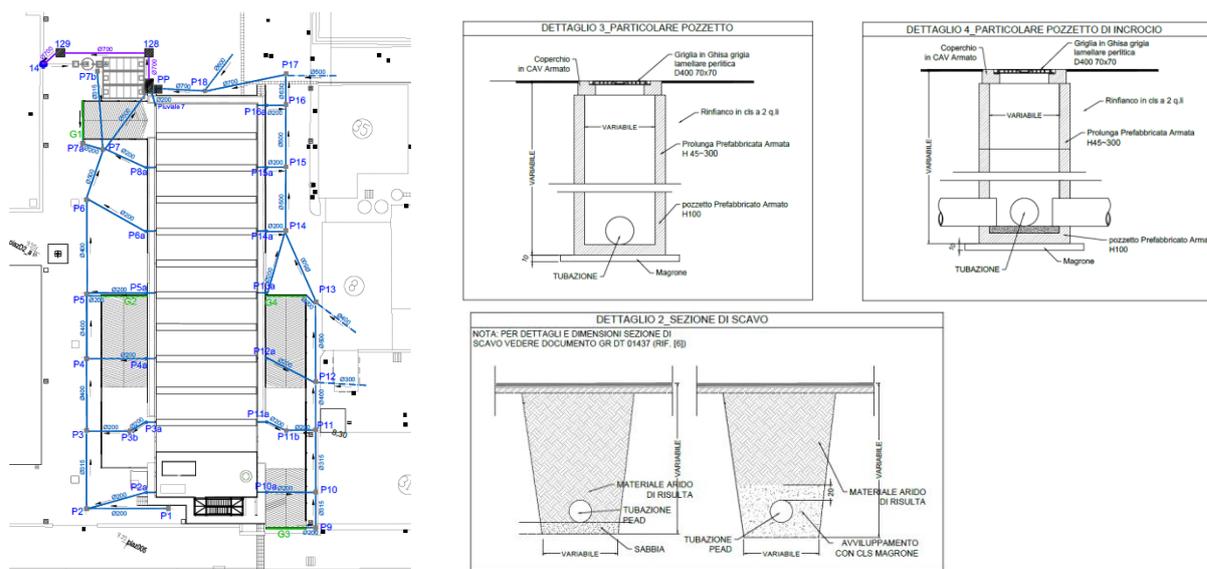


Figura 3.7 Risistemazione della Rete acque meteoriche - stralcio da GRDT01358_rev01 "Planimetrie dei tracciati delle acque meteoriche e sezioni di dettaglio (post-operam)"

PROPRIETA'
 REA-IAM
 Legenda

STATO
 Definitivo

Stato: Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo

Livello di Categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE
 Interno

PAGINE
 20/34

Relazione Tecnica

Centrale del Garigliano
 Deposito temporaneo D2
 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022
 Condizione ambientale n.2
 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di
 scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006

ELABORATO
 NP VA 01920

REVISIONE
 00

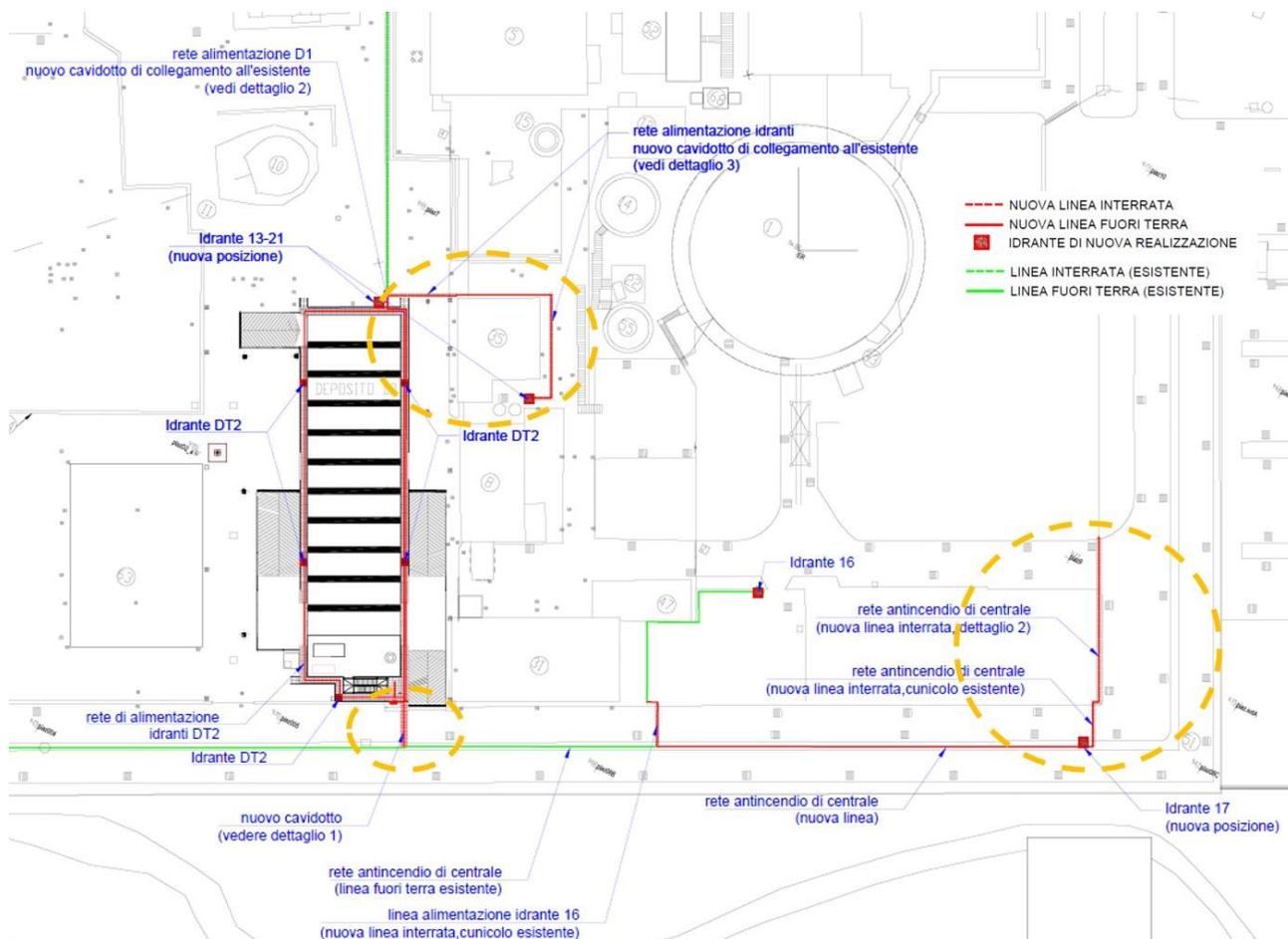


Figura 3.8 Planimetria degli scavi in area A e B- Nuovi tratti della rete antincendio (tratto da GRDT01356_rev00) – sono evidenziati in giallo i tratti che saranno interrati

DETTAGLIO 1 NUOVO CAVIDOTTO SEZIONE TRASV. SU STRADA

DETTAGLIO 2 NUOVO CAVIDOTTO SEZIONE TRASV. SU STRADA

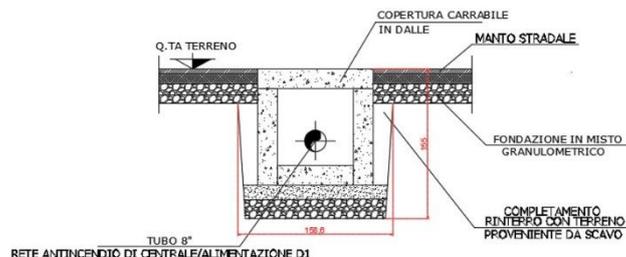
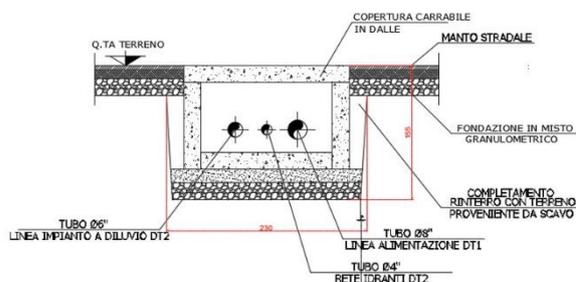


Figura 3.9 Planimetria degli scavi in area A e B- Nuovi tratti della rete antincendio (tratto da GRDT01356_rev00) – Dettaglio dei cavidotti in sezione

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2</p> <p>Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	---



Di seguito si riportano uno stralcio della planimetria di layout di cantiere e aree di stoccaggio redatte in fase di progettazione esecutiva (elaborato GRDT01476_rev01) ed il cronoprogramma delle attività di scavo.

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 11/08/2022 Pag. 22 di 140 NP VA 01920 rev. 00 Autorizzato

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2</p> <p>Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
--	--

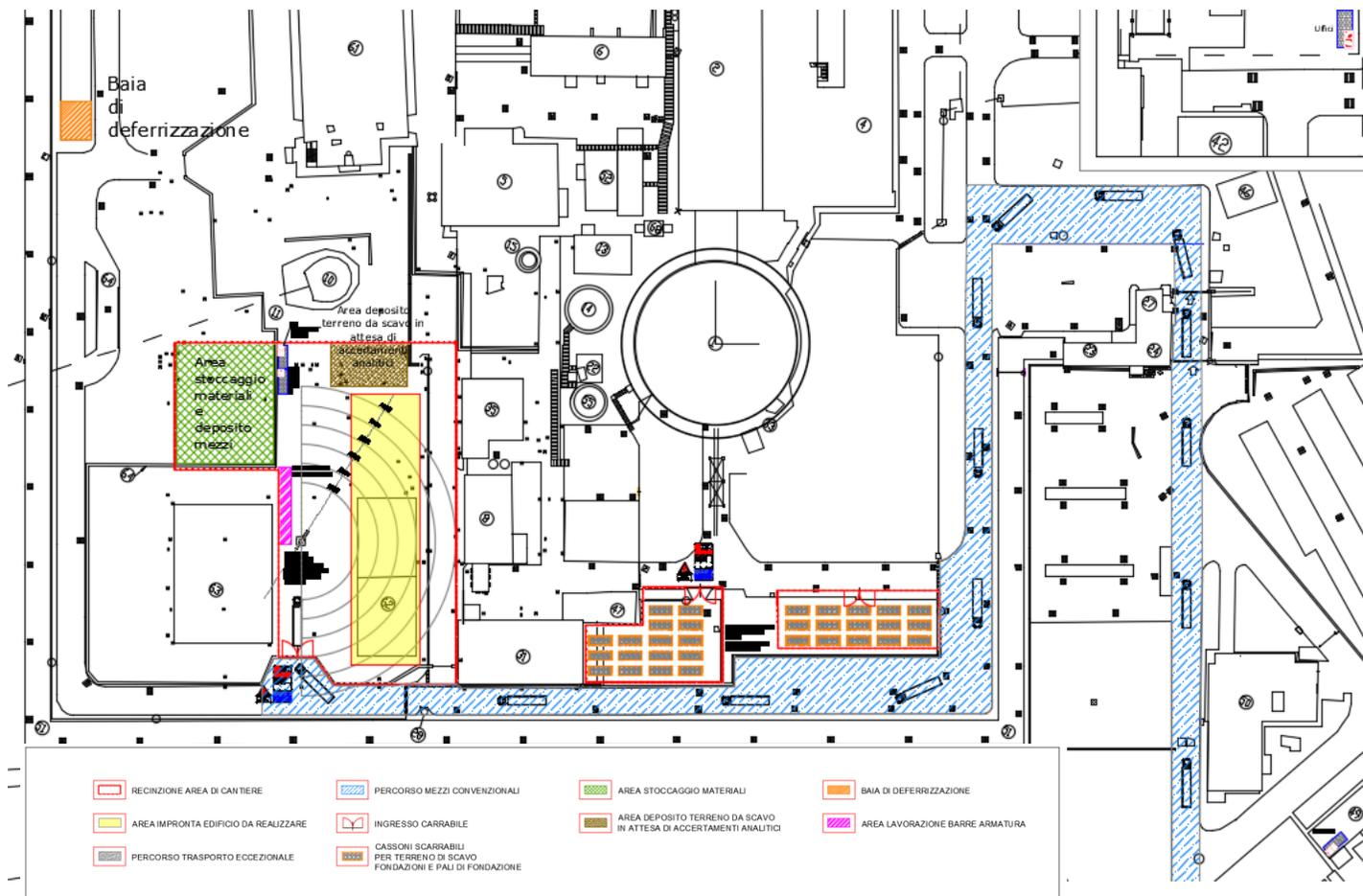
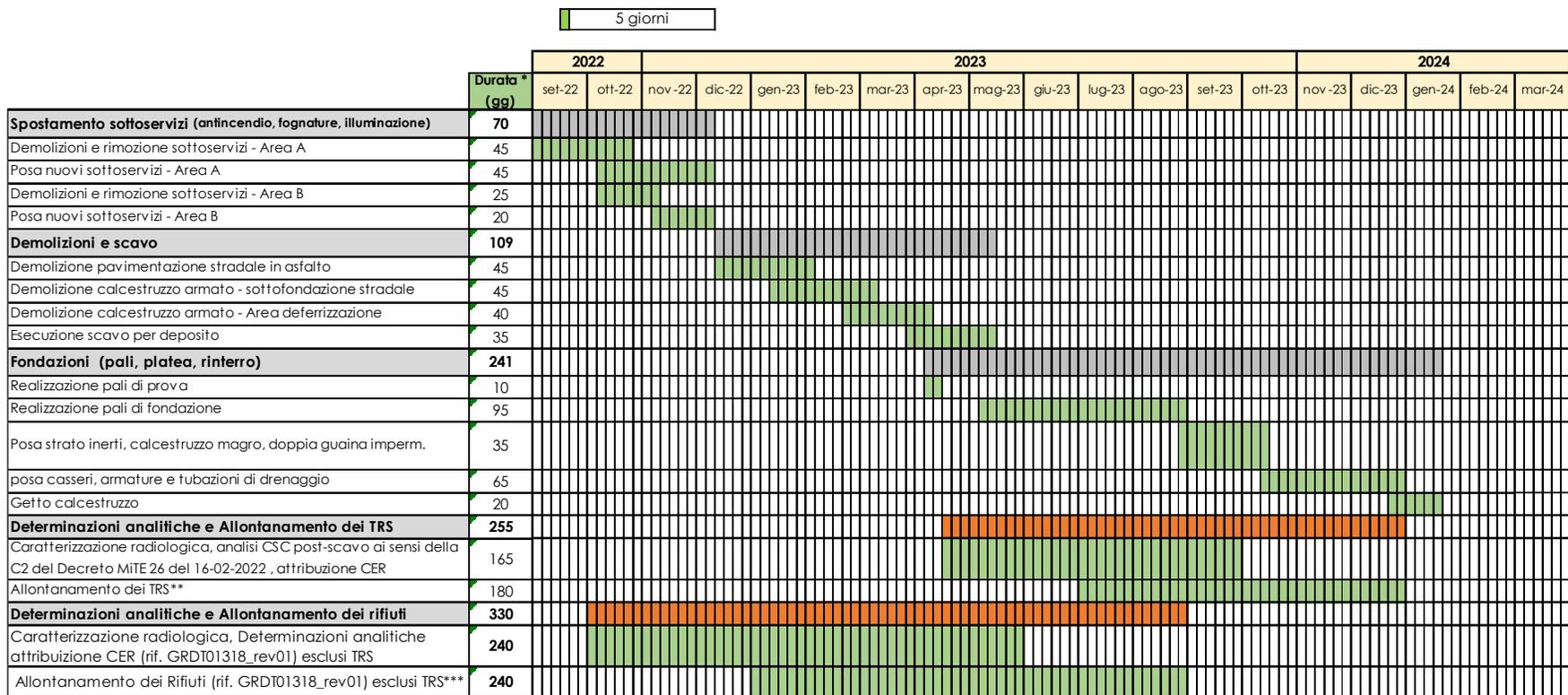


Figura 3.10 Layout di cantiere e ubicazione dei percorsi e delle aree di stoccaggio materiali (tratta da GRDT01476_01)

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MITE_DEC_2022-000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2</p> <p>Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
--	--



* durate temporali espresse in giorni lavorativi

** art. 23, comma b) del DPR 120/2017 "...Le terre e rocce da scavo sono raccolte e avviate a operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative: 1) con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; 2) quando il quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 4.000 metri cubi, di cui non oltre 800 metri cubi di rifiuti classificati come pericolosi. In ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno"

*** art. 185bis del D.Lgs 152/2006 comma 2) "i rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno"

Figura 3.11 Cronoprogramma delle attività di scavo

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
---	---



3.2 QUANTITÀ, CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI

Con riferimento al Piano di Gestione dei Rifiuti per le attività di realizzazione del deposito D2 (Elaborato GRDT01318_rev01), si riporta di seguito una stima di quantità e tipologia dei principali rifiuti che saranno prodotti con una preliminare assegnazione del CER ⁵:

- **CER 170302** “Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* per un totale di 900 ton pari a circa 500 m³.”
- **CER 170504** “Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03* per un totale di 12000 ton pari a circa 6750 m³;
- **CER 170904** “Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03* per un totale di 3000 ton pari a circa 1250 m³ (nel caso in cui non venga riutilizzato il calcestruzzo frantumato).”
- **CER 170405** “Ferro e acciaio” per un totale di 130 ton.
- **CER 150102** “Imballaggi in plastica” per un totale di 2 ton.

La Responsabilità della gestione dei rifiuti è per legge attribuita alla figura giuridica del “Produttore dei rifiuti” che, nell’ambito delle attività connesse al cantiere D2 ai sensi del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. è l'appaltatore incaricato della realizzazione del deposito. Sogin, in qualità di titolare del contratto con l'impresa e proprietaria del sito, effettuerà le verifiche/osservazioni ritenute necessarie e potrà affiancare con proprio personale l'impresa in tutte le operazioni previste per la gestione dei rifiuti stessi.

La seguente tabella fornisce alcune prime indicazioni che dovranno essere confermate dalle successive analisi di caratterizzazione dei rifiuti che saranno prodotti in cantiere. Ciò vale in generale per tutti i rifiuti, ma in special modo per quelli che, a seguito di analisi specifiche, possano risultare pericolosi, come ad esempio le “terre e rocce da scavo”.

⁵ Elaborato GR DT 01318 “Relazione di gestione dei materiali e piano di gestione dei rifiuti convenzionali

PROPRIETÀ REA-IAM	STATO Definitivo	LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE Interno	PAGINE 25/34
----------------------	---------------------	--	-----------------

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
---	---



Tipologia di rifiuto	Stato fisico	Codici CER utilizzabili	Caratteristiche di pericolosità	Quantità prevista (m ³)	Quantità prevista (ton)
Cemento	Solido	17 01 01 17 09 04	NP	1250	3000
Ferro	Solido	17 04 05	NP	--	130
Terre e rocce da scavo	Solido	17 05 04	NP	6750	12000
Asfalto	Solido	17 03 02	NP	500	900
Imballaggi	Solido	15 01 02	NP	--	2
Assimilabili ai rifiuti urbani	Solido	20 01 ⁶	NP	--	--

Tabella 3.1 Stima e tipologia dei quantitativi dei rifiuti prodotti

Tutti i rifiuti allontanati dal sito avranno come destinazione esclusiva centri autorizzati ad attività di recupero (R5-R13) e/o smaltimento (D15). In via preliminare sono stati individuati i seguenti impianti di conferimento dei rifiuti (le autorizzazioni ambientali degli impianti sono riportate nell'Allegato 1).

Denominazione	Ambroselli Maria Assunta S.r.l.		
Sede legale e Operativa	Via Petrete, 4 04021 - CASTELFORTE (LT)	Sede Impianto	Via M. Duratorre, snc 04021 - CASTELFORTE (LT)
C.F./P.IVA	02765890591		
Tel.	0771 608888 0771 608545	PEC:	ambrosellimariaassunta@pec.it
Denominazione rifiuti	CER: 17.09.04 – 17.05.04 – 17.03.02 – 15.01.02		
Categoria Recupero/smaltimento	R13		

Denominazione	AmbientA S.r.l.		
Sede legale e Operativa	Via Madonna delle Grazie, snc 81042 – Calvi Risorta (CE)	Sede Impianto	Via Madonna delle Grazie, snc 81042 – Calvi Risorta (CE)
C.F./P.IVA	03964640613		
Tel.	0823 651517	PEC:	ambienta1@legalmail.it
Denominazione rifiuti	CER: 17.09.04 – 17.05.04 – 17.03.02 – 15.01.02		
Categoria Recupero/smaltimento	R13, R12, R5		

⁶ Si userà il codice CER completo in funzione dell'effettiva differenziazione per tipologia di materiale

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



Denominazione	Centro Servizi Ambientali S.r.l.		
Sede legale e Operativa	Via Viaro 04021 - CASTELFORTE (LT)	Sede Impianto	Via Viaro 04021 - CASTELFORTE (LT)
C.F./P.IVA	01750880591		
Tel.	0771 670003 0771 670114	email / PEC:	info@csa-ambiente.it
Denominazione rifiuti	CER: 17.09.04 – 17.05.04 – 17.03.02 – 15.01.02		
Categoria Recupero/smaltimento	R13, R5, D15		

Denominazione	MAF Servizi Soc. Coop.		
Sede legale e Operativa	Via Provinciale Grata 04020 – Spigno Saturnia (LT))	Sede Impianto	Via Provinciale Grata 04020 – Spigno Saturnia (LT))
C.F./P.IVA	02909690592		
Tel.	379 1747006	email / PEC:	mafservizi@libero.it
Denominazione rifiuti	CER: 17.05.04 – 17.05.03*		
Categoria Recupero/smaltimento	R5, R13		

Gli impianti di conferimento dei rifiuti saranno valutati in termini di impatto ambientale secondo la procedura indicata nel documento NP VA 00497 Rev.01, come aggiornata dal documento NPVA01849_rev01. Essa consente l'attribuzione di un indice di qualità ambientale attraverso una specifica metodologia di calcolo messa a punto da Sogin, la cui applicazione garantirà, mediante la valutazione di un "Indicatore di qualità ambientale" l'individuazione di idonei impianti di conferimento, il cui raggiungimento sarà caratterizzato da performance di qualità ambientali tali da minimizzare i potenziali disturbi sui ricettori e sulle componenti ambientale circostanti.

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



4 PROPOSTA DI STUDIO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Con riferimento al sopracitato Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 e le relative prescrizioni imposte da ottemperare prima dell'inizio dei lavori, la condizione ambientale n. 2, in merito allo studio di caratterizzazione dei terreni e rocce da scavo, stabilisce di “...redigere gli studi di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 al fine di determinarne la destinazione finale privilegiando le attività di recupero.

1) *Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.”*

Come riportato al capitolo 1.1, per le opere in progetto è stato predisposto ed inoltrato agli Enti competenti il Piano di dettaglio scavi e Piano operativo degli interventi previsti per le attività di scavo in siti oggetto di bonifica – art. 25 DPR 120/2017.

Nel suddetto Piano è previsto che, prima di effettuare gli interventi, saranno prelevati mediante saggi di scavo campioni rappresentativi delle terre ai fini della caratterizzazione qualitativa e la verifica del rispetto dei limiti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla colonna B della tabella 1, allegato 5, al titolo V della parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in relazione alla specifica destinazione d'uso dell'intera area di proprietà Sogin ed in linea con le ipotesi di lavoro finora effettuate, anche nella procedura di bonifica approvata.

In particolare, il protocollo analitico selezionato nell'ambito del Piano di dettaglio degli scavi, definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, contiene tutti i parametri di cui alla tabella 4.1 dell'allegato 4 al DPR 120/17 con l'aggiunta del parametro triclorometano, unico contaminante di cui alla procedura di bonifica ancora in essere.

Nella seguente Tabella 4.1 è riportato il set analitico a cui sottoporre i campioni di terreno in laboratorio.

⁷ Elaborato NPVA01928_rev00

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



Analita	u.m.	Metodica analitica
Arsenico	mg/kg s.s.	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Cadmio	mg/kg s.s.	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Cobalto	mg/kg s.s.	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Cromo esavalente	mg/kg s.s.	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986, UNI 10780:1998 App B.4.7
Cromo totale	mg/kg s.s.	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Mercurio	mg/kg s.s.	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Nichel	mg/kg s.s.	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Piombo	mg/kg s.s.	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Rame	mg/kg s.s.	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Zinco	mg/kg s.s.	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Idrocarburi C>12	mg/kg s.s.	UNI EN ISO 16703 2011, UNI EN 14039 2005
Amianto	mg/kg s.s.	MOLP (DM 06/09/94 Allegato 3)
Triclorometano	mg/kg s.s.	EPA 5021° 2014 + EPA 8260C 2006

Tabella 4.1 Set analitico proposto e relativa metodica analitica proposta

Pertanto, ai fini dell'ottemperanza alla suddetta condizione ambientale n. 2 di cui al Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022; in merito alla caratterizzazione delle terre oggetto di scavo per le opere di fondazione dell'edificio deposito D2, di seguito si indica la sequenza operativa:

- **Fase 1 – prima di effettuare le operazioni di scavo:** in linea con quanto dichiarato nel Piano di dettaglio degli scavi (elaborato NPVA01928_rev00 trasmesso ad Arpa) si procederà al campionamento ed accertamento analitico dei terreni in posto per la verifica del rispetto dei limiti delle CSC (tabella 1 all. 5, tit. V, p. quarta, D.Lgs. 152/2006).
- **Fase 2 – durante le operazioni di scavo:** i terreni verranno posizionati in cumuli nell'area di stoccaggio ad essi destinata (area campita in marrone sul lato nord dell'impronta del deposito D2 - Figura 3.10) e su di essi sarà effettuato un nuovo campionamento ai fini di una ulteriore verifica dei limiti delle CSC nonché per l'attribuzione del codice CER. Prima di procedere con le analisi sui campioni prelevati, si attenderà l'esito delle procedure di caratterizzazione ed analisi radiologica delle terre stesse al fine di verificare la completa rilasciabilità del materiale.

A valle dei controlli radiologici e del campionamento per l'attribuzione del codice CER, i terreni saranno posizionati nei cassoni scarrabili nell'area di stoccaggio (rif. Figura 3.10) prima dell'allontanamento dalla centrale.

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



4.1 MODALITÀ E TIPOLOGIA DEI CAMPIONAMENTI DA EFFETTUARE SUI TERRENI OGGETTO DI SCAVO

In relazione al cronoprogramma delle attività (Figura 3.11), di seguito si esplicitano le modalità di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo.

A valle del campionamento preliminare dei terreni in posto, effettuato come previsto dal Piano di dettaglio degli scavi, qualora i terreni siano non contaminati, ovvero sia accertato il **non superamento delle CSC** (Concentrazioni Soglia di Contaminazione), definite dal D.lgs. 152/06 nella Tabella 1 colonna B di cui all'Allegato 5 del Titolo V della Parte IV, si procederà con le attività di progetto posizionando i terreni di scavo in cumuli nell'area di deposito indicata nella Figura 3.10.

Tutti i rifiuti solidi generati da cantieri di costruzione/demolizione di un sito nucleare sono soggetti al benessere all'allontanamento da parte dell'Esperto di Radioprotezione e dell'autorizzazione all'allontanamento da parte del Responsabile Disattivazione di Sito.

Pertanto, la gestione dei materiali può rientrare nel regime giuridico dei rifiuti convenzionali previsto dal D.lgs. 152/2006 solo a partire dal benessere dell'Esperto di Radioprotezione che certifica che il materiale è rilasciabile dal punto di vista radiologico.

Quindi, in una prima fase, sui cumuli di terreno verranno effettuate le analisi di caratterizzazione ai sensi del D. Lgs.101/2020 per accertare la rilasciabilità dei terreni dai vincoli radiologici.

Come in precedenza riportato, di seguito sui cumuli di terreno oggetto di scavo saranno prelevati campioni rappresentativi (ogni 700 m³) e saranno nuovamente eseguite le seguenti determinazioni analitiche:

- caratterizzazione di base (analisi qualitativa chimico-fisica secondo All. 5, Titolo V della Parte IV, Tab.1, colonna B, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per i parametri Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Selenio, Rame, Zinco, idrocarburi leggeri C<12 e idrocarburi pesanti C>12, IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici), Amianto, Triclorometano.

Il campione sarà rappresentativo dell'intero cumulo, di conseguenza dovrà essere prelevato a tutte le altezze ed a tutte le profondità in modo da formare un campione

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



omogeneo da cui, per quartatura, sarà poi costituito il campione da inviare in laboratorio per l'accertamento analitico.

Si dovrà eliminare in campo la frazione granulometrica >2 cm tramite setacciatura. Se è concreta l'ipotesi di una contaminazione da idrocarburi ad alta volatilità (es. C<12, clorurati, aromatici) allora l'operazione di scarto del sopravaglio dovrà essere effettuata solo dopo il prelievo di un campione indisturbato (in vials pesata) o solo in laboratorio. In ogni caso il contenitore in cui si conserverà il campione (vetro) dovrà essere totalmente riempito e sigillato.

Successivamente, come in precedenza riportato, poiché per i terreni oggetto di scavo non è previsto riutilizzo in sito ma saranno gestiti in qualità di rifiuti/materiali, si procederà con la classificazione secondo quanto riportato nelle relative Linee Guida SNPA n. 24/2020, come previsto dall'articolo 184 comma 5 del D.lgs. 152/2006.

Nel caso in cui le TRS siano classificate rifiuti, esse sono qualificate con i codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti 17.05.04 o 17.05.03 ed il deposito temporaneo di cui all'articolo 183, comma 1, lettera bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si effettua secondo la disciplina speciale indicata dall'Art. 23 del DPR n. 120/2017, ovvero attraverso il raggruppamento e il deposito preliminare alla raccolta realizzati presso il sito di produzione, nel rispetto delle seguenti condizioni:*

- a) *le terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti contenenti inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004 sono depositate nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e sono gestite conformemente al predetto regolamento;*
- b) *le terre e rocce da scavo sono raccolte e avviate a operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative: 1) con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; 2) quando il quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 4000 metri cubi, di cui non oltre 800 metri cubi di rifiuti classificati come pericolosi. In ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;*
- c) *il deposito è effettuato nel rispetto delle relative norme tecniche;*
- d) *nel caso di rifiuti pericolosi, il deposito è realizzato nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute e in maniera tale da evitare la contaminazione delle matrici ambientali, garantendo in particolare un idoneo isolamento dal suolo, nonché la protezione dall'azione del vento e dalle acque meteoriche, anche con il convogliamento delle acque stesse.*

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



Con riferimento alla Tabella 3.1 in relazione alle terre di scavo, stimate complessivamente in 12000 ton (pari a circa 6750 m³), si individua, in prima ipotesi, il codice CER 170504 “Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*”.

Tuttavia, ai fini della corretta attribuzione del codice CER, si procederà al campionamento sui cumuli di terre di scavo e successiva determinazione analitica di laboratorio.

Si eseguirà una determinazione tal quale, quindi compresa la frazione > 2cm, per la verifica della pericolosità secondo i criteri di classificazione riportati nel Regolamento 1357/2014 riferendosi, inoltre, alla Decisione 2014/995 UE.

L’attribuzione del codice CER (pericoloso o non pericoloso) ne determinerà l’avvio a impianti autorizzati a recupero/smaltimento. Ossia le terre, laddove non sia classificate come rifiuti pericolosi, saranno avviate a recupero, preferibilmente nella categoria R5 ed in seconda ipotesi R13 (All. C alla parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

Relazione Tecnica Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2 Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006	ELABORATO NP VA 01920 REVISIONE 00
--	---



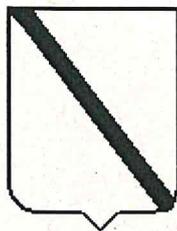
5 Documenti di riferimento

- GR DT 01104 – “GEN. Relazione generale”
- GR DT 01110 – “GEN. Planimetria generale di Sito post operam”
- GR DT 01125 -“C.le del Garigliano – Deposito temporaneo 2 -Relazione Geologica”
- NP VA 01692 – “Centrale del Garigliano - Deposito temporaneo DT2: variante costruttiva, di esercizio e di localizzazione nel medesimo sito industriale - Studio Preliminare Ambientale”
- GR DT 01330 – “GEN - Relazione sulle interferenze”
- GR DT 01331 – “GEN - Planimetria delle interferenze”
- GR DT 01332 – “GEN - Relazione generale Progetto Esecutivo”
- GR DT 01318 – “AMB - Piano di gestione dei rifiuti convenzionali”
- GR DT 01380 – “Planimetria di Sito (Post Operam)”
- GR DT 01358 – ““Planimetrie dei tracciati delle acque meteoriche (post-operam)”
- GR DT 01476 – “Layout di cantiere e aree di stoccaggio”
- GR DT 01475 – “Pianta di cantierizzazione e fasi realizzative deposito”
- GR DT 01437 – “Scavi con fasi - planimetria e sezioni”
- GR DT 01355 – “Planimetrie dei tracciati del sistema antincendio (ante-operam)”
- GR DT 01356 – “Planimetrie dei tracciati del sistema antincendio (post operam)”
- NP VA 01928 – “Centrale del Garigliano - Lavori di realizzazione del Nuovo Deposito temporaneo D2 - Piano di dettaglio e Piano operativo degli interventi previsti per la gestione delle terre e rocce da scavo in siti oggetto di bonifica – art. 25 DPR 120/2017”

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Centrale del Garigliano Deposito temporaneo D2 Decreto MiTE_DEC_2022-0000026 del 16/02/2022 Condizione ambientale n.2</p> <p>Studio di caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>ELABORATO NP VA 01920</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	---



6 ALLEGATO 1: AUTORIZZAZIONI IMPIANTI DI CONFERIMENTO



REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato
delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni
e Autorizzazioni Ambientali
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

REGIONE CAMPANIA
 Prot. 2021. 0368741 13/07/2021 10,38
 Mitt. : 501707 Autorizzazioni ambientali e ri...
 Dest. : AMBIENTA SRL ED ALTRI
 Classifico : 5. Fascicolo : 9 del 2021



DITTA AMBIENTA SRL
 ambienta1@legalmail.it

SINDACO DEL COMUNE DI CALVI RISORTA
 protocollo@pec.calvirisorta.gov.it

PROVINCIA DI CASERTA SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA E
 GESTIONE RIFIUTI
 protocollo@pec.provincia.caserta.it

ARPAC DIP. PROVINCIALE DI CASERTA
 arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

ASL CE UOPC DI CAPUA
 uopc.capua@pec.aslcaserta.it

COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO DI CASERTA
 com.prev.caserta@certvigilfuoco.it

ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI
 PRESSO CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI
 albogestori.campania@pec.it

ARPA CAMPANIA SEZIONE REGIONALE
 DEL CATASTO RIFIUTI
 direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Oggetto: Notifica Decreto Dirigenziale n. 146 del 13/07/2021 - ditta **AMBIENTA SRL**.

Si trasmette alla ditta AMBIENTA SRL per notifica, copia conforme del Decreto Dirigenziale n. 146 del 13/07/2021.
 Agli Enti in epigrafe si trasmette copia del medesimo Atto per l'esercizio delle rispettive competenze.

Il Dirigente
 dott. Antonio Ramondo

d'Ordine
 Il Responsabile del Procedimento
 avv. Giuseppe Miniero



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
146	13/07/2021	50	17	7

Oggetto:

ditta AMBIENTA SRL con impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi in Calvi Risorta -
VARIANTE SOSTANZIALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 4FB986689CA93DA075C62DAFF9916E6E964AAAEB

Frontespizio Allegato : F87B3CCC10803E656D9527FC9D69F00A903EA1D2



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Ramondo Antonio

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
146	13/07/2021	17	7

Oggetto:

ditta AMBIENTA SRL con impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi in Calvi Risorta - VARIANTE SOSTANZIALE

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs. n.152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, che ha integrato e modificato la n.386/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi;
- con D.D. n.22 del 09/02/2018, rettificato con D.D. n.88 del 21/05/2018 e D.D. n.158 del 04/09/2018, è stata rilasciata, ai sensi degli artt. 208 e 269 del DLgs 152/2006, in favore della ditta AMBIENTA SRL - P.IVA 03964640613 - l'Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti non pericolosi, nonchè per le emissioni in atmosfera, in Calvi Risorta (CE);
- con D.D. n.63 del 15/04/2019 si è preso atto di una variante non sostanziale;
- con D.D. n.177 del 25/09/2019, rettificato con D.D. n.191 del 09/10/2019, si è preso atto di una variante non sostanziale;
- con D.D. n.244 del 16/12/2019 si è preso atto di una variante non sostanziale;
- con D.D. n.113 del 22/06/2020 si è preso atto dell'adeguamento dell'impianto alla DGR 223/2019;
- con D.D. n. del /06/2020 si è preso atto di una variante non sostanziale;

Considerato che la ditta ha presentato istanza, acquisita al prot.reg. n.0204677 del 15/04/2021, per l'approvazione di un progetto di variante sostanziale, allegando la documentazione prevista dalla DGR 8/2019, consistente esclusivamente nell'ampliamento delle superficie dell'impianto da mq.67.335 a mq.92.978 (le nuove superfici saranno utilizzate per il deposito di materiale recuperato, aree a verde, viabilità e parcheggio) con conseguente riorganizzazione delle aree di stoccaggio e dei processi di lavorazione.

Rilevato che la CdS nella seduta del 30/09/2021 a conclusione dei lavori, visto il parere favorevole dell'ARPAC e considerato acquisito, ai sensi dell'art.14 ter co.7 della L.241/90, l'assenso senza condizioni degli altri Enti regolarmente invitati e risultati assenti che non hanno espresso la propria volontà, ha espresso parere favorevole, all'approvazione del progetto di presentato dalla ditta.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi degli artt.208 del DLgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere all'approvazione del progetto di variante sostanziale presentato dalla ditta.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti

il DLgs. n.152/2006 e smi;
la DGR n.8/2019;
la Legge n.241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv.Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

1. **di APPROVARE** il progetto di variante sostanziale per l'impianto di gestione rifiuti non pericolosi, ubicato in Calvi Risorta (CE), proposto dalla ditta AMBIENTA SRL - P.IVA 03964640613 - consistente esclusivamente nell'ampliamento delle superficie dell'impianto da mq.67.335 a mq.92.978 (le nuove superfici saranno utilizzate per il deposito di materiale recuperato, aree a verde, viabilità e parcheggio) con conseguente riorganizzazione delle aree di stoccaggio e dei processi di lavorazione.
2. **di SPECIFICARE CHE**,
 - i lavori di adeguamento dell'impianto dovranno essere completati entro 18 mesi dall'adozione del presente atto;
 - la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;

- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata se necessario ad adeguare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06;
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al DLgs. n. 81/2008;
- in materia antincendio la ditta dovrà attenersi alle disposizioni di cui alla DGR 223/2019;
- per le emissioni in atmosfera nell'impianto sono presenti 5 punti di emissione (P1 scarico e movimentazione rifiuti inerti - P2 stoccaggio rifiuti inerti - P3 frantumazione rifiuti inerti - P4 impianto di trattamento/eliminazione materiali ferrosi e non - P5 movimentazione e stoccaggio lavorati da classificare).
- per l'impatto acustico nella relazione tecnica acustica è dichiarato che il Comune di Calvi Risorta è sprovvisto di Piano di Zonizzazione acustica, e l'attività rispetta i limiti di emissione;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- in detto impianto non possono essere stoccati in ogni momento più di 4.500 tonn. di rifiuti non pericolosi nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;
- le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia con le relative operazioni, nella seguente tabella e non devono superare complessivamente 495.000 tonn/anno (di cui 450.000 di rifiuti inerti in R13-R12-R5 e 45.000 di altri rifiuti non pericolosi in R13-R12):

TABELLA RIFIUTI

CER	Descrizioni	Operazioni	Quantitativi
010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13 - R12 - R5	
010308	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307*	R13 - R12 - R5	
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui a l la voce 010407 *	R13 - R12 - R5	
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	R13 - R12 - R5	
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	R13 - R12 - R5	
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R13 - R12 - R5	
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505* e 010506*	R13 - R12 - R5	
010508	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505* e 010506*	R13 - R12 - R5	
020104	Rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi	R13 - R12	
020199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 - R12 - R5	

020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R13 - R12 - R5	
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13 - R12 - R5	
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi da quelli di cui alla voce 030104*	R13-R12	
070213	Rifiuti plastici	R13 - R12	
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	R13 - R12 - R5	
100107	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di solforazione dei fumi	R13 - R12 - R5	
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114*	R13 - R12 - R5	
100210	Scaglie di laminazione	R13 - R12	
101206	Stampi di scarto	R13 - R12 - R5	495.000 t/anno di cui 450.000 t. di rifiuti inerti in R13-R12-R5 e 45.000 t. di altri rifiuti in R13R12
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 - R12 - R5	
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R13 - R12 - R5	
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310*	R13 - R12 - R5	
110206	Rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205	R13 - R12	
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 - R12	
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 - R12	
120103	Limatura, scaglie e polvere di metalli non ferrosi	R13 - R12	
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 - R12	
120105	Limature e trucioli di materiali plastici	R13 - R12	
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diverso da quelli di cui alla voce 120116 *	R13 - R12 - R5	
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13 - R12	
150102	Imballaggi in plastica	R13 - R12	
150103	Imballaggi in legno	R13 - R12	
150104	Imballaggi metallici	R13 - R12	
150105	Imballaggi in materiali compositi	R13 - R12	
150106	Imballaggi in materiali misti	R13 - R12	
150107	Imballaggi in vetro	R13 - R12 - R5	
160103	Pneumatici fuori uso	R13 - R12	
160117	Metalli ferrosi	R13 - R12	
160119	Plastica	R13 - R12	
160120	Vetro	R13 - R12 - R5	
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*	R13 - R12 - R5	
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	R13 - R12	
160118	Metalli non ferrosi	R13 - R12	
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101*	R13 - R12 - R5	

161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103 *	R13 - R12 - R5	
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi di cui alla voce 161105 *	R13 - R12 - R5	
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13 - R12	
170101	Cemento	R13 - R12 - R5	
170102	Mattoni	R13 - R12 - R5	
170103	Mattonelle e ceramiche	R13 - R12 - R5	
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 *	R13 - R12 - R5	
170201	Legno	R13 - R12	
170202	Vetro	R13 - R12 - R5	
170203	Plastica	R13 - R12	
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui a l la voce 170301 *	R13 - R12 - R5	
170401	Rame, bronzo, ottone	R13 - R12	
170402	Alluminio	R13 - R12	
170403	Piombo	R13 - R12	
170404	Zinco	R13 - R12	
170405	Ferro e acciaio	R13 - R12	
170407	Metalli misti	R13 - R12	
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13 - R12	
170504	Terre e rocce diverse di quelle di cui a l la voce 170503 *	R13 - R12 - R5	
170506	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13 - R12 - R5	
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*	R13 - R12 - R5	
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 170603*	R13 - R12	
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui a l la voce 170801*	R13 - R12 - R5	
170904	Rifiuti misti dell' attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	R13 - R12 - R5	
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 - R12	
190112	Ceneri pesanti e scorie diversi da quelli di cui a l la voce 190111 *	R13 - R12 - R5	
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13 - R12	
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13 - R12 - R5	
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi di quelli di cui alla voce 190811*	R13 - R12 - R5	
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi di quelli di cui alla voce 190813*	R13 - R12 - R5	
191201	Carta e cartone	R13 - R12	
191202	Metalli ferrosi	R13 - R12	
191203	Metalli non ferrosi	R13 - R12	
191204	Plastica e gomma	R13 - R12	
191205	Vetro	R13 - R12 - R5	
191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206*	R13-R12	
191209	Minerali (ad es. sabbia, rocce)	R13 - R12 - R5	

191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*	R13 - R12 - R5	
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303*	R13 - R12 - R5	
200101	Carta e cartone	R13 - R12	
200102	Vetro	R13 - R12 - R5	
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voci 200121 , 200123 e 200135	R13 - R12	
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	R13 - R12	
200139	Plastica	R13 - R12	
200202	Terra e roccia	R13 - R12 - R5	
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R13 - R12	
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13 - R12 - R5	
200303	Residui della pulizia stradale	R13 - R12 - R5	
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	R13 - R12 - R5	
200307	Rifiuti ingombranti	R13 - R12	
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13 - R12 - R5	

3. **di RICONFERMARE** l'autorizzazione agli scarichi per il periodo di validità del presente atto. Atteso che l'area non è servita da fognatura le acque di scarico derivanti dall'attività sono scaricate su corpo idrico superficiale giusta autorizzazione n.6381/2015 rilasciata dal Comune e successivo DD n.22/2018 ed in particolare:

- le acque nere derivanti dai servizi igienici dell'impianto confluiscono tramite tubazioni sotto traccia in 2 vasche imhoff a tenuta per essere smaltite periodicamente da ditta specializzata;
- le acque di dilavamento piazzale sono prodotte dalle acque meteoriche che raccolgono le polveri generate dalla lavorazione degli inerti ed eventuali oli e simili presenti sulla superficie del piazzale, derivanti dal transito degli automezzi. Tali acque con un sistema idraulico di raccolta sono convogliate agli impianti di trattamento prima di essere scaricate su corpo idrico superficiale;
- le acque di prima pioggia sono trattate in un sistema di depurazione chimico-fisico e in un sistema di sedimentazione e disoleazione.

4. **di AUTORIZZARE** la ditta alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, per i seguenti punti:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
P1	Scarico e movimentazione rifiuti inerti	Polveri	Nebulizzazione di acqua
P2	Stoccaggio rifiuti inerti	Polveri	Nebulizzazione di acqua
P3	Frantumazione rifiuti inerti	Polveri	Nebulizzazione di acqua
P4	Impianto di trattamento/eliminazione materiali ferrosi e non	Polveri	Nebulizzazione di acqua
P5	Movimentazione e stoccaggio lavorati da classificare	Polveri	Nebulizzazione di acqua

5. **di OBBLIGARE** la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il
- rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
 - gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n.152/06;
 - rispettare quanto stabilito dall'art.269 co.5 del DLgs. n.152/06 e smi, in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 6.1.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 6.1.4;
 - rispettare quanto previsto dall'art.269 co.8 del DLgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
6. **di RICHIAMARE** i precedenti Decreti Dirigenziali, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.
7. **di PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona del sig. Maurizio Di Iacovo nato il 22/09/1967.
8. **di PRECISARE CHE:**
- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
 - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
 - la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
 - tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali
9. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.
10. **di INVIARE** copia per quanto di competenza a: Sindaco del Comune di Calvi Risorta, ASL di Capua, VV.FF. di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.
11. **di INVIARE**, ai sensi dell'art. 212 del DLgs.152/2006, copia del all'Albo nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale di Napoli.
12. **di INVIARE** copia per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

13. di **INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso, in capo a chi vi abbia interesse, ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonio Ramondo
(firmato ex art.3 co.2 DLgs.39/1993)



Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Copia conforme all'originale depositato presso l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti Roma, il 02 AGO, 2016

DETERMINAZIONE

N. 508506 del 12 6 LUG. 2016

Proposta n. 11005 del 21/07/2016

Oggetto:

CSA S.r.l. - Impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, sito in Comune di Castelforte (LT) in località Viaro - Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto del Commissario Delegato n. 12 del 4/4/2008 e s.m.i.

Proponente:

Table with columns for role (Estensore, Responsabile del procedimento, etc.), name (CRESCENZI ROBERTO, F. TOSINI, D. CARINI), and signature lines.

342285 12 6 LUG. 2016

Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

Il Dirigente Ing. Flaminia Tosini



Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 11/08/2022 Pag. 45 di 140 NP VA 01920 rev. 00 Autorizzato

OGGETTO: CSA S.r.l. – Impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, sito in Comune di Castelforte (LT) in località Viaro - Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto del Commissario Delegato n. 12 del 4/4/2008 e s.m.i.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 7 giugno 2016 n. 309 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del ciclo dei rifiuti all’Architetto Demetrio Carini;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la decisione 2003/33/CE del Consiglio 19 dicembre 2002, che stabilisce criteri e procedure per l’ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell’art. 16 e dell’allegato II della direttiva 1999/31/CE;

VISTO il regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo agli inquinanti organici persistenti;

VISTA la direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 Maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

VISTO il regolamento 1357/2014/UE 18 dicembre 2014 della Commissione europea che sostituisce l’allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle caratteristiche di pericolo dei rifiuti;

VISTA la decisione della Commissione 2014/955/UE 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all’elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 “Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.”;

VISTO il D.lgs. 13 gennaio 2003, n.36, “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;



VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs. 372/99";

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.lgs. 13 Agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTO il Piano per il risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale del 05 marzo 2010, n. 164;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano di gestione dei rifiuti del Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 16 maggio 2006, n. 288 "Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 9 dicembre 2014, n. 865 "Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", che ha modificato, tra l'altro, il Titolo III - bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 relativo all'autorizzazione integrata ambientale;

PREMESSO che la C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l. (di seguito società) avente sede legale in Comune di Castelforte(LT) in via Viaro snc - P.IVA e C.F. 01750880591, gestisce un impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, codice attività IPPC 5.1, in forza della Autorizzazione Integrata Ambientale resa con Decreto del Commissario Delegato n. 12 del 4/04/2008 e localizzato nel Comune di Castelforte (LT) in località Viaro;

ATTESO che il medesimo Decreto commissariale n. 12/2008 è stato integrato con:

- nulla osta n.217784/D2/2W/01 del 28/10/2009;
- nulla osta n.250965/D2/2W/01 del 30/11/2009;
- nulla osta n.79938 dello 06/05/2010;
- nulla osta n.32575/DB/04/06 del 14/02/2011;
- nulla osta n.99258/DB/04/13 del 24/05/2011;



PRESO ATTO che questa Regione:

- con Determinazione n. B7132 del 16/09/2011 ha aggiornato ai sensi del comma 1 dell'art. 29-nonies, l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Decreto Commissariale n. 12 dello 04/04/2008 e s.m.i.;
- con Determinazione n. A06397 del 06/08/2013 ha approvato modifiche non sostanziali, proposte dalla Società, rappresentate da alcune migliorie gestionali relative alla linea di produzione CDR (oggi CSS);
- con Determinazione A06688 14/08/2013 ha fissato, nelle more del completamento delle procedure richiamate nella DGR 516/2008 necessarie per la quantificazione della tariffa definitiva, la tariffa provvisoria di accesso all'impianto;

PRESO ATTO che la Società con nota acquisita al protocollo regionale al n. 308124 del 08/08/2013, ha presentato istanza di rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 12 del 04/04/2008 e s.m.i., di cui all'art. 29 octies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

PRESO ATTO che allegata all'istanza di cui sopra la Società ha trasmesso la seguente documentazione:

- Scheda A completa di allegati da A1 a A25
- Scheda B completa di allegati da B1.1 a B17, Allegato 1 (elenco CER in ingresso), Allegato 2 (Elenco CER Oli usati), Scheda B_rifiuti
- Scheda C completa di allegati da C1 a C5
- Scheda D completa di allegati da D1 a D11
- Scheda E completa di allegati da
- Piano di Monitoraggio e Controllo
- Sintesi non tecnica

PRESO ATTO che questa Regione con nota prot. 189151 del 28/3/2014 ha dato avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 12 del 04/04/2008 e s.m.i. e convocato la Conferenza dei servizi finalizzata all'acquisizione dei pareri di rito;

RICHIAMATO che la Società ha consegnato la Attestazione del pagamento degli oneri istruttori reso con bonifico presso il Credito Italiano SpA del 05/5/2014;

PRESO ATTO inoltre che:

- con nota acquisita al prot. 450914 del 05/8/2014, la Società ha trasmesso le integrazioni richieste nel corso della conferenza dei servizi costituite da: Piano di Monitoraggio e Controllo (scheda E), elaborati aggiornati al 21/7/2014 quali B0 Planimetria generale stabilimento, B19 Planimetria approvvigionamento e distribuzione idrica, B20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera, B21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica, B22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti, B23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore, B26 Planimetria ante e post operam – Planimetria capannone lavorazione rifiuti speciali ante e post operam, Planimetria generale post operam – Planimetria capannone lavorazione rifiuti speciali non pericolosi post operam – Planimetria indicativa impianto di aspirazione – Particolari trituratore a rotazione lenta sia in formato cartaceo che digitale;
- la Società con nota prot. 505/2014 del 12/11/2014 ha comunicato di aver presentato presso i competenti uffici della Provincia di Latina, il progetto di modifica dello scarico acque reflue





che sarà recapitato nella pubblica fognatura, mantenendo invariato il processo depurativo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla stessa Provincia di Latina in sede di conferenza dei servizi;

RICHIAMATO che:

- questa Regione con Determinazione G16096 del 21/11/2014 ha approvato modifiche non sostanziali, proposte dalla Società, rappresentate dall'inserimento di un tritratore a valle della linea di produzione CSS e dell'aumento del 10% dei quantitativi in ingresso;
- che la Società ha attivato presso la competente Area Qualità dell'Ambiente e VIA di questa Regione la Procedura di VIA con istanza del 5/02/2014, acquisita con il prot.n. 72793 del 06/02/2014 relativamente all'ampliamento delle attività della Società nell'area adiacente allo stabilimento attuale con la previsione dell'aumento dei quantitativi dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso fino a 150.000 t/anno (di cui fino a 9.000 di rifiuti pericolosi) e che la medesima è stata conclusa positivamente con Determinazione G09957 del 07/08/2015;
- con nota prot. 483050 del 11/9/2015 questa Regione ha riavviato il procedimento e dopo aver richiamato l'iter esperito ed i pareri fin qui acquisiti, ha chiesto alla società di ottemperare alle richieste di integrazione rese da Arpa Lazio nel corso della conferenza dei servizi;
- la Società con nota 74 del 24/02/2016 ha trasmesso la Relazione di riferimento redatta ai sensi dell'art. 29-sexies comma 9-sexies e come stabilito con D.M. Min. Ambiente n. 272 del 13.11.2014, che è stata inviata ad Arpa Lazio ed agli altri Enti interessati con nota prot.129243 del 09/03/2016;
- Arpa Lazio con nota prot. 15328 del 01/3/2016 ha emesso il parere di competenza con osservazioni e prescrizioni, che è stato inviato alla Società con successiva nota prot. 127617 del 09/3/2016 per l'ottemperanza a quanto richiesto;
- la Società con nota prot. 102/16 del 16/3/2016 acquisita al prot. 164916 del 30/3/2016 di questa Regione in risposta a quanto sopra ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica costituita da Relazione, Elenco codici CER ammessi all'impianto, Piano di Monitoraggio e Controllo Rev. 1, Elaborato Grafico, Scheda A_Rev, Scheda B_Rev e Relazione analisi del rumore;
- questa Regione con nota prot. 205463 del 20/4/2016 ha trasmesso quest'ultima documentazione ad Arpa Lazio al fine di confermare il parere di competenza;
- con nota prot. 43257 del 07/6/2016 Arpa Lazio Direzione Centrale ha espresso il parere di competenza con alcune osservazioni;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli acquisiti nel corso del procedimento;

ATTESO che con Determinazione G07010 del 20/06/2016 si è proceduto alla conclusione positiva del procedimento di rinnovo della AIA di cui trattasi, con la prescrizione che la Società provveda a modificare gli elaborati secondo le indicazioni riportate nel parere Arpa Lazio sopra riportato al fine dell'emissione dell'atto di rinnovo dell'AIA;

PRESO ATTO che la Società ha trasmesso con nota acquisita al protocollo di questa Regione al n. 336818 del 24/6/2016 in ottemperanza a quanto riportato nel parere Arpa Lazio prot. 43257 del 07/6/2016 la seguente documentazione: relazione, scheda B, Piano di monitoraggio e controllo, planimetria generale dello stabilimento;

PRESO ATTO che la Società con le citate note 16/3/2016 e del 24/6/2016 ha meglio descritto e precisato le operazioni di miscelazione in deroga e non in deroga di cui all'art. 187 D.lgs. 152/2006 e Reg. (UE) n.1357 del 18/12/2014;

RITENUTO infine, di poter procedere alla redazione del provvedimento conclusivo con esito positivo con prescrizioni, relativamente alla Conferenza di servizi di cui trattasi, così come previsto



dall'art. 6 della L. 241/90 e s.m.i., sulla base delle posizioni e dei pareri favorevoli raccolti nell'ambito della stessa e resi dalle Amministrazioni convenute;

RITENUTO di poter rilasciare l'atto di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Decreto del Commissario Delegato n. 12 del 4/4/2008 e s.m.i. in linea con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi n. G07010 del 20/06/2016 ed alle condizioni e prescrizioni di cui all'Allegato tecnico, parte integrante del presente atto;

DETERMINA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

A. di approvare le allegate schede redatte dalla C.S.A. S.r.l. ai sensi della D.G.R. n. 288 del 16 maggio 2006 e s.m.i., trasmesse con nota prot. 2675 del 05/08/2013 della medesima Società e modificate in conformità a quanto richiesto nel corso della Conferenza dei Servizi

- Scheda A: Informazioni Generali
- Scheda B: Dati e notizie sull'impianto attuale
- Scheda C: Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
- Scheda D: Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
- Scheda E: Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio.

B. di rinnovare, ai sensi dell'art. 29 - octies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Decreto 12 del 4/4/2008, alla C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l. (di seguito società) avente sede legale ed operativa in Comune di Castelforte(LT) in via Viaro snc - P.IVA e C.F. 01750880591, e per essa il proprio legale rappresentante *pro tempore*, relativamente all'impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, codice attività già IPPC 5.1, ora 5.1d e 5.3b così come riportato nell'allegato tecnico;

C. di stabilire che, in conformità alla normativa vigente all'atto dell'istanza (art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e tenuto conto della Certificazione EMAS IT-001423, la presente autorizzazione ha durata 16 (sedici) anni a partire dal 4/4/2014 (data di scadenza del Decreto n. 12/2008);

D. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui alla parte V del D. L.vo152/06;
- Autorizzazione agli scarichi ai sensi degli artt. 100 e ss, parte III, del D. L.vo152/06
- Autorizzazione all'esercizio ai sensi degli artt. 208 e ss, parte IV, del D. L.vo152/06;

E. di prescrivere al gestore dell'impianto di osservare le condizioni tutte richiamate nell'Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

F. di subordinare l'efficacia del presente atto alla presentazione, come previsto dall'art. 4 del documento tecnico approvato con la D.G.R. n.239/2009, entro e non oltre 90 giorni dalla data di notifica del presente atto, dell'aggiornamento/appendice delle garanzie finanziarie già prestate, secondo le modalità richiamate nella stessa D.G.R. 239/2009 e s.m.i.. L'importo pari a € 660.000,



non potrà essere ridotto a seguito di certificazione, vista l'abrogazione dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ad opera dell'art. 39, comma 3 del D.Lgs. 205/2010. Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento al presente atto e alla D.G.R. 239/2009. La scadenza della polizza deve essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di anni due;

G. di stabilire che il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto ed in particolare nei piani di monitoraggio di cui ai punti precedenti, relativamente alle attività di competenza della società, costituirà l'avvio delle procedure di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art.29-sexies del Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata con il presente atto.

La società dovrà corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.33, comma 3bis, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal D.M. 24/04/2008, al pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., o qualora venga meno la certificazione di cui al punto C. precedente.

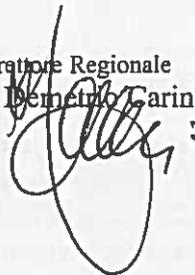
Il presente provvedimento sarà notificato alla C.S.A. S.r.l. e sarà trasmesso alla Provincia di Latina, al Comune di Castelforte, all'ARPA Lazio Sezione provinciale di Latina, all'ISPRA Servizio Rifiuti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Lazio www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e siglata dall'Area Rifiuti della Regione Lazio, sarà consegnata alla C.S.A. S.r.l. per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli enti di controllo a semplice richiesta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Allegati: Allegato tecnico
 Piano di monitoraggio e controllo
 Planimetria generale impianto

Il Direttore Regionale
Arch. Demetrio Carini



ALLEGATO TECNICO

Impianto adibito a smaltimento e recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi per attività già IPPC 5.1 ora, a seguito entrata in vigore del D.lgs. 46/2014:

5.1 d): Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità oltre 10 Mg al giorno, che comporti ricondizionamento prima di una delle operazioni di cui ai punti 5.1 e 5.2;

5.3 b): Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che prevede [...] il pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento.

Gestore: C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l. (di seguito Società) – C.F. 01750880591.

Sede legale e operativa: Via Viaro snc - 04021 Castelforte (LT)

Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto Commissariale n. 12 dello 04/04/2008 così come modificato da:

- nulla osta n.217784/D2/2W/01 del 28/10/2009;
- nulla osta n.250965/D2/2W/01 del 30/11/2009;
- nulla osta n.79938 dello 06/05/2010;
- nulla osta n.32575/DB/04/06 del 14/02/2011;
- nulla osta n.99258/DB/04/13 del 24/05/2011;
- Determinazione n. B7132 del 16/09/2011;
- Determinazione n. A06397 del 06/08/2013
- Determinazione n. G16096 del 21/11/2014

Certificazioni ambientali

ISO 9001:2008 n. 10/0807
ISO 14001:2004 n. 09/0228
OHSAS 18001:2007
EMAS

Ubicazione e costituzione dell'impianto

L'impianto è posto in area a destinazione artigianale in via Viaro snc, in comune di Castelforte (LT) identificata al Catasto al Foglio 39 particelle 8, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 34, 235, 236, 237, 238, 239, 241, 242, 243, 309, 457, 827, 828, 829, 830, 831, 832 per una superficie complessiva di circa 15600 mq.

L'impianto è costituito da:

- edificio a destinato a uffici





- edificio b destinato a ricezione rifiuti (pesa e verifica carichi)
- pesa
- parcheggio personale
- parcheggio mezzi
- area sosta veicoli in ingresso
- capannone industriale di mq 2400 ospitante le operazioni di trattamento e stoccaggio rifiuti
- capannone industriale di mq 585 ospitante le operazioni di smaltimento rifiuti speciali pericolosi
- area manovra automezzi
- impianto trattamento acque meteoriche
- impianto trattamento acque reflue domestiche provenienti da edificio uffici b
- impianto smaltimento per sub-irrigazione acque reflue domestiche provenienti da edificio uffici a
- piazzole parcheggio cassoni per fanghi e solidi (tettoia A/B)
- area parco serbatoi rifiuti speciali pericolosi e non
- area deposito oli minerali (rifiuti speciali pericolosi)
- area cabine ENEL

Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione volto al recupero di materia dai rifiuti speciali in ingresso ed al successivo smaltimento prevede le seguenti fasi:

- ingresso e pesa dei rifiuti
- controllo del carico e conferma codice CER rifiuti in ingresso (in alternativa respingimento del carico a seguito verifica)
- deposito preliminare e stoccaggio dei rifiuti che possono presentarsi solidi e fangosi palabili, liquidi e fangosi pompabili, contenuti in imballi
- sistemazione dei rifiuti solidi nelle aree apposite e dei rifiuti liquidi nei serbatoi dedicati
- preparazione dei rifiuti in attesa dello smaltimento definitivo
- le operazioni di smaltimento possibili avvengono per mezzo di attività di miscelazione in deroga, D15 deposito preliminare, D14 ricondizionamento preliminare, D13 raggruppamento preliminare
- le operazioni di recupero possibili avvengono per mezzo di attività di R13 messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R12, R12 scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R11, R3 riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, R3 produzione di CDR/CSS, R4 per riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici (compresi RAEE), R5 riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.

Capacità dell'impianto



La Società è autorizzata, a seguito delle modifiche ed integrazioni del Decreto 12/2008, ad accettare in ingresso 67.150 t/anno di rifiuti speciali di cui max 9.000 pericolosi.

Stoccaggio istantaneo

Operazione	Limiti Numeri espressi in tonnellate
D15	1.500 di cui fino a 500 di rifiuti pericolosi
→ R13	1.500 di cui fino a 200 di rifiuti pericolosi

Operazioni e quantitativi

	Operazione	Descrizione dell'attività da svolgere	Limiti (numeri espressi in Tonn./anno)
Linea operazioni D (codici CER che entrano in D)	D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14	Fino a 10.000 di cui fino a 6.000 di rifiuti pericolosi
	D14	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13	
	D13	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	
Linea operazioni R (codici CER che entrano in R)	→ R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	31.000 sui rifiuti pericolosi e non
	R12 (*)	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	Fino a 22.000 di cui fino a 3.000 sui rifiuti pericolosi
	R5(**)	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (inerti vetro, ecc)	Fino a 1000 di soli rifiuti non pericolosi
	R4(**)	Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici	Fino a 1000 di soli rifiuti non pericolosi
	R3(**)	Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	Fino a 5000 di soli rifiuti non pericolosi

(*) in mancanza di altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la

RIFIUTI

pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11. La quantità autorizzata relativa a questa operazione è un sottoinsieme della quantità autorizzata in R13.

(**) le quantità relative a queste operazioni sono un sottoinsieme delle quantità R12 (si veda anche il seguente paragrafo 3.4 "garanzie finanziarie");

Modalità di stoccaggio e trattamento

Nell'impianto sono state ricavate le seguenti aree di stoccaggio come meglio specificato nelle planimetrie allegate:

- zona A con pavimentazione in cls industriale ove sono posti cassoni scarrabili per rifiuti speciali non pericolosi per l'operazione R13
- zona B con pavimentazione in cls industriale ove sono posti cassoni scarrabili per rifiuti speciali non pericolosi per l'operazione D 15
- zona D costituito da capannone industriale con pavimentazione in cls industriale all'interno del quale si distinguono 5 aree:
 - 1) zona D1 per riduzione volumetrica e cernita rifiuti non pericolosi (R13-R12)
 - 2) zona H per produzione CSS (R3) ospitante tritovagliatore
 - 3) zona I per operazione D14 per rifiuti non pericolosi
 - 4) zona L per deposito balle CSS prodotte
 - 5) zona Q per operazione D13 per rifiuti solidi non pericolosi
- zona E parco serbatoi coperto da tettoia con 5 serbatoi fissi stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi e non, posti in bacino di contenimento, di capacità S1 e S2 30.000 lt, S3, S4 e S5 12.000 lt
- zona F capannone per trattamento rifiuti pericolosi all'interno del quale si individuano due aree denominate C per batterie al piombo (R13-R12) e G per operazioni D15, D14, D13
- zona R munita di tettoia divisa in due aree di cui la prima ove collocare cassoni scarrabili per rifiuti non pericolosi e la seconda denominata G1 destinata alla miscelazione di rifiuti pericolosi
- zona M munita di tettoia ove sono posti due serbatoi, posti in bacino di contenimento, per lo stoccaggio di oli minerali esausti CER 13.XX.XX e adiacente zona M1 per cisternette da 1 mc per rifiuti liquidi
- zona O pavimentata ove sono presenti cassoni scarrabili per rifiuti non pericolosi (R5)
- zona N pavimentata ove sono presenti cassoni scarrabili per rifiuti non pericolosi (R4)
- zona P destinata alla verifica analitica dei rifiuti

Trattamento rifiuti

Le operazioni di smaltimento possibili possono avvenire tramite i seguenti trattamenti, come meglio indicato nella relazione tecnica generale

- D15 deposito preliminare;



- D14 ricondizionamento preliminare;
- D13 raggruppamento preliminare;
- miscelazione di rifiuti pericolosi e non, in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 per quantitativi pari a 400 t/anno e 1,3 t/giorno.

Le operazioni di recupero possibili possono avvenire tramite i seguenti trattamenti, come meglio indicato nella relazione tecnica generale

- R13 messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12;
- Operazioni di recupero come ad esempio la selezione, cernita e riduzione volumetrica;
- R3 riciclo/ recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (produzione di CDR).

Elenco rifiuti in ingresso

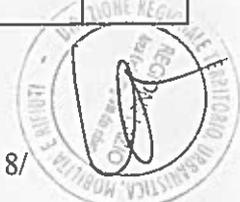
L'impianto potrà accettare in ingresso i rifiuti riportati nella seguente tabella con indicati le aree di stoccaggio ed i quantitativi previsti

C.E.R.	TIPOLOGIA	STOCCAGGIO	STATO FISICO	MODALITA' STOCCAGGIO	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	Miscelazione in deroga	Quantità t/a	Quantità complessive autorizzate
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPERAZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O														110
01 04 09	Scarti di sabbie e argille	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X		10	
01 04 13	risma prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X		100	
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E														2405
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X		10	
02 01 03	scarti vegetali	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X		1900	
02 01 04	rifiuti plastici	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X		10	
02 01 08*	Rifiuti agronomici	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X	X	80	
02 01 10	Rifiuti metallici	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X			X	X		10	
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X		10	
02 02 02	Scarti di tessuti animali	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X		5	
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X		5	
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X		5	
02 03 01	fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X		10	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo e lavorazione	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X			X	X		10	
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X		10	
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X				X	X		10	



06 03 15*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	10
06 03 16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X		5
06 05 02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	5
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X		5
06 13 02*	Carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	10
07	REFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI												
07 01 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	20
07 01 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	100
07 01 04*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	100
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X		10
07 02 01*	Soluzioni acquose di lavaggio di acque madri	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	25
07 02 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	25
07 02 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	25
07 02 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	25
07 02 08*	Altri fondi e residui di reazione	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	25
07 02 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti/alogenati	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	30
07 02 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	30
07 02 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	30
07 02 12	Fanghi prodotti in loco degli elementi, diversi dalla voce 07 02 11	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
07 02 13	Rifiuti plastici	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		70
07 02 14*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	25
07 02 15	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		10
07 02 16*	Rifiuti contenenti silicone pericoloso	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori									25
07 02 17	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		10
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
07 03 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	5
07 03 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	5
07 03 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X		5
07 04 09*	agenci conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	5
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	50
07 05 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	40
07 05 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	50
07 05 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	30
07 05 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	20
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X		10
07 05 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	50
07 05 14	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		30
07 06 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	50
07 06 08*	Altri fondi e residui di reazione	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	10
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X		10

07 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			10
07 07 03*	Solventi organici soggetti, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X	X		70
07 07 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X	X		10
07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			5
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G	liquido	cisternette, contenitori a tenuta	X	X	X						X	X	X		200
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			450
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G	fangoso	cisternette, contenitori a tenuta	X	X	X						X	X	X		100
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			50
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G	fangoso	cisternette, contenitori a tenuta	X	X	X						X	X	X		5
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			10
08 01 17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G	fangoso	cisternette, contenitori a tenuta	X	X	X						X	X	X		10
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			10
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G	liquido	cisternette, contenitori a tenuta	X	X	X						X	X	X		25
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			100
08 01 21*	residui di vernici o di smaltificatori	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X	X		50
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			10
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			10
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali chimici	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			30
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			10
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			20
08 03 12*	scarto di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X	X		20
08 03 13	scarto di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			10
08 03 14*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X	X		10
08 03 15	Fanghi di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			5
08 03 16*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X	X		5
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	Cassone-big bags cisternette	X	X	X						X	X	X		20
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X	X					X	X			10
08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X	X		300
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			120
08 04 13*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X	X		20
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			10
08 04 15*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X	X		150
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	MI	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X			20
08 05 01*	Isocianati di scarto	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X						X	X	X		30
89	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA																450
09 01 01*	Soluzioni di sviluppo e altri liquidi a base acquose	F	liquido	cisternette, contenitori a tenuta	X	X	X						X	X	X		100



09 01 02*	Soluzioni di sviluppo per lastre a base acquosa	F	liquido	cisternette, contenitori a	X	X	X			X	X	X	100
09 01 03*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	F	liquido	cisternette, contenitori a	X	X	X			X	X	X	20
09 01 04*	Soluzioni essiccate	F	liquido	cisternette, contenitori a	X	X	X			X	X	X	20
09 01 05*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	F	liquido	cisternette, contenitori a tenuta	X	X	X			X	X	X	20
09 01 06*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags carte	X	X	X			X	X	X	20
09 01 07	Carte e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	MI	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		150
09 01 08	carte e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	MI	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		5
09 01 11*	Fischine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160401, 160402, e 160403	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	10
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	MI	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		5
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI												330
10 01 01	cenere pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5
10 01 02	Ceneri leggere di carbone	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		10
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	5
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazione a base di calcio nei processi di desolfazione dei fumi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5
10 01 14*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coarsimento, contenente sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	5
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coarsimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		10
10 01 18*	Rifiuto prodotto dalla depurazione dei fumi, contenente sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	10
10 01 19	Rifiuto prodotto dalla depurazione dei fumi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		40
10 02 07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenente sostanze	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	10
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		10
10 02 10	scorie di lamiatura	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		10
10 02 13*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	10
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		10
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	5
10 03 19*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	10
10 03 20	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		10
10 03 21*	altre polveri e particellati (comprese quelle prodotte da mulini a palla) contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	5
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X	X	X	X		5
10 11 05	polveri e particellati	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5
10 11 12	rifiuti da vetro diversi di quelli di cui alla voce 10 11 11*	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5
10 11 14	Lacchature di vetro e fanghi di macinazione	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		45
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	5



10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			5
10 12 03	polveri e particolato	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			5
10 12 06	Stampi di scarico	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			10
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a)	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			15
10 12 12	residui da operazioni di smaltitura diversi di quelli di cui alla voce 10 12 11*	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			5
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			20
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			15
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIANON													
11 01 08*	Fanghi di lisciviazione	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X		30
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi di cui alla	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			20
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 01 11	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			20
11 01 13*	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X		30
11 01 14	Rifiuti di grassaggio diversi da quelli di cui	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			20
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			10
11 05 01	Zinco solido	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			20
11 05 02	Cancri di zinco	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			20
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA													
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			20
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			20
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			55
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			20
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X			800
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari non	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X		10
12 01 12*	Cere e grassi esauriti	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X		100
12 01 14*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X		25
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X			10
12 01 16*	Materiale abrasivo di scarico, contenente	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X		25
12 01 17	Materiale abrasivo di scarico, diverso di da	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			10
12 01 18*	Fanghi metallici (fanghi di recinca, affilatura e	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X		10
12 01 20*	Corpi di utensile e materiali di recinca esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags ciste	X	X	X			X	X	X		20
12 01 21	Corpi di utensile e materiali di recinca esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X			10
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X		100
13	OLI ESALVINI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI (tranne oli combustibili ed oli di cui al capitolo 05,12 e 19)													795
13 01 05*	Emulsioni clorurate	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X		5
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X		30
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingrassaggi e lubrificazione, non clorurati	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X		100
13 02 08*	Altri oli per motori, ingrassaggi e lubrificazione	M	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X		50



13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	250
13 05 03*	Fanghi da colettori	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	40
13 05 04*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	40
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	40
13 07 02*	Petrolio	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	40
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	50
13 08 01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di	G	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	50
13 08 02*	Altre emulsioni	G-3	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	100
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO												560
14 04 03*	Altri solventi e miscele di solventi	R	l-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	350
14 04 04*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	10
14 04 05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	200
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)												13250
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		4000
15 01 02	imballaggi in plastica	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		1700
15 01 03	imballaggi in legno	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		350
15 01 04	imballaggi metallici	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X	X	X	X		130
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		10
15 01 06	imballaggi in materiali misti	B	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X	X	X	X		5900
15 01 07	imballaggi in vetro	O	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X		X	X	X		630
15 01 09	imballaggi in materia tessile	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	250
15 01 11*	imballaggi metallici compresi i contenitori a pressione vuoti	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	10
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, inclusi filtri dell'oil non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags ciste	X	X	X			X	X	X	100
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		150
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO												3330
16 01 03	pneumatici fuori uso	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		50
16 01 04*	veicoli inutilizzabili	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	80
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		10
16 01 07*	Fiori dell'olio	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	40
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	50
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad es. air-bags)	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	50
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	50
16 01 13*	liquidi per freni	F	liquido	cisternette, contenitori a	X	X	X			X	X	X	30
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	F	liquido	cisternette, contenitori e	X	X	X			X	X	X	20
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5
16 01 16	serbatoi per gas liquido	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
16 01 17	metalli ferrosi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
16 01 18	metalli non ferrosi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20

16 01 19	Plastica	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X			X	X			20
16 01 20	Vetro	A-Z	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X			20
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X				50
16 01 22	componenti non specifici altrimenti	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X	X	X	X	X			20
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contenute, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		30
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		270
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		60
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	B	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X	X	X	X				20
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		30
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	B	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X	X	X	X				20
16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		100
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X				200
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		20
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X				40
16 05 04*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags ciste	X	X	X			X	X		X		30
16 05 07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		30
16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 04, 16 05 07 e 16 05 08	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X				5
16 06 01*	Batterie al piombo	C	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		166
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio	C	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		10
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	C	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		10
16 06 04	Batterie sicline (tranne 16 03 03)	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X				10
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X				10
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetti di riserva differenzia	C	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		10
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	R	solido-fangoso	Cisternette, contenitori a tenuta	X	X	X			X	X		X		10
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		10
16 08 01	Catalizzatori esauriti, contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X				5
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi composti di metalli di transizione	C	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		30
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specifici altrimenti	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X				10
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	C	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		X		10
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	S	liquido	cisternette, contenitori a tenuta									X		10
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di	MI	fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X				100
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diverse da quelle di cui alla voce 16 11 05	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X				5
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)														1260
17 01 01	Cemento	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X				20
17 01 02	Mattoni	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X				20



17 01 03	Frazionate e ceramiche	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
17 02 01	Legno	H	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
17 02 02	Vetro	Q - Z	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X		X	X	X		20
17 02 03	Plastica	H	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
17 01 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	60
17 01 01*	resole bituminose contenenti carame di carbone	R	solido-fangoso	cisternette contenitori	X	X	X			X	X	X	5
17 03 02	Resole bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
17 03 03*	Carame di carbone e prodotti contenenti carame	R	solido-fangoso	cisternette contenitori	X	X	X			X	X	X	25
17 04 01	rame, bronzo e ottone	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
17 04 02	silumino	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
17 04 03	Piombo	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
17 04 04	Zinco	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		10
17 04 05	Ferro e acciaio	N	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		180
17 04 06	Stagno	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
17 04 07	Metalli misti	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
17 04 10*	Cavi impregnati di olio, di carame di carbone, o di altra sostanza pericolosa	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	30
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X	X	X	X		20
17 05 03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	30
17 05 04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
17 05 05*	Fanghi di dragaggio contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette contenitori	X	X	X			X	X	X	20
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
17 05 07*	Pietrino per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette contenitori	X	X	X			X	X	X	30
17 05 08	pietrino per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
17 06 01*	Materie isolate contenenti amianto	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	30
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	30
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 17 06 03	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X		X	X	X		50
17 06 05*	Materiali di costruzione contenenti amianto	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	380
17 08 02	Materiali di costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		40
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	10
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X	X	X	X		10
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATA E (tranne i rifiuti di cucina e ristorazione non direttamente provenienti da trattamento												230
18 01 04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bendi, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
18 01 06*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	Cassone- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	100
18 01 07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5
18 01 08*	Medicinali tossici e citostatici	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	100
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5



Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16,00
 SEDICI/00
Entrate
 00018148 00005FA1 M0HD4001
 00058082 26/07/2016 18:41:02
 4578-00088 50P50F8876E78202
 IDENTIFICATIVO : 0116084497157



											2550		
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE												
19 01 00	Carbone attivo	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	200
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		400
19 05 01	parte di rifiuti urbani e terre non compostate	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		100
19 08 01	veghio	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		100
19 08 02	rifiuto dell'eliminazione della sabbia	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		100
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Y	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X		15
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	10
19 08 11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	60
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Y	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X		50
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	150
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Y	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X		330
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione veghio primari	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
19 09 04	carbone attivo esaurito	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
19 09 05	Resine a scambio ionico esaurite o estorte	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		200
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette, contenitori	X	X	X			X	X	X	25
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
19 12 01	carta e cartone	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
19 12 02	metalli ferrosi	N	solido	Cassoni- big bags cisternette				X		X	X		10
19 12 03	metalli non ferrosi	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
19 12 04	Plastica e gomma	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
19 12 05	Vetro	O -	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X		X	X	X		10
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	20
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
19 12 08	prodotti tessili	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
19 12 10	rifiuto combustibile (CDR, combustibile derivato da rifiuto)	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		10
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	20
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni contaminati	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	100
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		350
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		50
20	RIFIUTI URBANI												29165
20 01 01	Carta e cartone	A - B - H	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		1000
20 01 02	Vetro	O - Z	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X		X	X	X		20
20 01 04	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
20 01 10	Abbigliamento	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20



20 01 11	prodotti tessili	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		50
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	V	SOLIDO	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	100
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	35
20 01 25	oli e grassi commestibili	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		100
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R	solido-fangoso	cisternette contenitori	X	X	X			X	X	X	5
20 01 31*	Medicinali o tossici e cancerosi	R	solido-fangoso	cisternette contenitori	X	X	X			X	X	X	20
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 2001 31	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		10
20 01 33*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 14 06 01, 16 06 02, 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	20
20 01 34*	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		10
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolose	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X	X	5
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	B	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X	X	X	X		20
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose	R	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		30
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	H	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		20
20 01 39	Plastica	H	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		300
20 01 40	Metallo	N	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		40
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		100
20 02 02	terra e roccia	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		15
20 02 03	steri rifiuti non biodegradabili	A	solido-fangoso	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		5
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	A	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X		X	X		26700
20 03 03	residui della pulizia stradale	A	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		100
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fogliature	A	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X			X	X		20
20 03 07	rifiuti ingombranti	A	solido	Cassoni- big bags cisternette	X	X	X	X	X	X	X	X	400

Le quantità sono indicative, possono variare all'interno dei quantitativi autorizzati

Diagramma a blocchi ciclo produttivo attività non rientranti nelle categorie IPPC

Rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle sole operazioni D15; D14; D13; R12; R13.

Quantitativo massimo in entrata: 67.650 ton/anno

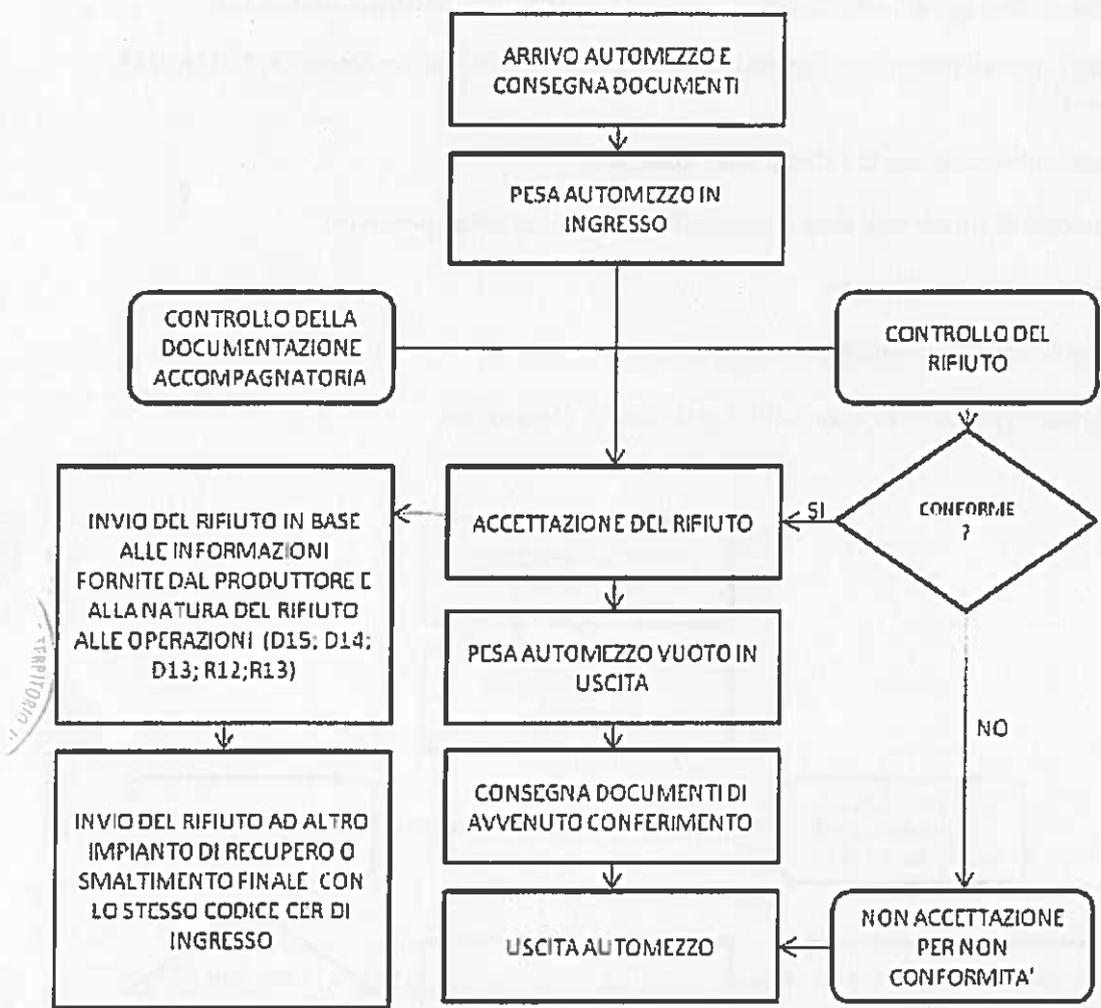
Tipologia di rifiuti: vedi elenco codici CER allegato dei rifiuti non pericolosi sottoposti esclusivamente a operazioni D15; D14; D13; R12; R13.

Rifiuti che possono essere prodotti: 19 12 12 a seguito della selezione e cernita dei materiali in ingresso;

Consumi: Energia Elettrica;

Possibili emissioni: Emissioni di tipo diffuso;

Scarichi: il processo non porta alla formazione di acque reflue.



TEMPORARIO



Diagramma a blocchi ciclo produttivo attività rientranti nelle categorie IPPC 5.1 d)

Rifiuti speciali pericolosi sottoposti alle operazioni Miscelazione in deroga D15; D14; D13; R12; R13;

Quantitativo massimo in entrata: 9000 ton/anno;

Tipologia di rifiuti: vedi elenco codici CER allegato dei rifiuti pericolosi;

Consumi: Energia Elettrica;

Possibili emissioni: Emissioni di tipo diffuso;

Scarichi: il processo non porta alla formazione di acque reflue.

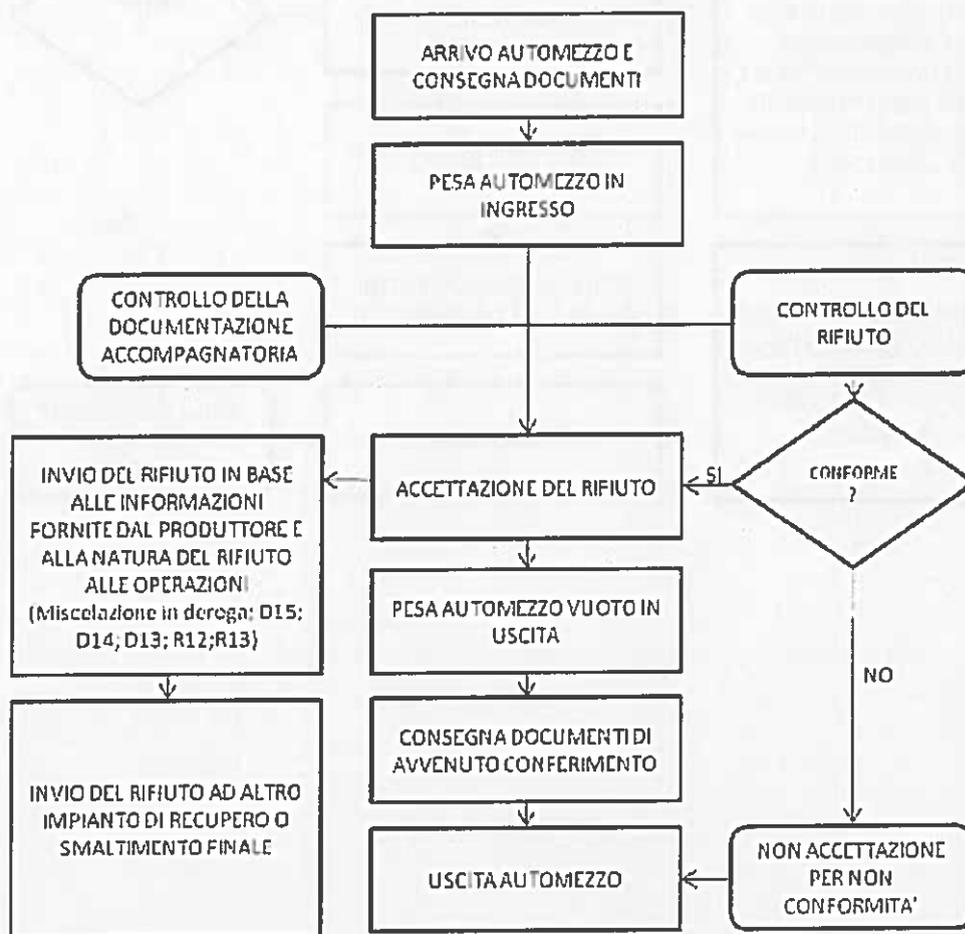




Diagramma a blocchi ciclo produttivo attività rientranti nelle categorie IPPC 5.3 b)

Rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle sole operazioni R3; R4;R5 con quantitativo massimo in entrata: 67650 ton/anno

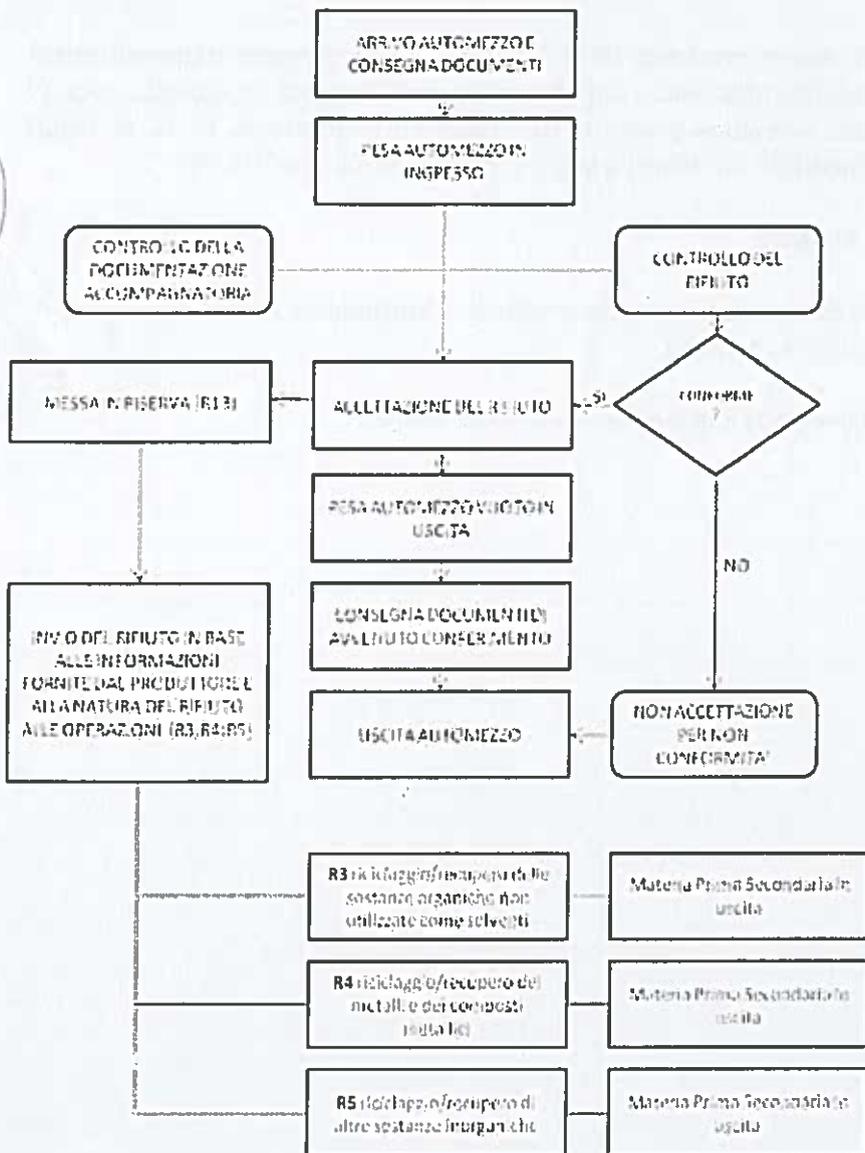
Tipologia di rifiuti: vedi elenco codici CER allegato dei rifiuti non pericolosi sottoposti esclusivamente a operazioni R3; R4;R5.

Rifiuti che possono essere prodotti: 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 a seguito della selezione e cernita dei materiali in ingresso.

Consumi: Energia Elettrica;

Possibili emissioni: Emissioni di tipo diffuso.

Scarichi: il processo non porta alla formazione di acque reflue.



Attività rientranti nelle categorie IPPC 5.3 b) produzione CSS

Rifiuti speciali non pericolosi di cui ai seguenti con cui, visto il DM 05/02/98 è possibile produrre CSS.

Quantitativo massimo in entrata: 67650 ton/anno

Tipologia di rifiuti in ingresso: 070213 - 150101 - 150102 - 150103 - 150105 - 150106 - 160103 - 160119 - 170201 - 170203 - 190501 - 191201 - 191204 - 191210 - 191212 - 200203- 200301.

Rifiuti che possono essere prodotti: 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 a seguito della selezione e cernita dei materiali in ingresso; 19 12 10 rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti) a seguito della produzione di CSS.

Consumi: Energia Elettrica;

Possibili emissioni: Emissioni di tipo convogliato. L'impianto è dotato di sistema di abbattimento con filtro a maniche

Scarichi: il processo non porta alla formazione di acque reflue.



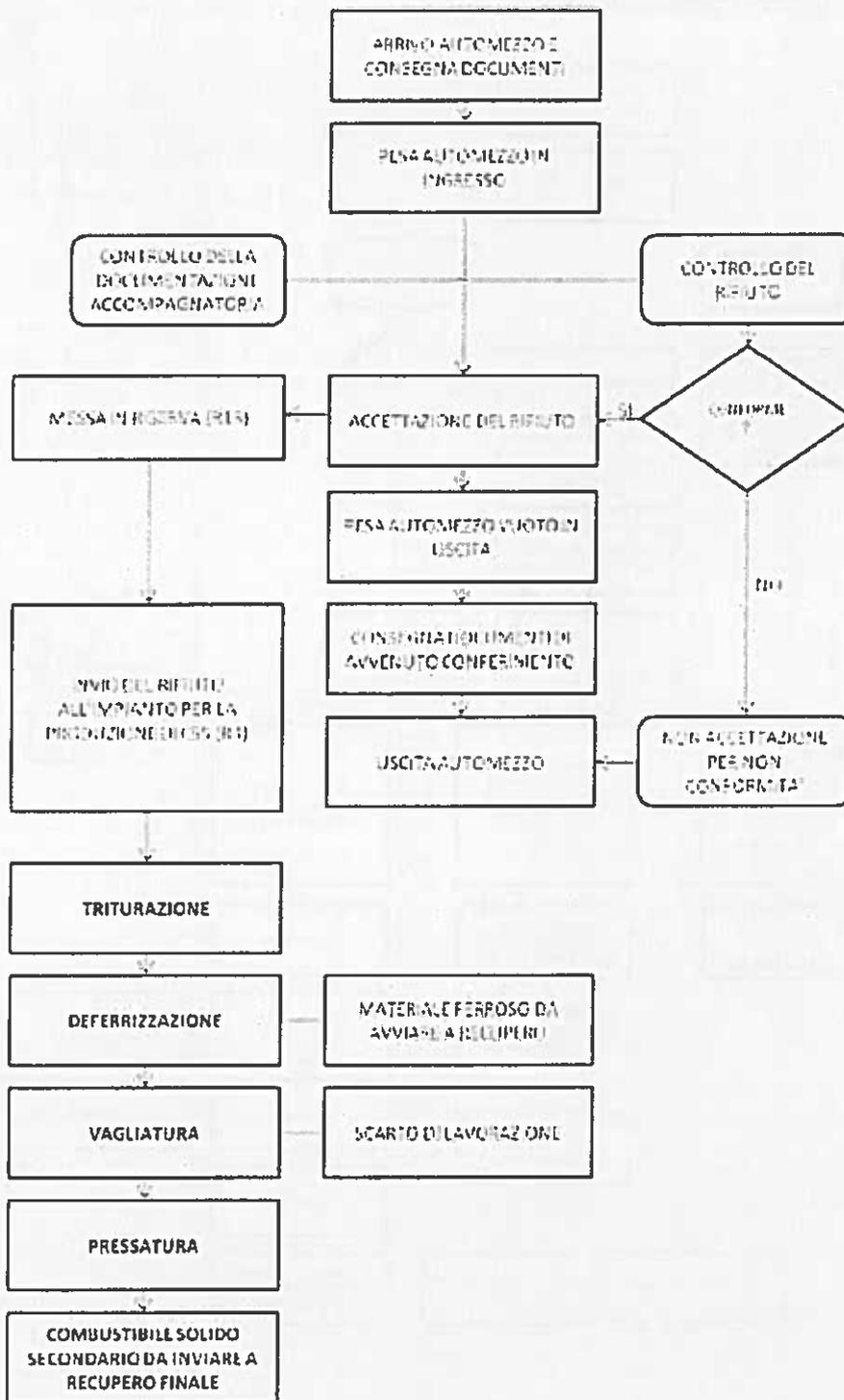
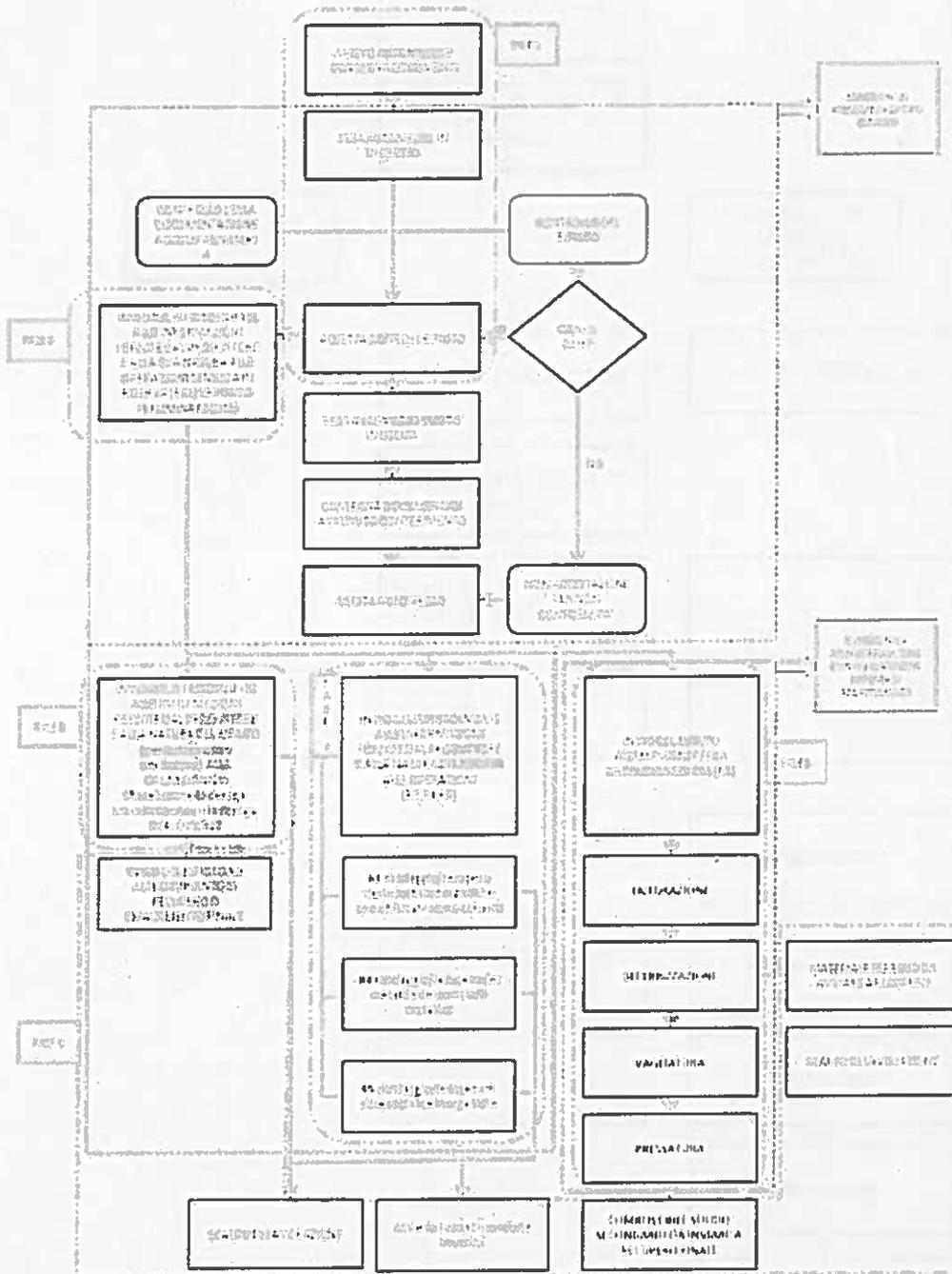


Diagramma a blocchi intero ciclo produttivo





Attività di miscelazione in deroga ex art. 187 D.lgs. 152/2006 e Reg. (UE) n.1357 del 18/12/2014

La miscelazione potrà avvenire solo dopo verifica di compatibilità da parte del laboratorio tenendo conto di quanto previsto nella tabella E.2 "schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze" del "Best Available Techniques Reference Document for Waste Treatments Industries" sotto riportata. In nessun caso l'operazione di miscelazione sarà finalizzata a ridurre le concentrazioni d'inquinanti.

Nota: Gruppo di sostanze di appartenenza (Riferito al Gruppo Sostanze)
 Legenda: H: sviluppo di calore; F: fiammabilità; G: generazione di gas tossici e/o infiammabili; V: presenza di gas tossici;
 M: presenza di gas infiammabili; I: esplosivo; P: polimerizzazione; S: solubilizzazione di sostanze tossiche;
 C: compatibilità con altri inquinanti presenti nel rifiuto



In riferimento alla miscelazione in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e al Regolamento (UE) n.1357 del 18/12/2014 la Società è autorizzata alla deroga all'art. 187 medesimo per le seguenti tipologie di seguito riportate:

Classi di pericolo:	Categorie rifiuti
HP4,HP5,HP6,HP7,HP14	Oli esausti
HP3 ,HP4,HP5,HP6,HP7,HP8,HP14	Rifiuti varia provenienza
HP10,HP11,HP13	Rifiuti varia provenienza

Verifica compatibilità rifiuti per raggruppamento o miscelazione

Al fine di verificare la compatibilità dei rifiuti che devono essere raggruppati o miscelati, il responsabile tecnico dell'impianto, o altra persona formata e delegata, prima di procedere con le operazioni di raggruppamento o miscelazione, raccoglie tutte le informazioni disponibili sui rifiuti da trattare.

Tali informazioni sono reperite dalle schede di caratterizzazione dei rifiuti acquisite in fase di pre-accettazione, dalle certificazioni analitiche di omologa, dalle informazioni derivanti dai controlli visivi all'atto dello scarico dei materiali e da eventuale ulteriore documentazione richiesta al conferitore.

Nell'eventualità in cui dovessero manifestarsi situazioni di reazione chimica e quindi di incompatibilità tra i rifiuti, ne viene data evidenza mediante la compilazione di un modulo di rapporto; di conseguenza i rifiuti non potranno essere raggruppati.

È comunque assolutamente vietato miscelare:

- Rifiuti con pH acido con rifiuti con pH basico;
- Sostanze ossidanti con sostanze riducenti;
- Sostanze comburenti con sostanze organiche;
- Sostanze riducenti forti con rifiuti umidi.

Miscelazione non in deroga e denominazione della miscela ottenuta

L'operazione di miscelazione è svolta al fine di agevolare le operazioni di smaltimento a cui il rifiuto di origine è già destinato.

La società è autorizzata all'operazione D13 di cui all'allegato B della parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che definisce tale operazione come "Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12". Tutti i rifiuti, come da decreto autorizzativo, sono sottoponibili all'operazione D13 la quale ricomprende le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12.



Le varie tipologie di rifiuti possono subire operazioni di travaso oppure possono essere collocate fisicamente in uno stesso contenitore (big-bag, container o cisternetta a seconda dello stato fisico del rifiuto stesso) per facilitare le operazioni di stoccaggio del materiale. I rifiuti possono essere sconfezionati all'arrivo fatta eccezione per quelli solidi polverulenti che vengono mantenuti nell'imballaggio originale. Il materiale può essere movimentato con mezzi meccanici o manualmente, a seconda del peso, all'interno del cassone servendosi, eventualmente, di rampa di carico. Alcune tipologie possono subire anche operazioni di triturazione.

Il codice di ogni miscela risultante è individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/2006.

In linea generale ed esemplificativa è possibile attribuire alla miscela di rifiuti i seguenti codici CER:

- nel caso sia effettuata la mera unione di più rifiuti è attribuito il **19 02 03** (miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi);
- nel caso che su di essi siano state svolte operazioni meccaniche è attribuito il **19 12 12** (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11).

Il processo è costituito dalle seguenti fasi:

- 1) ricezione ed accettazione dei rifiuti in ingresso;
- 2) stoccaggio dei rifiuti in ingresso nelle aree dedicate come da elaborato grafico allegato all'istanza di rinnovo;
- 3) in base alle tipologie di rifiuti presenti in impianto da destinare a miscelazione si effettueranno la verifica e l'accertamento della compatibilità dei singoli rifiuti da sottoporre all'operazione di miscelazione da parte del Tecnico Responsabile;
- 4) operazione di miscelazione non in deroga dei rifiuti non pericolosi (con o senza trattamento meccanico);
- 5) assegnazione del codice CER e annotazione sul registro di miscelazione;
- 6) invio del rifiuto a idoneo impianto di trattamento finale.

Rifiuti: Rientrano in questa rappresentazione i rifiuti speciali non pericolosi autorizzati alle operazioni D13-R12 già presentata nella precedente integrazione.

Consumi: energia elettrica.

Possibili emissioni:

- Emissioni di tipo diffuso nel caso non siano effettuate operazioni meccaniche sui rifiuti;
- Emissioni di tipo convogliato (polveri) trattate in adeguato impianto di abbattimento se sono effettuate operazioni meccaniche sui rifiuti.

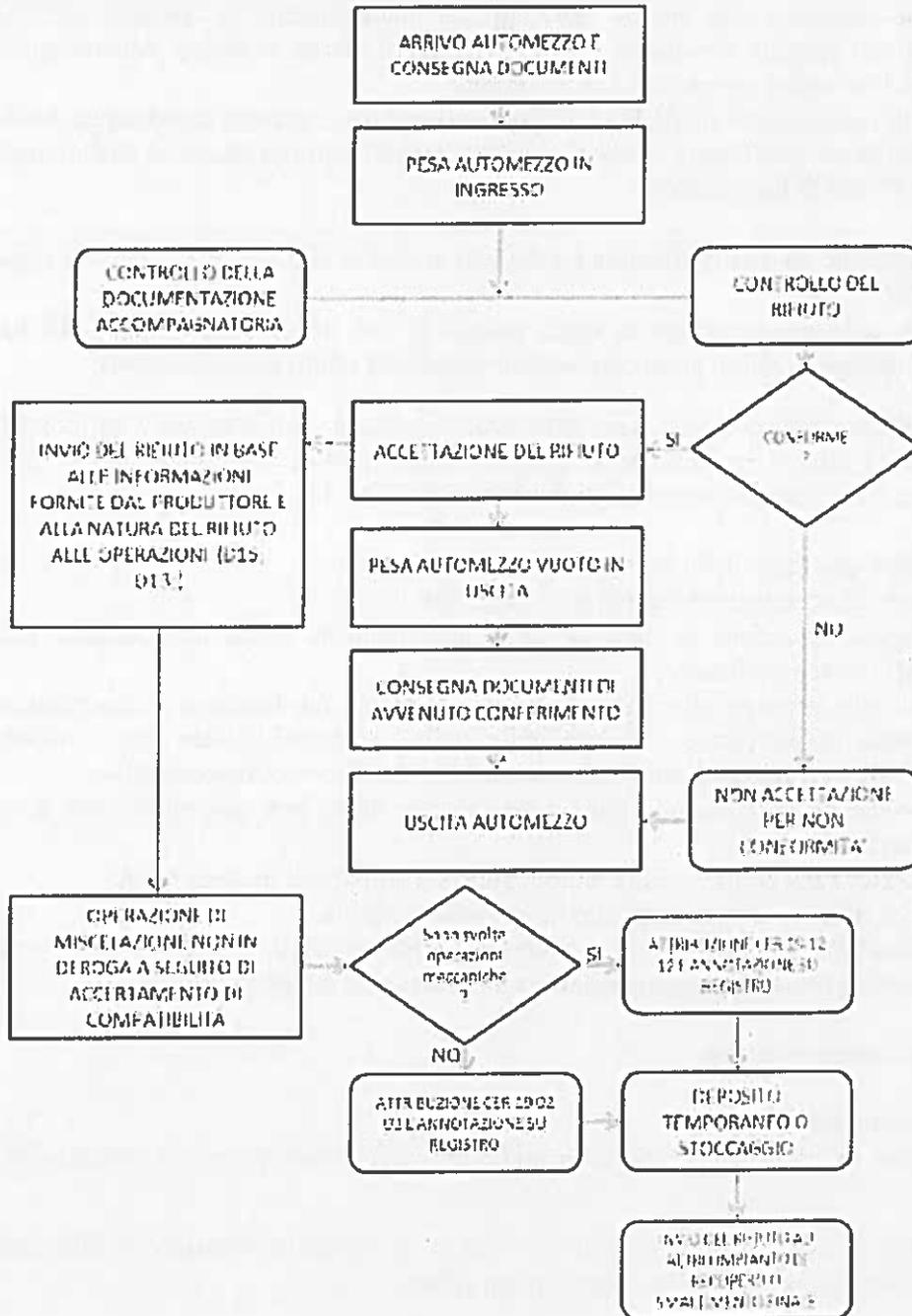
Scarichi: il processo non porta alla formazione di acque reflue.



Modalità di deposito temporaneo o stoccaggio: in cassoni scarrabili o big bags se trattasi di rifiuti allo stato solido o in cisterne se trattasi di rifiuti allo stato liquido.

Resta inteso che sul contenitore, o in prossimità dello stesso, è installata idonea cartellonistica riportante il codice CER prodotto.

Diagramma di flusso miscelazione





La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non deve pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento. Inoltre, in conformità al divieto di cui al c.5 *ter* dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, non deve essere eseguita miscelazione al fine di declassare il rifiuto da pericoloso a rifiuto non pericoloso. Questa operazione, infatti, non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto; in quanto, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 36 del 13 gennaio 2003, è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D. Lgs. 36/03.

La società deve effettuare la miscelazione non in deroga dei rifiuti non pericolosi sotto la costante supervisione del responsabile tecnico.

La miscelazione deve essere eseguita considerando non solo lo stato fisico dei rifiuti ma anche la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra i singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi.

Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.);

La miscelazione può essere effettuata solo tra rifiuti, aventi lo stesso stato fisico (solido, liquido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche. Il tutto deve essere eseguito in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee ed è effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;

Non deve essere effettuata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;

La miscelazione deve essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. In particolare tutte le operazioni svolte devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, dove sono indicate le tipologie e le quantità dei rifiuti miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale. Sul registro di miscelazione deve essere indicato il CER attribuito alla miscela risultante, in base a quanto riportato in precedenza;

Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate previa verifica preliminare da parte del Responsabile Tecnico dell'impianto, sulla scorta di adeguati accertamenti sulla natura e sulla compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o dei materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile deve provvedere a evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione;

Non può essere effettuata, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero. Pertanto



l'operazione di accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati a recupero o smaltimento può essere svolta solo se i singoli rifiuti di partenza posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo o destinazione finale. Quindi la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere effettuata solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica. Tale condizione deve essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27/09/2010 e ss.mm.ii. che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.

Ogni miscela ottenuta deve essere registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui è collocata.

Come già detto il codice CER di ogni miscela risultante è individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii..

Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto sono conferite a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento o di recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico-commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero o di smaltimento finale.



Rifiuti non pericolosi prodotti dall'impianto

CER	Descrizione	Quantitativi (kg)	Provenienza
190814	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali	60	Depuratore
161002	Soluzioni acquose di scarto	15420	Lavaggio capannoni
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali		Depuratore
191212	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	9.050.000	Ciclo produttivo
191210	Rifiuti combustibili	22.000.000	Ciclo produttivo
080318	Toner	Uffici	Gestione

			impianto
130215	Oli esausti	Motori	Gestione impianto
160107	Filtri olio	Motori	Gestione impianto
160601	Accumulatori al piombo	Mezzi propri	Gestione impianto
200121	Tubi fluorescenti e similari	Ambienti interni	Gestione impianto

Gestione delle acque

Il ciclo di lavorazione della Società non prevede l'impiego diretto di acqua per nessun ciclo di lavorazione. Le acque reflue sono scaricate nel corpo idrico superficiale denominato Fosso Viaro tramite un unico punto di immissione georeferenziato con coordinate N 4572035 - E 2403107.

Prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale, nei pozzetti fiscali individuati, recettore la Società dovrà procedere alla verifica dei parametri riportati di cui alla tabella 3 allegato 5 alla Parte III al D.lgs. 152/2006, secondo le metodiche indicate nel PMeC approvato:

Determinazione	Unità di misura	Valori limite di riferimento	Metodica
pH	Unità	5,5 - 9,5	Vedi PMeC
Solidi sospesi totali	mg/l	80	Vedi PMeC
COD	mg/l	160	Vedi PMeC
Alluminio	mg/l	1	Vedi PMeC
Arsenico	mg/l	0,5	Vedi PMeC
Bario	mg/l	20	Vedi PMeC
Cadmio	mg/l	0,02	Vedi PMeC
Cobalto	mg/l	-	Vedi PMeC
Cromo totale	mg/l	2	Vedi PMeC
Cromo (VI)	mg/l	0,2	Vedi



			PMeC
Ferro	mg/l	2	Vedi PMeC
Manganese	mg/l	2	Vedi PMeC
Nichel	mg/l	2	Vedi PMeC
Piombo	mg/l	0,2	Vedi PMeC
Rame	mg/l	0,1	Vedi PMeC
Vanadio	mg/l	-	Vedi PMeC
Zinco	mg/l	0,5	Vedi PMeC
Cloro attivo libero (come Cl ₂)	mg/l	0,05	Vedi PMeC
Solfati (ione solfato)	mg/l	1000	Vedi PMeC
Cloruri (ione cloruro)	mg/l	1200	Vedi PMeC
Fluoruri (ione fluoruro)	mg/l	06	Vedi PMeC
Fosforo totale (come P)	mg/l	10	Vedi PMeC
Azoto ammoniacale (ione ammonio)	mg/l	15	Vedi PMeC
Azoto nitroso (come N)	mg/l	0,6	Vedi PMeC
Azoto nitrico (come N)	mg/l	20	Vedi PMeC
Grassi e olii animali e vegetali	mg/l	20	Vedi PMeC
Idrocarburi totali I.R./olii minerali I.R.	mg/l	5	Vedi PMeC
Fenoli (indice fenoli)	mg/l	0,5	Vedi PMeC
Tensioattivi anionici (MBAS)	mg/l	-	Vedi PMeC
Solventi organici clorurati	mg/l	1	Vedi PMeC





La Società dovrà provvedere ad eseguire secondo quanto previsto dal PMeC al monitoraggio delle acque di falda finalizzato alla verifica della non alterazione della qualità delle acque medesime.

La rete piezometrica di controllo è costituita da 4 unità di controllo e precisamente: PZ1 e PZ2 sono i piezometri di monte, sono attigui e vanno a intercettare le due falde presenti, quella superficiale PZ1 e quella profonda PZ2; PZ3 e PZ4 sono i piezometri di valle, sono attigui e vanno a intercettare le due falde presenti, quella superficiale PZ3 e quella profonda PZ4.

Gli inquinanti da verificare, i relativi limiti normativi previsti dal D.lgs. 152/2006, le frequenze e modalità di controllo sono i seguenti:

I valori di concentrazione limite riportati sono quelli dell' Allegato V tab. 2 Titolo V parte IV del D.lgs. 152/2006				
Determinazione	Unità di misura	Valori limite di riferimento	Frequenza monitoraggio come da PMeC	Metodica
pH	Unità		Trimestrale	Vedi PMeC
Ossigeno disciolto	mg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
Conducibilità elettrica a 20°C	µS/cm		Trimestrale	Vedi PMeC
Carbonati (ione carbonio)	mg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
Cloruri (ione cloro)	mg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
Solfati (ione solfato)	mg/l	250	Trimestrale	Vedi PMeC
Metalli				
Calcio	µg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
Magnesio	µg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
Sodio	µg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
Potassio	µg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
Silice (come SiO ₂)	µg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
Ferro	mg/l	200	Trimestrale	Vedi



				PMeC
Arsenico	mg/l	10	Trimestrale	Vedi PMeC
Cadmio	mg/l	5	Trimestrale	Vedi PMeC
Cromo totale	mg/l	50	Trimestrale	Vedi PMeC
Cromo (VI)	mg/l	5	Trimestrale	Vedi PMeC
Mercurio	mg/l	1	Trimestrale	Vedi PMeC
Nichel	mg/l	20	Trimestrale	Vedi PMeC
Piombo	mg/l	10	Trimestrale	Vedi PMeC
Rame	mg/l	1000	Trimestrale	Vedi PMeC
Selenio	mg/l	10	Trimestrale	Vedi PMeC
Zinco	mg/l	3000	Trimestrale	Vedi PMeC
Policiclici aromatici				
Benzo(a)Antracene	µg/l	0,1	Trimestrale	Vedi PMeC
Benzo(a)Pirene	µg/l	0,01	Trimestrale	Vedi PMeC
Benzo(b)Fluoroantene	µg/l	0,1	Trimestrale	Vedi PMeC
Benzo(k)Fluoroantene	µg/l	0,05	Trimestrale	Vedi PMeC
Benzo(g,h,i)Perilene	µg/l	0,01	Trimestrale	Vedi PMeC
Crisene	µg/l	5	Trimestrale	Vedi PMeC
Dibenzo(a,h)Antracene	µg/l	0,01	Trimestrale	Vedi PMeC
Indeno(1,2,3-c,d)Pirene	µg/l	0,1	Trimestrale	Vedi PMeC
Pirene	µg/l	50	Trimestrale	Vedi PMeC
Sommatoria[Benzo(b)Fluoroantene+ Benzo(k)Fluoroantene+ Benzo(g,h,i)Perilene+ Indeno(1,2,3-	µg/l	0,1	Trimestrale	Vedi PMeC



c,d)Pirene				
Diossine e Furani				
Policlorodibenzodiossine (PCDD)			Trimestrale	Vedi PMeC
2,3,7,8-tetraclorodibenzodiossina	µg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
1,2,3,7,8-Perclorodibenzodiossina	µg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
1,2,3,4,7,8-esaclorodibenzodiossina	µg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
1,2,3,6,7,8- esaclorodibenzodiossina	µg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
1,2,3,4,6,7,8- eptaclorodibenzodiossina	mg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
Optaclorodibenzodiossina	mg/l		Trimestrale	Vedi PMeC
Policlorodibenzofurani (PCDF)			Trimestrale	Vedi PMeC
2,3,7,8-Tetraclorodibenzofurano	ng/l		Trimestrale	Vedi PMeC
1,2,3,7,8-Pentaclorodibenzofurano	ng/l		Trimestrale	Vedi PMeC
2,3,4,7,8-Pentaclorodibenzofurano	ng/l		Trimestrale	Vedi PMeC
1,2,3,4,7,8-Esaclorodibenzofurano	ng/l		Trimestrale	Vedi PMeC
1,2,3,6,7,8-Esaclorodibenzofurano	ng/l			
2,3,4,6,7,8-Esaclorodibenzofurano	ng/l			
1,2,3,7,8,9-Esaclorodibenzofurano	ng/l			
1,2,3,4,6,7,8- Eptaclorodibenzofurano	ng/l			
Optaclorodibenzofurano	ng/l			
PCDD+PCDF equivalente di tossicità	ng/l	0,004		

Con cadenza trimestrale la Società dovrà misurare i livelli di falda delle acque sotterranee.

Nel caso in cui le analisi periodiche svolte sui pozzi spia della rete piezometrica rilevino anomalie e variazioni significative dei parametri sottoposti a controllo, riconducibili alle attività dell'impianto la Società dovrà verificare ed accertare la causa di tale anomalie ed adottare, le misure correttive necessarie, dandone comunicazione agli Enti di



controllo. Nel caso di superamento delle CSC anche solo per un parametro, la Società è tenuta al rispetto degli obblighi di cui all'art. 242 e seguenti del D.lgs. 152/2006.

Nell'impianto è presente un sistema di gestione delle acque che intercetta e regimenta le acque meteoriche di piazzali e coperture, le acque da sversamenti accidentali e le acque nere.

Per le acque meteoriche dei piazzali e delle coperture, la superficie scolante è determinata in 10800 mq e una fognatura convoglia le acque in una vasca destinata a raccogliere i primi 5 mm di pioggia o i primi 15 minuti dell'evento piovoso. Lo scolmatore della vasca invia le acque successive verso la fognatura delle acque chiare. Dalla vasca di accumulo, le acque potenzialmente inquinate sono trasferite mediante pompa di sollevamento al trattamento di disoleazione e dissabbiatura e successivamente allo scarico al fosso Viaro.

Per le acque provenienti dalla pulizia delle aree di lavorazione o da sversamenti accidentali, all'interno dei capannoni una linea fognaria convoglia le acque in una vasca di accumulo che viene periodicamente svuotata mediante autospurgo e trasportate ad impianto terzo autorizzato per il trattamento finale.

Per le acque civili è presente un sistema fognario che convoglia in un sistema di trattamento primario, vasca tipo Imhoff per le acque nere. Dopo tale trattamento i reflui in uscita si convogliano in un pozzetto di raccolta dove le acque chiarificate, sempre mediante condotte a tenuta, raggiungono lo scarico al suolo attraverso una condotta disperdente. Tale sistema rispetta il dettato della DGR 219/2011 rientrando nel campo di applicazione dell'art. 100 comma 3 del D.Lgs. 152/06. Riferito agli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di insediamenti ed edifici isolati con meno di 50 abitanti equivalenti e degli impianti per il trattamento dei reflui di agglomerati con meno di 2000 abitanti equivalenti.

Sono presenti due pozzetti di campionamento quali:

p.c.1 - Pozzetto di campionamento depuratore biologico

p.c.2 - Pozzetto di campionamento acque meteoriche.

Questi due pozzetti confluiscono nello scarico finale sul quale non sono eseguiti campionamenti.

Nel PMeC allegato alla presente sono specificati i metodi di campionamento e i punti in cui sono eseguite le analisi.

I punti degli scarichi idrici sono riportati nella Planimetria generale con individuazione dell'approvvigionamento e distribuzione idrica, dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera, delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica, delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti e dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore.





Emissioni in atmosfera

La società è autorizzata all'emissione in atmosfera per il solo impianto di produzione del CDR/CSS relativamente al solo punto di emissione E1 individuabile dalla Planimetria allegata. L'altezza del camino è di 11 metri ed il diametro è di 0,4 m ed è dotato di filtro a maniche.

Punto di Emissione	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. (°C)	Durata emissioni annue (h)	Altezza del camino (m)	Flusso di massa (g/h)	Sostanze inquinanti	Valori limite
E1	Triturazione	8.000	25	2300	11	80	Polveri totali	5 mg/Nm ³

Emissioni diffuse e fuggitive

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera queste devono rispettare le MTD:

- ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento;
- sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc).
- l'aria aspirata deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso.

La Società dovrà verificare le emissioni fuggitive provenienti dal contatto diretto di sostanze volatili o polveri leggere con l'ambiente ed in particolare provenienti dagli edifici destinati al trattamento dei rifiuti.

Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio

Al fine di fronteggiare condizioni diverse da quelle di normale esercizio, la Società dovrà:

1. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
2. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
3. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento, al Comune di Castelforte, alla Provincia di Latina, all'ARPA Lazio di Latina e all'Autorità competente;
4. mantenere in perfetta efficienza il sistema antincendio presente nell'impianto nonché osservare quanto osservato e prescritto dai rilievi dei Vigili del fuoco



Gestione del fine vita dell'impianto

Al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la Società dovrà ripristinare ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

In ogni caso la Società dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, trasmettere all'Autorità competente, alla Provincia di Latina, al Comune di Castelforte ed all'ARPA Lazio di Latina, il cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti;

L'esecuzione di tale programma è vincolato all'emissione di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità competente che provvederà, inoltre, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione.



Prescrizioni generali

Per il rispetto del presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

1. Trasmettere entro il 31 gennaio di ciascun anno la dichiarazione di permanenza dei requisiti soggettivi del gestore e del referente IPPC dell'impianto;
2. trasmettere entro il 30 aprile di ciascun anno una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio sezione provinciale di Latina, alla Provincia di Latina e al Comune di Castelforte secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo;
3. comunicare, entro 30 giorni, alla Regione Lazio tutti gli eventuali mutamenti del soggetto Gestore dell'impianto e/o del rappresentante legale e/o del referente IPPC;
4. comunicare alla Regione Lazio ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera m, del D.Lgs. 59/05, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente;

5. fornire agli Enti preposti ai controlli tutta l'assistenza necessaria per l'accesso agli impianti e lo svolgimento delle verifiche, il prelievo di campioni e la raccolta di informazioni;
6. garantire che le aree relative all'impianto di trattamento meccanico biologico siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e di adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;
7. garantire che i punti di "presa campione" siano facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica;
8. garantire che l'impianto di trattamento meccanico nel suo complesso, sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento acque, ai serbatoi di stoccaggio, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
9. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori (spogliatoi, ecc);
10. provvedere alla formazione specifica per i lavoratori addetti ai macchinari (linee trattamento rifiuti, ecc.);
11. assicurare che l'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti e materiali non introduca particolari rischi rispetto a quelli evidenziati con la documentazione rimessa;
12. provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi secondo i dettami del D.Lgs. 81/2008, con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare idonee misure di prevenzione e protezione;
13. garantire che gli ambienti siano costantemente mantenuti in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;
14. predisporre adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
 - nomina e formazione addetti emergenza;
 - mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
 - segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;



- registro manutenzioni antincendio;
- scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;

15. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

16. garantire la custodia continuativa dell'impianto;

17. comunicare tempestivamente alla Regione Lazio, alla Provincia e all'Arpa Sezione Provinciale di Latina ed al Comune di Castelforte, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

18. assumersi ogni responsabilità civile e penale per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre dopo l'eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi.

19. dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale EMAS, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento; il gestore tuttavia dovrà comunicare alla Provincia e alla Sezione Provinciale di Latina di ARPA Lazio eventuali cambiamenti riguardanti i ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi e le procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno);

20. il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio, pericolo di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente;

21. il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza medesimo.

Gestione dei rifiuti





22. per i rifiuti in ingresso all'impianto attenersi e rispettare quanto disposto dagli artt. 3 (*verifica di conformità*) e 4 (*verifica in loco*) del D.M. 03 agosto 2005 e s.m.i., in particolare per quanto concerne l'accettazione dei rifiuti speciali;
23. per i rifiuti prodotti dall'impianto e smaltiti nella discarica a servizio dello stesso impianto, attenersi a quanto riportato nell'art. 2 del D.M. 03 agosto 2005;
24. lo stoccaggio dei rifiuti solidi deve avvenire negli appositi contenitori identificati da apposta cartellonistica riportante il codice CER e le eventuali istruzioni e prescrizioni di emergenza, nelle aree destinate tenute separate e al riparo dagli agenti atmosferici e dalle precipitazioni;
25. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire nei serbatoi e nelle cisterne appositamente posizionate nelle aree destinate. Ogni serbatoio dotato di dispositivo antitraboccamento e livello massimo di riempimento dovrà essere posto all'interno di un bacino di contenimento di idonea capacità e setti di separazione e tale da impedire ogni contaminazione del suolo in caso di perdite o incidenti o la incidentale miscelazione tra rifiuti aventi caratteristiche chimiche pericolose o in grado di produrre emissioni nocive, fumi, vapori o anche solo cattivi odori.
26. qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, avere cura che la cabina di manovra della macchina sia dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare;
27. verificare che all'interno di tutti gli edifici venga assicurato un ricambio orario conforme ai valori del progetto autorizzato; in caso di presidi umani continuativi si dovrà garantire un minimo di quattro ricambi ora. Tale ricambio dovrà essere pari a 10 nelle cabine dedicate a cernita manuale, se eventualmente realizzate;
28. prevedere opportuni accorgimenti per mantenere la pulizia degli ambienti e garantire che i rifiuti non fuoriescano dai nastri e dalle macchine di trattamento; a tal fine la società dovrà verificare il corretto dimensionamento dei nastri trasportatori in relazione al volume di rifiuti trattato e di carterature inferiori atte a contenere eventuali fuoriuscite di materiale. Tali carterature dovranno essere periodicamente sottoposte ad operazioni di pulizia;
29. garantire che nelle aree di ricezione sia disponibile un apposito spazio e mezzi idonei ad operare una prima selezione visiva dei materiali in ingresso per respingere eventuali materiali impropri; la stessa dovrà essere dotata di idonei dispositivi al fine di ridurre al minimo l'impatto odorigeno dei rifiuti;
30. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate al



deposito e alla movimentazione dei rifiuti, nonchè il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e l'area di ricezione dei rifiuti;

31. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera; l'area di ricezione, salvo inconvenienti tecnici che dovranno essere comunicati agli organi di controllo, dovrà essere svuotata con cadenza quindicinale, opportunamente sanificata e derattizzata;
32. garantire che ogni area dell'impianto sia facilmente individuabile attraverso apposita cartellonistica che riporti anche le norme di comportamento degli addetti in caso di incidente;
33. dotare le aree di transito dei veicoli di idonea segnaletica verticale ed orizzontale;
34. dotare i lavoratori operanti nell'impianto di Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza secondo quanto previsto D.lgs. 81/08;
35. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura con frequenza almeno annuale;
36. gestire la qualificazione in materia prima seconda del materiale metallico e non metallico recuperato, attenendosi a quanto riportato nell'articolo 181 bis del D. L.vo 152/2006 (es. alluminio e PET). In ogni caso, detti prodotti dovranno essere accompagnati da apposita analisi merceologica attestante la conformità degli stessi alle normative di riferimento. In caso contrario, il materiale derivante dal processo di recupero dovrà essere considerato rifiuto e come tale avviato a recupero/smaltimento presso impianti appositamente autorizzati;
37. garantire che la composizione del CDR rispetti i limiti riportati nelle seguente tabella:

parametro	u.m.	cdr di qualità normale
Umidità	% t.q.	max 25
P.C.I.	kJ/Kg t. q.	min 15000
Ceneri	% s.s.	max 20
Cloro totale	% massa t.q.	max 0,9
Zolfo	% massa t.q.	max 0,6
Pb (1)	mg/Kg s.s.	max 200
Cr	mg/Kg s.s.	max 100
Cu (2)	mg/Kg s.s.	max 300
Mn	mg/Kg s.s.	max 400
Ni	mg/Kg s.s.	max 40



As	mg/Kg s.s	max 09
Cd+Hg	mg/Kg s.s	max 07
Contenuto di vetro	% s.s.	*
Fe	% s.s.	*
Fluoro	% s.s.	*
Al Sn	% s.s.	*
Zn	% s.s.	*
Aspetto esteriore		*
Pezzatura	Mm	*
Rammollimento ceneri	°C	*

Note alla tabella

* Per questi parametri non è richiesto il limite di accettazione: tuttavia, se ne raccomanda l'indicazione

- (1) Frazione volatile
- (2) Composti solubili

La rispondenza del CDR alle specifiche sopra introdotte deve essere verificata con riferimento al lotto di produzione (cfr. UNI 9903 – 2) e secondo le norme di campionamento definite dalla UNI 9903 – 3 (Le metodiche per la determinazione delle caratteristiche chimico – fisiche del combustibile sono trattate dalle altre parti della UNI 9903);

38. garantire che la composizione del CSS rispetti i limiti riportati nelle seguente tabella:

Rifiuto	CSS
CER	191210
Norma di campionamento	UNI CEN/TS 15359

Parametro	Valore limite
P.C.I.	10.000 kJ/kg -20.000 kJ/kg
Umidità	< 25 %
Cloro	< 0,9 %
Zolfo	< 0,6 %
Ceneri	< 20%
Piombo volatile	< 200 mg/kg
Cromo	< 100 mg/kg
Rame (suoi composti solubili)	< 300 mg/kg
Manganese	< 400 mg/kg
Nichel	< 40 mg/kg
Arsenico	< 9 mg/kg
Cadmio e Mercurio)	< 7 mg/kg



Proprietà per la classificazione	Misura statistica	Unità	Classi				
			1	2	3	4	5
Potere calorifico medio	Media	MJ/kg (ar)	>= 25	>= 20	>= 15	>= 10	>= 3
Cloro	Media	% (d)	<= 0,2	<= 0,6	<= 1,0	<= 1,5	<= 3,0
Mercurio	Media	mg/MJ (ar)	<= 0,02	<= 0,03	<= 0,08	<= 0,015	<= 0,2
	80° percentile	mg/MJ (ar)	<= 0,04	<= 0,06	<= 0,16	<= 0,030	<= 1,0

Acque superficiali

39. garantire che il CDR prodotto sia preferibilmente conferito presso il più vicino impianto di termovalorizzazione idoneo ed autorizzato;
40. svuotare, previa analisi, la vasca che raccoglie le acque di prima pioggia a conclusione dell'evento meteorico entro le 24 ore successive all'evento;
41. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo.
42. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelievo dei campioni posti sulle tubazioni di scarico.
43. assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali.
44. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni.
45. consentire il controllo dei sistemi di misura (contatori), sia sull'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque.

Acque sotterranee



46. La società dovrà mantenere in perfetto esercizio e funzionalità la rete piezometrica presente al fine di permettere le verifiche ed i controlli previsti sul Piano di Monitoraggio e Controllo in merito alla qualità delle acque sotterranee.
47. I parametri da analizzare sono quelli previsti in Tabella 1 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03 e, i rispettivi limiti, sono quelli definiti in tab. 2 dell'allegato 5 al Titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06 .
48. L'analisi dovrà considerare i valori rilevati nei pozzi a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nei pozzi a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità delle acque (cfr. TAB. B.3.2 allegato 1 dell'allegato alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 – Definizione di buono stato chimico delle acque sotterranee), la Società dovrà darne comunicazione agli enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di legge.

Rumore

49. Rispettare quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
50. L'impianto deve rispettare i limiti di emissione ed immissione (art. 3, D.P.C.M. 14 novembre 1997) della classe acustica di appartenenza definita e stabilita di classe VI, secondo la zonizzazione acustica del comune di Castelforte approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 22 luglio 2012. In virtù di tale deliberazione l'area dell'impianto è classificata in classe IV per le particelle 22, 625, 626, 627, parte classe IV e parte classe III per la particella 176 e classe III per la particella 178 i cui valori limite di immissione sono 60 dB(A) per la classe III e 65 dB(A) per la classe IV.
51. Nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
52. Dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, la verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'Arpa Lazio e al Comune di Castelforte.

Il dirigente dell'Area
Ing. Flaminia Tosini



DOCUMENTO TECNICO

Parere di ARPA Lazio

(art. 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005)

relativo alle attività di monitoraggio, al controllo
degli impianti e delle emissioni nell'ambiente

C.S.A. – Centro Servizi Ambientali S.r.l.



PREMESSA

Il documento che segue è redatto per l'espressione del parere di ARPA Lazio sulle attività di monitoraggio, del controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente che, a partire dal 13 febbraio 2008, le Autorità competenti ai sensi dell'art. 5 c. 11 del D. Lgs. 59/05 devono acquisire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Il documento descrive le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e controllo programmato (Arpa Lazio) che il gestore deve indicare all'Autorità competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h) D. Lgs.59/2005 (modificato dall' art. 36 del D. Lgs. 4/08). Sostituisce ed integra quanto previsto nella scheda E (modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio) riportata nella modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (Decreto legislativo 59/05) approvata con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 16 maggio 2006, n. 288.

Attraverso la compilazione degli schemi e delle tabelle riportati nel documento, tenendo presente quanto previsto nella citata scheda E, la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC e contestualmente propone le frequenze di autocontrollo e di controllo programmato che richiede l'intervento di Arpa Lazio.

L'Autorità competente chiederà, su tali proposte, il parere di ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 5 c.11 del D. Lgs.59/05, riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.





MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO

Impianto	C.S.A. – Centro Servizi Ambientali S.r.l.
Localizzazione	Provincia di Latina Comune di Castelforte Via Viaro, snc
Gestore	C.S.A. – Centro Servizi Ambientali S.r.l. Provincia di Latina Comune di Castelforte Via Viario, snc

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

L'impianto per il trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non, rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 59/2005, Allegato 1, 5).

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs. 59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività IPPC e di cui sarà

F.A.Re.Ambiente per l'Italia-P.I. :13296811006-Via H.A. Taine 51-00133 Roma
e-mail: fareambienteperitalia@gmail.com- pec: fareambienteperitalia@pec.it
Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200- Dott. ssalng. Flaminia Mercuri: 3346096453



il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del D. Lgs. 59/05.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "misura diretta discontinua".

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione

F.A.Re.Ambienteperl'Italia-P.I. :13296811006-ViaH.A.Taine51-00133Roma
e-mail:fareambienteperitalia@gmail.com- pec:fareambienteperitalia@pec.it
Tel:Dot.Ing.AndreaRossi:3348500200-Dott.ssaIng.FlorianaMercuri:3346096453





- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.





QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi, emissioni fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita	
GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici	

F.A.Re.Ambiente per l'Italia-P.I. :13296811006-Via H.A.Taine 51-00133 Roma
e-mail: fareambienteperitalia@gmail.com- pec: fareambienteperitalia@pec.it
Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200- Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453





QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	mensile	annuale	annuale		annuale
Energia elettrica e termica	mensile	annuale	annuale		annuale
Combustibili	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Emissione in aria					
Misure periodiche	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue					
Sistema di trattamento fumi	semestrale	annuale	annuale		annuale
Emissioni diffuse e fuggitive	trimestrale	annuale	annuale		annuale
Emissione in acqua					
Misure periodiche	settimanali, semestrali	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue					
Sistemi di depurazione	settimanale	annuale	annuale		annuale
Emissioni eccezionali					
Evento	ad evento	annuale	annuale		annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	annuale	annuale	biennale	biennale	biennale
Radiazioni					
Controllo radiometrico	quando necessario	annuale			annuale
Acque sotterranee					
Piezometri	annuale	annuale	annuale		annuale
Misure piezometriche qualitative	trimestrali, semestrali	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche quantitative	trimestrali	annuale	annuale		annuale
Suolo					
Aree di stoccaggio	settimanale	annuale	annuale		annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Misure periodiche in uscita	bimestrali, semestrali	annuale	annuale		annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo	-	-	-	-	-
Indicatori di performance	-	-	-	-	-
Controllo e manutenzione	-	-	-	-	-
Controlli sui macchinari	giornaliero	mensile	annuale		annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	settimanale	annuale	annuale		annuale
Controlli sui punti critici	settimanale	annuale	annuale		annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	settimanale	annuale	annuale		annuale
Interventi di manutenzione sui punti critici	programmata	annuale	annuale		annuale



PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1				GESTORE			ARPA LAZIO			
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
La configurazione impiantistica attuale non prevede l'utilizzo di materie prime essendo un impianto di trattamento di rifiuti speciali e non, autorizzato alle seguenti operazioni: D13 raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12; D14 ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13; D15 deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti); R13 messa in riserva; R12 scambio di rifiuti per sottoposti a una delle operazioni indicate da R1 a R11; R3 riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (produzione CDR-CSS); R4 riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici; R5 riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.										
Materiali adsorbenti (ausiliaria)		Blocco uffici B	tutte			settimanale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2				GESTORE			ARPA LAZIO		
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Acquedotto pubblico	Contatore ente erogante	Servizi igienico sanitari	1048 mc/nanno	Letture contatore	mensile	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata



F.A.Rc.Ambienteperl'Italia-P.I. :13296811006-Via H.A. Taine51-00133Roma
 e-mail:fareambienteperitalia@gmail.com- pec:fareambienteperitalia@pec.it
 Tel:Dot.Ling.AndreaRossi:3348500200-Dott.ssalng.FlorianaMercuri:3346096453



CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						GESTORE			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Produzione	0.37	lettura	mensile	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Servizi generali	0.08	lettura	mensile	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO COMBUSTIBILI:

TABELLA: C4						GESTORE			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto di misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Gasolio autoproduzione	-	G.E.	Rifornimento Gruppi Elettrogeni	23.751	Lettura livello riempimento	Alla ricezione	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

F.A.Re.Ambienti per l'Italia-P.I. :13296811006-Via I.A.Taime51-00133 Roma
 e-mail: fareambientiperitalia@gmail.com- pec:fareambientiperitalia@pec.it
 Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200-Dott. Saling Floriana Mercuri: 3346096453



EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5				GESTORE			ARPA LAZIO		
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
E1	Temperatura	Discontinua	°C	UNI EN 10169:2001	Semestrale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione
	Portata normalizzata	Discontinua	Nmc/h	UNI EN 16911:2013	Semestrale		annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione
	Polveri totali	Discontinua	mg/Nmc	UNICHIM UNI EN 13284 I:2003	Semestrale		annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione
	SOV (Sostanze organiche totali espresso come carbonio organico totale)	Discontinua	mg/Nmc	UNI EN 13649:2002	Semestrale		annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata



F.A.Re.Ambienteperl'Italia-P.I. : 13296811006-Via L.A. Taine51-00133Roma
 e-mail:fa.re.ambienteperitalia@gmail.com- pec:fa.re.ambienteperitalia@pec.it
 Tel:Dot.Ung.AndreaRossi:3348500200-Dott.Ssalng.FlorianaMercuri:3346006453

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6				GESTORE			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
E1	FILTRO A MANICHE	Maniche (sostituzione biennale)	-	Biennale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
		Maniche (pulizia semestrale)	-	Semestrale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
		Cassetti (controllo visivo settimanale)	-	Settimanale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7				GESTORE			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note	
Stoccaggio rifiuti solidi sotto tettoia	ZONA: A-B -R-N-O	Bagnatura e/o copertura, pulizia aree, e riduzione tempi di stazionamento	trimestrale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata	
Stoccaggio rifiuti liquidi in serbatoi	ZONA M-MI	Riduzione dei tempi di stazionamento, pulizia delle vasche	trimestrale		annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata	

F.A.Re.Ambienteper'Italia-P.I. :13296811006- Via H.A. Taine51-00133 Roma
 e-mail: fa.re.ambienteperitalia@gmail.com- pec: fa.re.ambienteperitalia@pec.it
 Tel: Dott. Ing. Andica Rossi: 348500200- Dott. ssalng. Fiorana Miccini: 346096453



EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	GESTORE			ARPA LAZIO	
			Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Impianto di trattamento e deposito rifiuti solidi e liquidi	Sfiati, valvole, etc	Controllo visivo tenuta parti meccaniche	trimestrale	Cartaceo (Solo se presenti)	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
SF1 (indicato in planimetria P.c.1)	Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche blocco uffici B	Fosso Viaro
SF2 (indicato in planimetria P.c.2)	Scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche	Fosso Viaro
SS	Scarico al suolo per subirrigazione di acque reflue domestiche blocco uffici A	A1 suolo

Tipologia di scarico e codifica:

- Scarichi idrici finali (SF1, SF2, ...SFn)
- Scarichi parziali
- Scarichi costituiti da acque reflue industriali (AI1, AI2, ... AI n)
- Scarichi costituiti da acque di raffreddamento (AR, AR2, ... ARn)
- Scarichi costituiti da acque reflue domestiche (AD1, AD2, ... ADn)
- Scarichi acque meteoriche (MI1, MI2, ... MI n)

La codifica deve essere riportata sugli elaborati grafici e sulle schede tecniche della modulistica regionale



F.A.Re-Ambiente per l'Italia-P.I. :13296811006-Via H.A. Traini 51-00133 Roma
 e-mail: fa.re.ambiente@italia.it @gmail.com- pec: fa.re.ambiente@italia.it @pec.it
 Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200-Dott.ssa Ing. Fioriana Mercuri: 3346096453





TABELLA C9

Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	GESTORE			ARPA LAZIO	
				Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
SF1 (indicato in planimetria P.c.2)	pH	Metodo di campionamento 1030 3 6010	APAT - IRSA CNR 9/2003 2060	Semestrale da laboratorio accreditato esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura		APAT IRSA CNR 29/2003 n 5170					
	Colore		APAT - IRSA CNR 29/2003 2020					
	Odore		APAT - IRSA CNR 29/2003 2050					
	Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 29/2003 n° 2060					
	Solidi sospesi totali		APAT - IRSA CNR 29/2003 2090/B					
	BOD5		APAT - IRSA CNR 29/2003 5120/B1					
	COD		APAT - IRSA CNR 29/2003 5130					
	Alluminio		APAT - IRSA CNR 29/2003 3050/A					
	Arsenico		APAT - IRSA CNR 29/2003 3080/A					
	Cromo totale		APAT - IRSA CNR					
	Ferro		APAT - IRSA CNR 29/2003 3160/A					
	Manganese		APAT - IRSA CNR 29/2003 3190/A					
	Nichel		APAT - IRSA CNR 29/2003 3220/A					
	Piombo		APAT - IRSA CNR 29/2003 3230/A					
	Rame		APAT - IRSA CNR 29/2003 3750/A					
	Zinco		APAT - IRSA CNR 29/2003 3370					
	Solfuri		APAT - IRSA CNR 29/2003 4160					
	Solfati		APAT - IRSA CNR 29/2003 4150					
	Solfiti		APAT - IRSA CNR 29/2003 4150					
	Cloruri		APAT - IRSA CNR 29/2003 4070					
	Fluoruri		APAT 29/2003 5070 B					
	Fosforo totale		APAT - IRSA CNR 29/2003 4060					
	Azoto Ammoniacale		APAT - IRSA CNR 29/2003 4030/A7					
	Idrocarburi totali		APAT - IRSA CNR 29/2003 5160/A2					
Fenoli	APAT - IRSA CNR 29/2003 5070/A1							
Solventi organici aromatici	APAT - IRSA CNR 29/2003 5140							
Solventi organici azotati	APAT - IRSA CNR 29/2003 5020							
Solventi clorurati	APAT - IRSA CNR 29/2003 5150							

F.A.Re.Ambiente per l'Italia-P.I. :13296811006-Vial I.A.Taine51-00133Roma
 e-mail:fa.ambiente@peritalia@gmail.com- pec:fa.ambiente@peritalia@pec.it
 Tel:Dot.Ling.AmbientaleKassi:3348500200-DoLling.FlorianaMercuri:3346096453



TABELLA C9		GESTORE			ARPA LAZIO			
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
SF2 (indicato in planimetria P.c.1)	pH	Metodo di campionamento 1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 9/2003 2060 APAT IRSA CNR 29/2003 n 5170 APAT – IRSA CNR 29/2003 2020 APAT – IRSA CNR 29/2003 2050 APAT IRSA CNR 29/2003 n° 2060 APAT – IRSA CNR 29/2003 2090/B APAT – IRSA CNR 29/2003 5120/B1 APAT – IRSA CNR 29/2003 5130	Semestrale da laboratorio accreditato esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura							
	Colore							
	Odore							
	Materiali grossolani							
	Solidi sospesi totali							
	BOD5							
	COD							

TABELLA C9		GESTORE			ARPA LAZIO			
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
SS	pH	Metodo di campionamento 1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 9/2003 2060 APAT IRSA CNR 29/2003 n 5170 APAT – IRSA CNR 29/2003 2020 APAT – IRSA CNR 29/2003 2050 APAT IRSA CNR 29/2003 n° 2060 APAT – IRSA CNR 29/2003 2090/B APAT – IRSA CNR 29/2003 5120/B1 APAT – IRSA CNR 29/2003 5130	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura							
	Colore							
	Odore							
	Materiali grossolani							
	Solidi sospesi totali							
	BOD5							
	COD							



F.A.Re.Ambienteperl'Italia-P.I. :13296811006-Via H.A. Taine51-00133 Roma
 e-mail: fareambienteperitalia@gmail.com - pec:fareambienteperitalia@pec.it
 Tel: Dott.Ing. Andrea Rossi: 3348500200 - Dott.ssa Ilog. Fioriana Mercuri: 3346096453

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10				GESTORE			ARPA LAZIO		
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
SF1	Impianto di trattamento chimico fisico		Controllo multi-parametrico: livello solidi sospesi e depositati		Settimanale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
SF2	Impianto biologico a fanghi attivi	Qualità del fango attivo	Controllo multi-parametrico: solidi sospesi; livello fanghi		Settimanale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11				GESTORE			ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	Inizio: Data, ora	Fine: Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
qualsiasi	qualsiasi				Cartaceo (Solo se presente) annuale	entro 24 ore	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						GESTORE			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	Inizio superamento Data, ora	Fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
qualsiasi						Informatica	(Solo se presente) annuale	dopo un'ora dall'evento	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

F.A.Re.Ambienteperl'Italia-P.I. :13296811006- Via/L.A. Taine51-00133Roma
 e-mail:fareambienteitalia@gmail.com- pec:fareambienteitalia@pec.it
 Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi:3348500200-Dott. Ssalvo Fioravanti:3346096453



EMISSIONI SONORE

TABELLA C13				GESTORE			ARPA LAZIO		
Parametro	Tipo di determinazione e	U.M.	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Livelli sonori in ambiente esterno	Misura dirette	dB(A)	D.M. 16/03/98 ss.mm.ii.	Retro uffici Retro serbatoi Capannone rifiuti pericolosi Ingresso stabilimento Sotto tettoia Parcheeggio palazzina	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Biennale	Controllo analitico e reporting ispezione programmata

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14			GESTORE			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo (2)	Reporting	Frequenza	note	
Rifiuti in ingresso (specialmente rifiuti metallici)	Strumentale	Quando necessario	Registro cartaceo	Annuale	Annuale	Controllo reporting ispezione programmata	

1 Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)
2 Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro



F.A.Re. Ambiente per l'Italia-P.I. : 13296811006-Via F.A. Taine 51-00133 Roma
e-mail: fa.re.ambiente@peritalia.it / fa.re.ambiente@peritalia.it / fa.re.ambiente@peritalia.it
Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200 - Dott. ssalvag. Fiorina Mercuri: 3346096453

ACQUE SOTTERRANEE

Piezometro	Parametro	Quantità U.M.	TABELLA C15			GESTORE		ARPA LAZIO
			Metodo misura	Frequenza autocontroll	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	
PZ1 PZ2	Arsenico	µg/l	APAT – IRSA CNR 29/2003 3080/A	Annuale da laboratorio accreditato esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Cadmio		APAT – IRSA CNR 29/2003 3020					
	Cromo totale		APAT – IRSA CNR					
	Ferro		APAT – IRSA CNR 29/2003 3160/A					
	Manganese		APAT – IRSA CNR 29/2003 3190/A					
	Nichel		APAT – IRSA CNR 29/2003 3220/A					
	Piombo		APAT – IRSA CNR 29/2003 3230/A					
	Rame		APAT – IRSA CNR 29/2003 3750/A					
	Zinco		APAT – IRSA CNR 29/2003 3370					
	Clorometano		EPA 5030B+8260B					
	Triclorometano		EPA 5030B+8260B					
	Cloruro di vinile		EPA 5030B+8260B					
	1,2-dicloroetano		EPA 5030B+8260B					
	1,1 dicloroetilene		EPA 5030B+8260B					
	Tricloroetilene		EPA 5030B+8260B					
	Tetracloroetilene		EPA 5030B+8260B					
	Esaclorobutadiene		EPA 5030B+8260B					
	Sommatomia organoalogenati		EPA 5030B+8260B					
	Benzo (a) antracene		APAT – IRSA CNR 29/2003 5080					
	Benzo (a) pirene		APAT – IRSA CNR 29/2003 5080					
	Benzo (b) fluorantene		APAT – IRSA CNR 29/2003 5080					
Benzo (k) fluorantene	APAT – IRSA CNR 29/2003 5080							
Benzo (g,h,i) perilene	APAT – IRSA CNR 29/2003 5080							
Crisene	APAT – IRSA CNR 29/2003 5080							
Dibenzo (a,h) antracene	APAT – IRSA CNR 29/2003 5080							
Indeno (1,2,3-c,d) pirene	APAT – IRSA CNR 29/2003 5080							
Pirene	APAT – IRSA CNR 29/2003 5080							
2-clorofenolo	METODO EPA 8041							
2,4 diclorofenolo	METODO EPA 8041							
2,4,6 triclorofenolo	METODO EPA 8041							
Pentaclorofenolo	METODO EPA 8041							
Benzene	EPA 5030B+8260B							
Etilbenzene	EPA 5030B+8260B							
Stirene	EPA 5030B+8260B							
Toluene	EPA 5030B+8260B							
Para-xilene	EPA 5030B+8260B							





PIEZOMETRI

TABELLA C16				GESTORE			ARPA LAZIO			
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazioni e controlli	Reporting	Frequenza	note
PZ1	VEDI PLANIMETRI A ALLEGATA	N 4571980.82 E 403034.23	- 7.05	- 8.50	- 7.80	Semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
PZ2		N 4571854.67 E 403091.94	- 1.00	- 1.90	- 1.20					

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17				GESTORE			ARPA LAZIO		
Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazioni e controlli	Reporting	Frequenza	note
PZ1	VEDI PLANIMETRIA ALLEGATA		nd	nd	Semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
PZ2			nd	nd					



F.A.Re.Ambienteperl'Italia-P.I. :13296811006-ViaL.A.Taine51-00133Roma
 e-mail: farambienteperitalia@gmail.com - pec.farambienteperitalia@pec.it
 Tel: Dott.Ing.AndreaRossi:3348500200-Dott.Ssling.FlorianaMercuri:3346096453



MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

TABELLA C18				GESTORE			ARPA LAZIO		
Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Metodi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazioni e controlli	Reporting	Frequenza	note
PZ1	VEDI PLANIMETRIA ALLEGATA	Vedi tab. C15	Vedi tab. C15	Vedi tab. C15	annuali	Registro cartaceo	annuali	annuali	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
PZ2									

F.A.Re.Ambienteperl'Italia-P.I. :13296811006- Via L.A. Tinnoc51-00133Roma
 e-mail:fireambienteperitalia@gmail.com- pec:fireambienteperitalia@pec.it
 Tel:Dot.Ing.AndreaRossi:3348500200-Dott.ssaIng.FlorinaMercuri:3346096453





SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

GESTORE										ARPA LAZIO	
Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			note	Frequenza
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Aree di stoccaggio	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Controllo registri e reporting. Ispezione programmata	annuale
Vasche di contenimento rifiuti pericolosi	-	-	-	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
Vasche di trattamento chimico-fisico e biologico	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
Monitoraggio pulizia dei tombini e griglia di raccolta acque reflue	-	-	-	-	-	-	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
Serbatoi	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
Pulizia e controllo piazzali	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	-	-		



F.A.Re.Ambiente per l'Italia - P.I.: 13296811006 - Via I.A. Taine 51-00133 Roma
 e-mail: fareambienteperitalia@gmail.com - pec:fareambienteperitalia@pec.it

Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200 - Dott. ssa Ing. Flortiana Mercuri: 3346096453



RIFIUTI PRODOTTI

RIFIUTO CER	MONITORAGGI		MODALITA' DI GESTIONE	GESTORE		ARPA LAZIO	
	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.		FREQUENZA	note	FREQUENZA	note
19 12 12	Impianto di smaltimento e/o recupero		Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Trimestrale	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 08 02							
16 10 02		1540 kg					
19 12 10 CSS	Impianto di smaltimento e/o recupero	31610ton	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Trimestrale	Analisi di caratterizzazione e idoneità al successivo trattamento di recupero		

RIFIUTI IN INGRESSO

RIFIUTO CER	MONITORAGGI		MODALITA' DI GESTIONE	GESTORE		ARPA LAZIO	
	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.		FREQUENZA	note	FREQUENZA	note
Vedi elenco codici CER	D13-D14-D15 R13-R3-R4-R12-R5	ton	Accettazione del rifiuto previo eventuale verifica analitica di conformità, pesatura, verifica omologa, verifica abilitazioni e documenti di accompagnamento, ...	Alla ricezione	Secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

(5) La caratterizzazione di base deve essere effettuata, in ottemperanza a quanto previsto dalla parte 4 D.Lgs 152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

F.A.Re.Ambienteperl'Italia-P.I. :13296811006- Via H.A. Taine 51-00133 Roma
 e-mail: fareambienteperlitalia@gmail.com- pec: fareambienteperlitalia@pec.it
 Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200- Dott. ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453





GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

CONTROLLI SUI MACCHINARI

Macchina (3)	Gestore					ARPA LAZIO	
	Tipo di intervento	Frequenza dei controlli	Modalità (1)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note	
Pressa idrauliche	Controllo dei livelli dei liquidi idraulici. Controlli come da manuale d'uso e manutenzione	Settimanale	Controllo visivo	Registro cartaceo e/ o informatico	annuali	Controllo reporting Ispezione programmata	
Tritovagliatore produzione CSS	Controllo dei livelli dei liquidi idraulici. Controlli come da manuale d'uso e manutenzione	Settimanale	Controllo visivo				
Impianto di trattamento biologico	Taratura sonde	Settimanale	Taratura e controllo visivo				
Impianto trattamento chimico-fisico	Pulizia sonde	Settimanale	Pulizia e controllo visivo				
Impianto trattamento chimico-fisico	Taratura sonde	Settimanale	Taratura e controllo visivo				



F.A.Re.Ambienteperl'Italia-P.I. :13296811006-ViaH.A.Taine51-00133Roma
 e-mail:fa.re.ambienteperitalia@gmail.com- pec:fa.re.ambienteperitalia@pec.it
 Tel.Dott.Ing.AndreaRossi:3348500200-Dott.Ssalting.FlorianaMercuri:3346096453

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore			ARPA LAZIO		
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Presse idrauliche e trituratori	Controllo parti elettriche e meccaniche	Quindicinale	Registro cartaceo	annuali	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto trattamento biologico	Pulizia e taratura sonde	Settimanale	Registro cartaceo		
Impianto trattamento chimico-fisico	Pulizia sonde Taratura sonde	Settimanale	Registro cartaceo		

Controlli sui punti critici

Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende in fase del processo/ parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la prevenzione- riduzione delle emissioni.

F.A.Re.Ambienteperl'Italia-P.I. :13296811006-Via H.A.Taine51-00133Roma
 e-mail:fa.re.ambienteperlitalia@gmail.com- pec:fa.re.ambienteperlitalia@pec.it
 Tel:Dot.Ing.AndreaRossi:3348500200-Dott.sussing.FlorianaMercuri:3346096453



PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Macchina (3)	Parametri				Gestore		ARPA LAZIO	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Impianto di abbattimento filtro a tessuto		giornaliera	regime	visivo		Registro cartaceo	annuale	
Impianto di trattamento chimico-fisico	pH, potenziale redox)	settimanale	A regime	Visivo e strumentale (laboratorio)		Registro cartaceo	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata
Macchinari dell'impianto di trattamento dei rifiuti solidi	Materiale con caratteristiche non corrispondente agli standard	settimanale	A regime	Visivo e strumentale (laboratorio)		Registro cartaceo	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Macchina (3)	Gestore			ARPA LAZIO	
	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Filtro a tessuto per abbattimento	sostituzione	semestrale	Registro cartaceo e/o informatico	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata
Impianto di trattamento dei rifiuti solidi	Manutenzione programmata sull'impianto	Secondo libretto di uso e manutenzione	Registro cartaceo e/o informatico	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata

1. Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

2. Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

3. Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente

4. Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

5. Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio



F.A.Re.Ambienteperl'Italia-P.I. :13296811006-Via L. Taine51-00133Roma
 e-mail:fa.re.ambienteperitalia@gmail.com- poc.fareambienteperitalia@pec.it
 Tel:Dot.Ling.AndreaRossi:3348500200-Dott.ssa Ing.Floriana Mercuri:3346096453



PROCEDURA PER LA MISCELAZIONE IN DEROGA

La miscelazione avverrà solo dopo verifica di compatibilità da parte del laboratorio tenendo conto di quanto previsto nella tabella E.2 “schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze” del “Best Available Techniques Reference Document for Waste Treatments Industries” sotto riportata.

In nessun caso l'operazione di miscelazione sarà finalizzata a ridurre le concentrazioni d'inquinanti.



F.A.Re.Ambiente per l'Italia-P.I. :13296811006-Via H.A.Taine 51-00133 Roma
e-mail: fareambienteperitalia@gmail.com- pec: fareambienteperitalia@pec.it
Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200- Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453



VERIFICA COMPATIBILITÀ RIFIUTI PER RAGGRUPPAMENTO O MISCELAZIONE

Al fine di verificare la compatibilità dei rifiuti che devono essere raggruppati o miscelati, il responsabile tecnico dell'impianto, o altra persona formata e delegata, prima di procedere con le operazioni di raggruppamento o miscelazione, raccoglie tutte le informazioni disponibili sui rifiuti da trattare.

Tali informazioni sono reperite dalle schede di caratterizzazione dei rifiuti acquisite in fase di pre-accettazione, dalle certificazioni analitiche di omologa, dalle informazioni derivanti dai controlli visivi all'atto dello scarico dei materiali e da eventuale ulteriore documentazione richiesta al conferitore.

Nell'eventualità in cui dovessero manifestarsi situazioni di reazione chimica e quindi di incompatibilità tra i rifiuti, ne viene data evidenza mediante la compilazione di un modulo di rapporto; di conseguenza i rifiuti non potranno essere raggruppati.

È comunque assolutamente vietato miscelare:

- Rifiuti con pH acido con rifiuti con pH basico;
- Sostanze ossidanti con sostanze riducenti;
- Sostanze comburenti con sostanze organiche;
- Sostanze riducenti forti con rifiuti umidi.



Il Professionista
Dott. Ing. Floriana Mercuri

F.A.Re.Ambiente per l'Italia-P.I. :13296811006-Via H.A. Taine 51-00133 Roma
e-mail: fareambienteperitalia@gmail.com - pec: fareambienteperitalia@pec.it
Tel. Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200 - Dott. ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453

5555

Sportello Unico per le Attività Produttive di**Comune di Spigno Saturnia****Identificativo nazionale SUAP: 399 - Ufficio SUAP di: SPIGNO SATURNIA***(art. 38 DL 112/2008 convertito in legge L133/2008)***Ricevuta (art. 6 e 7 allegato tecnico DPR 160/2010)***Attestazione ricezione documentazione dall'impresa***COMUNICAZIONE DEL 01/04/2019 RELATIVA ALLA PRATICA SUAP 02730390594-12102018-1711**

La presente ricevuta attesta l'avvenuta ricezione della documentazione inviata da RIPA DANIELE in qualità di CONSULENTE e relativa alla pratica 02730390594-12102018-1711.

La comunicazione è stata protocollata con protocollo SUAP:REP_PROV_LT/LT-SUPRO/0011223 del 01/04/2019 e inserita nella documentazione della pratica SUAP 02730390594-12102018-1711 protocollo REP_PROV_LT/LT-SUPRO/0020270 del 12/10/2018.

Di seguito il riepilogo della comunicazione ricevuta.

Si ricorda che l'accesso alla pratica SUAP è disponibile, previa autenticazione, in via telematica all'indirizzo <https://www.impresainungiorno.gov.it/scrivania-utente>

NOTE DELLA COMUNICAZIONE

Richiesta di voltura della comunicazione/rinnovo attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs.152/06 e s.m.i. da trasmettere alla Provincia di Latina

PROTOCOLLO DELLA COMUNICAZIONE

REP_PROV_LT/LT-SUPRO/0011223 del 01/04/2019

ALLEGATI PERVENUTI CON LA COMUNICAZIONE

- 00.-Lettera-di-trasmissione.pdf.p7m (lettera di trasmissione)
- 01.Voltura.pdf.p7m (modello di voltura)
- 02.Visura-MAF.pdf.p7m (visura MAF)
- 03.C.I.-Alessio.pdf.p7m (Carta d'identità legale rappresentante)
- 04.-Atto-Notarile.pdf.p7m (Atto notarile)
- 05.Procuraspeciale.pdf.p7m (procura speciale)

RIEPILOGO PRATICA**ESTREMI DICHIARANTE**Cognome e Nome: **RIPA DANIELE**Codice fiscale: **RPIDNL76B06H501E**Qualifica: **CONSULENTE**Domicilio elettronico: **DANIELE.RIPA@BIOLOGO.ONB.IT****IMPRESA RICHIEDENTE**Denominazione impresa: **AGS RECUPERI**Codice fiscale impresa: **02730390594**Provincia sede legale: **LATINA****PROTOCOLLO SUAP DELLA PRATICA**Oggetto: **VARIANTE SOSTANZIALE ALLA COMUNICAZIONE DI RECUPERO RIFIUTI AI SENSI DEGLI ARTT. 214 E 216 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. E DEL D.M.**Codice pratica: **05.02.1998 E S.M.I.**Estremi protocollo: **02730390594-12102018-1711****REP_PROV_LT/LT-SUPRO/0020270 del 12/10/2018****RESPONSABILE SUAP**Cognome e nome: **VENTO Salvatore**



Provincia di Latina
Settore Ecologia ed Ambiente
Ufficio Tutela Suolo-Rifiuti

Voltura della Comunicazione di Attività di Recupero di Rifiuti non Pericolosi

spazio riservato all'ufficio		
arrivo	protocollo	La presente, viene assegnata per l'istruttoria a: Il dirigente data.....

Provincia di Latina
Via Costa, 1
04100 LATINA

Il sottoscritto ZINICOLA ALESSIO

Codice Fiscale

Z	N	C	L	S	S	6	9	H	2	1	D	7	0	8	I
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

nato a FORMIA prov. (LT) il 21.06.1969 residente in SPIGNO SATURNIA prov.(LT) via PANTANE, n.4 C.A.P. 04020

nella qualità di **titolare** **legale rappresentante**

della ditta MAF SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA con sede legale in VIA CASTAGNETO N.1, FORMIA (LT) CAP 04023 C/O PARCO LEONE e ubicazione Impianto nel Comune di SPIGNO SATURNIA via MALERBI n°SNC CAP 04020 Tel. 077164900

DICHIARA AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART.21 L.241/90 ED ART.10 D.M.05.02.98 e smi

- a) di essere cittadino italiano;
di essere cittadino di Stato membro della UE;
di essere cittadino residente in Italia, di un altro stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
(barrare)
- b) di essere domiciliato, residente ovvero con sede o una stabile organizzazione in Italia;
- c) di essere iscritto nel registro delle imprese alla C.C.I.A.A. della Provincia di LATINA al n°02909690592;

di non essere iscritto nel registro delle imprese in quanto impresa individuale;
(barrare)

d) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;

e) di non aver riportato condanne con sentenze passate in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

1 – a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell’ambiente;

2 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l’ordine pubblico, contro l’economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;

3 – alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

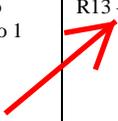
f) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori secondo la legislazione italiana o quella del paese di residenza;

g) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all’art.3 della legge 27 dicembre 1956 n.1423, e successive modifiche ed integrazioni;

h) di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi dell’art. 10 del D.M. 05.02.98.

COMUNICA

Che la ditta MAF SERVIZI SOCIETA’ COOPERATIVA è subentrata alla ditta AGS RECUPERI S.R.L. e che restano invariate le attività dichiarate dalla ditta AGS RECUPERI S.R.L. nella **Comunicazione / Rinnovo Attività di Recupero di Rifiuti non Pericolosi** (ai sensi degli artt.214 - 216 del D. Lgs.152/06 e smi) **del 20.02.2015 E RICHIESTA DI VARIANTE DEL 12.10.2018** e di seguito riportate:

DM 05/02/1998 come modificato dal DM 05/04/2006 n° 186		Operazione Recupero	Rifiuto Recuperato				Quantitativi dei Rifiuti ton/anno
Punto	Allegato	All. C Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi	CER	Tipologia	Provenienza	Destinazione (*)	
7.1	1 – sub allegato 1	R13 – R5 	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed	attività di demolizione, frantumazione e costruzione, selezione da RSU e/o RAU, manutenzione reti, attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	Vari cantieri dell’impresa	80.000

				elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.			
7.2	1 – sub allegato 1	R13 – R5	[010399] [010408] [010410] [010413]	Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate	attività di lavorazione dei materiali lapidei	Vari cantieri dell'impresa	500
7.3	1 – sub allegato 1	R13 – R5	[101201] [101206] [101208]	sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiale di costruzione smaltati	Industria ceramica e lapidea	500
7.6	1 – sub allegato 1	R13 – R5	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo: campi di tiro al volo	Vari cantieri dell'impresa	20.000
7.10	1 – sub allegato 1	R13 – R5	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]	sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	processi di pulizia, lavorazioni meccaniche e sabbiatura delle superfici di manufatti metallici, produzione di moli abrasive	Vari cantieri dell'impresa	500
7.11	1 – sub allegato 1	R13 – R5	[170508]	pietrisco tolto d'opera	Provenienza: manutenzione delle strutture ferroviarie	Vari cantieri dell'impresa	500
7.13	1 – sub allegato 1	R13	[101399] [170802]	sfridi di produzione di pannelli di gesso demolizione edifici	industria di produzione pannelli in gesso demolizione edifici	Cementifici	500
7.30	1 – sub allegato 1	R13	[170506] [200303]	sabbia e conchiglie che residuano dalla vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili	processo di vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili	Cementifici	500
7.31 bis	1 – sub allegato 1	R13 – R5	[170504]	terre e rocce di scavo	attività di scavo	Vari cantieri dell'impresa	20.000

(*): indicare gli impianti finali di destinazione delle MPS (materie prime seconde)

Si allega alla presente :

- Certificato C.C.I.A.A. della ditta subentrata;
- Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante della ditta subentrata;
- Copia conforme atto notarile Rep. n° 15940 del 22/02/2019 a rogito notaio MARCIANO SCHETTINO.
- **Idonee garanzie finanziarie secondo le modalità previste dalla DGR n° 239 del 17.04.2009, così come modificata dalla DGRL n°540 del 20.07.09. (VERRANNO PRESENTATE SUCCESSIVAMENTE)**

SPIGNO SATURNIA, 01.04.2019

Timbro e Firma del Titolare / Legale Rappresentate


MAF SERVIZI Società Cooperativa
Il Presidente


MAF SERVIZI Società Cooperativa

PEC studio Ambiente Ripa

Da: posta-certificata@pec.aruba.it
Inviato: venerdì 12 aprile 2019 15:39
A: danielle.ripa@biologo.onb.it
Oggetto: CONSEGNA: MAF SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA - Richiesta di voltura della Comunicazione/Rinnovo Attività di Recupero di Rifiuti non Pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.- Trasmissione dell'appendice di polizza
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (2,50 MB)

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 12/04/2019 alle ore 15:38:52 (+0200) il messaggio "MAF SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA - Richiesta di voltura della Comunicazione/Rinnovo Attività di Recupero di Rifiuti non Pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.- Trasmissione dell'appendice di polizza" proveniente da "danielle.ripa@biologo.onb.it" ed indirizzato a "ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec2891.20190412153849.15642.177.2.69@pec.aruba.it

PEC studio Ambiente Ripa

Da: posta-certificata@pec.aruba.it
Inviato: venerdì 12 aprile 2019 15:39
A: danielle.ripa@biologo.onb.it
Oggetto: ACCETTAZIONE: MAF SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA - Richiesta di voltura della Comunicazione/Rinnovo Attività di Recupero di Rifiuti non Pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.- Trasmissione dell'appendice di polizza
Allegati: daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

Ricevuta di accettazione

Il giorno 12/04/2019 alle ore 15:38:49 (+0200) il messaggio "MAF SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA - Richiesta di voltura della Comunicazione/Rinnovo Attività di Recupero di Rifiuti non Pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.- Trasmissione dell'appendice di polizza" proveniente da "danielle.ripa@biologo.onb.it" ed indirizzato a:
ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it ("posta certificata")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo messaggio: opec2891.20190412153849.15642.177.2.69@pec.aruba.it

PEC studio Ambiente Ripa

Da: PEC studio Ambiente Ripa <daniele.ripa@biologo.onb.it>
Inviato: venerdì 12 aprile 2019 15:38
A: ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it
Oggetto: MAF SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA - Richiesta di voltura della Comunicazione/Rinnovo Attività di Recupero di Rifiuti non Pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.- Trasmissione dell'appendice di polizza 00. lettera di trasmissione.pdf; 00. lettera di trasmissione.pdf.p7m; 01. Appendice di Polizza.pdf; 01. Appendice di Polizza.pdf.p7m; 02. Procuraspeciale.pdf; 02. Procuraspeciale.pdf.p7m

Allegati:

Buonasera,

per conto della ditta MAF SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA si trasmette la documentazione in allegato.

Distinti saluti.

Dott. Biologo Daniele Ripa
Studio di Consulenza Ambientale del dott. Daniele Ripa
Via Fontana del Persico 10, 03030 Castrocielo (FR)
Telefono e fax 0776.728775

Nota di riservatezza, il presente messaggio, corredato dei relativi allegati, contiene informazioni da considerarsi strettamente riservate ed è destinato esclusivamente al destinatario sopra indicato, il quale è l'unico autorizzato ad usarlo, la diffusione a terzi è proibita, salvo che non sia espressamente autorizzata. Chiunque ricevesse questo messaggio per errore o comunque lo leggesse senza esserne legittimato è avvertito che trattenerlo, copiarlo, divulgarlo, distribuirlo a persone diverse dal destinatario, è severamente proibito ed è pregato di rinviarlo immediatamente al mittente distruggendone l'originale Grazie.

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 11/08/2022 Pag. 131 di 140 NP VA 01920 rev. 00 Autorizzato

Appendice N°	1	a Polizza N°	2076912	Effetto del	11/04/2019
Contraente	AGS RECUPERI SRL				
	SPIGNO SATURNIA			Cod. Fisc.	02730390594
Beneficiario	PROVINCIA DI LATINASETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE				
	VIA ANDREA COSTA, N. 1			LATINA	
<p>Con la presente appendice che, ad ogni effetto, costituisce parte integrante della suindicata polizza, si precisa quanto segue:</p> <p>Si prende e si dà atto che gli estremi del Contraente sono mutati come segue:</p> <p>Ragione Sociale: MAF SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA</p> <p>Indirizzo: VIA CASTAGNETO N. 1</p> <p>CAP: 04023</p> <p>Citta': FORMIA</p> <p>Provincia: LT</p> <p>Stato: I</p> <p>Codice Fiscale: 02909690592</p> <p>Partita Iva:</p>					
- Fermo il Resto -					
Diritti di Appendice	Diritti	Imposte	Totale		
	Eur 88,88	Eur 11,12	Eur 100,00		
Emessa in N° 4 esemplari ad unico effetto in..... ROMA				il 11/04/2019	
Il Contraente Cooperativa Malerbi, snc 04023 SPIGNO SATURNIA (LT) P.IVA: 02909690592 Tel. 247.512.41.91 C.A.B. n. C119038		Il Beneficiario		Il Garante COMPAGNIE FRANÇAISE D'ASSURANCE POUR LE COMMERCE EXTERIEUR S.A. Rappresentanza Generale per l'Italia Un Procuratore Elito Di Dionisio	
Per quietanza della somma di Eur 100,00				L'Esattore Parga Assicurazioni s.r.l.	

ESEMPLARE PER IL BENEFICIARIO X



Data: Ven 20/02/2015 17:35
Da: posta-certificata@pec.aruba.it
A: daniele.ripa@biologo.onb.it
Oggetto: CONSEGNA: domanda di rinnovo della comunicazione attività di recupero rifiuti non pericolosi - ditta A.G.S. recuperi Srl
Allegato/i: daticert.xml(*dimensione 1 KB*)
 postacert.eml (*dimensione 1.39 MB*) **Messaggio di posta elettronica**
 smime.p7s(*dimensione 2 KB*)

-- Ricevuta di avvenuta consegna del messaggio indirizzato a ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it "posta certificata" --

Il giorno 20/02/2015 alle ore 17:35:35 (+0100) il messaggio con Oggetto "domanda di rinnovo della comunicazione attività di recupero rifiuti non pericolosi - ditta A.G.S. recuperi Srl" inviato da "daniele.ripa@biologo.onb.it" ed indirizzato a "ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it" e' stato correttamente consegnato al destinatario.
 Identificativo del messaggio: 1147056789.819117325.1424450131497vliaspec03@legalmail.it
 Il messaggio originale e' incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).
 L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

NOTA

La presenza o meno del messaggio originale, come allegato della ricevuta di consegna (file postacert.eml), dipende dal tipo di ricevuta di consegna che e' stato scelto di ricevere, secondo la seguente casistica:

- Ricevuta di consegna completa (Default): il messaggio originale completo e' allegato alla ricevuta di consegna.
- Ricevuta di consegna breve: il messaggio originale e' allegato alla ricevuta di consegna ma eventuali allegati presenti al suo interno verranno sostituiti con i rispettivi hash.
- Ricevuta di consegna sintetica: il messaggio originale

non verra'
allegato nella ricevuta di consegna.

Per maggiori dettagli consultare:
<http://kb.aruba.it/KB/a701/ricevuta-di-avvenuta-consegna.aspx?KBSearchID=1358305>

Messaggio di posta elettronica riferito dalla ricevuta :	postacert.eml
---	---------------

Data: Ven 20/02/2015 17:35
Da: Daniele Ripa <daniele.ripa@biologo.onb.it>
A: ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it,
suap@comune.spignosaturnia.lt.it,
comune.spignosaturnia@pec.it
Cc: a.tomasini@provincia.latina.it,
d.apicella@provincia.latina.it,
f.finocchiaro@provincia.latina.it
Oggetto: domanda di rinnovo della comunicazione attività
di recupero rifiuti non pericolosi - ditta A.G.S.
recuperi Srl
Allegato/i: domanda rinnovo comunicazione.pdf(*dimensione
924 KB*)

Per conto della ditta A.G.S. Recuperi Srl si trasmette
quanto in oggetto.

Saluti

Daniele Ripa
Studio di Consulenza Ambientale del dott. Daniele Ripa
Via Fontana del Persico 10, 03030 Castrocielo (FR)
Telefono e fax 0776.728775, Cellulare 347.0967032



Data: Ven 20/02/2015 17:35
Da: posta-certificata@pec.aruba.it
A: daniele.ripa@biologo.onb.it
Oggetto: CONSEGNA: domanda di rinnovo della comunicazione attività di recupero rifiuti non pericolosi - ditta A.G.S. recuperi Srl

Allegato/i: daticert.xml(*dimensione 1 KB*)
 postacert.eml (*dimensione 1.39 MB*) **Messaggio di posta elettronica**
 smime.p7s(*dimensione 2 KB*)

-- Ricevuta di avvenuta consegna del messaggio indirizzato a comune.spignosaturنيا@pec.it "posta certificata" --

Il giorno 20/02/2015 alle ore 17:35:35 (+0100) il messaggio con Oggetto "domanda di rinnovo della comunicazione attività di recupero rifiuti non pericolosi - ditta A.G.S. recuperi Srl" inviato da "daniele.ripa@biologo.onb.it" ed indirizzato a "comune.spignosaturنيا@pec.it" e' stato correttamente consegnato al destinatario.
 Identificativo del messaggio:
 1147056789.819117325.1424450131497vliaspec03@legalmail.it
 Il messaggio originale e' incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).
 L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

NOTA

La presenza o meno del messaggio originale, come allegato della ricevuta di consegna (file postacert.eml), dipende dal tipo di ricevuta di consegna che e' stato scelto di ricevere, secondo la seguente casistica:

- Ricevuta di consegna completa (Default): il messaggio originale completo e' allegato alla ricevuta di consegna.
- Ricevuta di consegna breve: il messaggio originale e' allegato alla ricevuta di consegna ma eventuali allegati presenti al suo interno verranno sostituiti con i rispettivi hash.
- Ricevuta di consegna sintetica: il messaggio originale non verra' allegato nella ricevuta di consegna.

Per maggiori dettagli consultare:
<http://kb.aruba.it/KB/a701/ricevuta-di-avvenuta-consegna.aspx?KBSearchID=1358305>

Messaggio di posta elettronica riferito dalla ricevuta :	postacert.eml
---	---------------

Data: Ven 20/02/2015 17:35
Da: Daniele Ripa <daniele.ripa@biologo.onb.it>
A: ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it,
suap@comune.spignosaturnia.lt.it,
comune.spignosaturnia@pec.it
Cc: a.tomasini@provincia.latina.it,
d.apicella@provincia.latina.it,
f.finocchiaro@provincia.latina.it
Oggetto: domanda di rinnovo della comunicazione attività
di recupero rifiuti non pericolosi - ditta A.G.S.
recuperi Srl
Allegato/i: domanda rinnovo comunicazione.pdf(*dimensione*
924 KB)

Per conto della ditta A.G.S. Recuperi Srl si trasmette
quanto in oggetto.

Saluti

Daniele Ripa
Studio di Consulenza Ambientale del dott. Daniele Ripa
Via Fontana del Persico 10, 03030 Castrocielo (FR)
Telefono e fax 0776.728775, Cellulare 347.0967032



Provincia di Latina
Settore Ecologia ed Ambiente
Ufficio Tutela Suolo - Rifiuti

Comunicazione di Rinnovo Attività di Recupero di Rifiuti non Pericolosi
(ai sensi del comma 5 dell'art. 216 del D. Lgs.152/06 e smi)

spazio riservato all'ufficio		
arrivo	protocollo	La presente, viene assegnata per l'istruttoria a: Il dirigente data.....

Provincia di Latina
Via Costa, 1
04100 LATINA

Il sottoscritto **ALESSIO ZINICOLA**

Codice Fiscale

Z	N	C	L	S	S	6	9	H	2	1	D	7	0	8	I
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

nato a FORMIA prov. (LT) il 21.06.1969

residente in SPIGNO SATURNIA prov.(LT) via PANTANE 4 C.A.P. 04020

nella qualità di **titolare** **legale rappresentante**

della ditta **AGS RECUPERI SRL** con sede legale in SPIGNO SATURNIA (LT)

via **MALERBI n° SNC CAP 04020** Tel. 0771.64900

**DICHIARA AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 21 L.241/90 ED ART.10
D.M.05.02.98**

- a) di essere cittadino italiano;
 di essere cittadino di Stato membro della UE;
 di essere cittadino residente in Italia, di un altro stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
(barrare)
- b) di essere domiciliato, residente ovvero con sede o una stabile organizzazione in Italia;
- c) di essere iscritto nel registro delle imprese alla C.C.I.A.A. della Provincia di LATINA al n° 02730390594;
 di non essere iscritto nel registro delle imprese in quanto impresa individuale;
(barrare)
- d) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- e) di non aver riportato condanne con sentenze passate in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
1 – a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
2 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
3 – alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- f) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori secondo la legislazione italiana o quella del paese di residenza;
- g) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art.3 della legge 27 dicembre 1956 n.1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- h) di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi dell'art. 10 del D.M. 05.02.98;

**CHIEDE AI SENSI DEL COMMA 5 DELL'ART. 216 DEL D. LGS.152/06 e smi
il Rinnovo della Comunicazione di Attività di Recupero di Rifiuti non Pericolosi di :**

(*): indicare gli impianti finali di destinazione delle MPS (materie prime seconde)

D I C H I A R A A L T R E S I'

DM 05/02/1998 come modificato dal DM 05/04/2006 n° 186		Operazione Recupero	Rifiuto Recuperato				Quantitativi dei Rifiuti ton/anno
Punto	Allegato	All. C Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi	CER	Tipologia	Provenienza	Destinazione (*)	
7.1	1 – sub allegato 1	R13 – R5	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	attività di demolizione, frantumazione e costruzione, selezione da RSU e/o RAU, manutenzione reti, attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	Vari cantieri dell'impresa TRA.MO.RI SRL	30.000
7.2		R13 – R5	[010410] [010413] [010399] [010408] [010410] [010413]	Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate	attività di lavorazione dei materiali lapidei	Vari cantieri dell'impresa TRA.MO.RI SRL	5.000
7.3		R13 – R5	[101201] [101206] [101208]	sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiale di costruzione smaltati	Industria ceramica e lapidea	500
7.6		R13 – R5	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo: campi di tiro al volo	Vari cantieri dell'impresa TRA.MO.RI SRL	5.000
7.10		R13 – R5	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]	sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	processi di pulizia, lavorazioni meccaniche e sabbiatura delle superfici di manufatti metallici, produzione di moli abrasive	Vari cantieri dell'impresa TRA.MO.RI SRL	500
7.11		R13 – R5	[170508]	pietrisco tolto d'opera	Provenienza: manutenzione delle strutture ferroviarie	Vari cantieri dell'impresa TRA.MO.RI SRL	12.500
7.13		R13 – R5	[101399] [170802]	sfridi di produzione di pannelli di gesso demolizione edifici	industria di produzione pannelli in gesso demolizione edifici	Cementifici	500
7.30		R13 – R5	[170506] [200303]	sabbia e conchiglie che residuano dalla vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili	processo di vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili	Cementifici	1.000
7.31 bis		R13 – R5	[170504]	terre e rocce di scavo	attività di scavo	Vari cantieri dell'impresa TRA.MO.RI SRL	5.000

a) di avere effettuato il versamento n° _____ del _____ su c/c postale n°12596045 intestato alla Provincia di Latina con l'intestazione nella causale del versamento "Diritti Iscrizione di cui al D.M. 21/07/98 n° 350", della somma _____ € pari alla classe di appartenenza:

Classe 1	Superiore o uguale a 200.000 t	774,69 €
Classe 2	Superiore o uguale a 60.000 t e inferiore a 200.000 t	490,63 €
Classe 3	Superiore o uguale a 15.000 t e inferiore a 60.000 t	387,34 €
Classe 4	Superiore o uguale a 6.000 t e inferiore a 15.000 t	258,23 €
Classe 5	Superiore o uguale a 3.000 t e inferiore a 6.000 t.	103,29 €
Classe 6	Inferiore a 3.000 t	51,65 €

- b) **che nulla è cambiato** di effettuare le attività di recupero di rifiuti non pericolosi come prescritto negli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- c) di essere a conoscenza di dover effettuare e trasmettere alla Provincia di Latina, all'inizio dell'attività e, successivamente, ogni due anni e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di recupero dei rifiuti le analisi per la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti con le modalità previste dal D.M. 05.02.1998 e smi;
- d) di essere in possesso dell'Autorizzazione allo Scarico delle Acque Reflue ai sensi della parte III del D.Lgs.152/06: rilasciata dalla Provincia di Latina il n° (se previsto dall'art.124 del D.Lgs. 152/06);
- e) di essere in possesso dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 rilasciata dalla Provincia di Latina il 02.12.2008 n° 80270 (se previsto dall'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e smi);
- f) di aver ottemperato agli obblighi previsti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e smi;
- g) che l'Attività (*):
- è soggetta a Certificato Prevenzione Incendio (CPI) rilasciato dal Comando dei Vigili di Fuoco di Latina rilasciato il n°
 - non è soggetta a Certificato Prevenzione Incendio.
- (*) *l'elenco delle attività soggette al rilascio del CPI è riportato nel DM 16.02.1982.*

Si allega alla presente idonee garanzie finanziarie secondo i tempi e le modalità previste dalla DGR n ° 239 del 17.04.2009,così come modificata dalla DGRL n°540 del 20.07.09.

Li 20.02.2015

Firma



Cognome **ZINICOLA**
 Nome **ALESSIO**
 nato il **21 giugno 1969**
 (atto n. **567** P. I. **S. A.**)
FORMIA (LT)
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **SPIGNO SATURNIA**
 Via **VIA PANTANE, 4**
 Stato civile **CONIUGATO**
 Professione
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **1.70**
 Capelli **BRIZZOLATI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari



Firma del titolare *Alessio Zinicola*

SPIGNO SATURNIA 21 feb 2014



D'ORDINE DEL SINDACO
 Ufficiale di Anagrafe

Dina Calabrese



Data Scadenza : 21/06/2024



AU 3117353



IPZS *** OCY - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
SPIGNO SATURNIA

CARTA D'IDENTITA'

N° AU 3117353

DI

ZINICOLA
ALESSIO